

BISOGNI ESSENZIALI DEGLI EDUCATORI PER SUPPORTARE GLI STUDENTI ADULTI CON MENO OPPORTUNITÀ



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Educazione ai media: una sfida da vincere

Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche

Partenariati strategici per l'educazione degli adulti

ID KA220-ADU-DF4EF52A

Risultati del Progetto	PR1 – Bisogni essenziali degli educatori per supportare gli studenti adulti con minori opportunità
Attività	Ricerca
Coordinatore del progetto	EDUPRO, Lituania
Leader della ricerca	PETIT PAS Aps, Italia
Data di pubblicazione	Maggio 2022
Autori	SIMONA LITVINIENE, GINTARE CERNIKIENE, MAYA DANOVA, SVETLA TAGAREVA, MARTA MUÑOZ, GONZALO, FABIOLA PORCELLI, AINHOA GANDARIASBEITIA, LIDIA and TANYA SLAVCHEVA.
Sommario	La cultura dei media si è espansa enormemente negli ultimi decenni e stiamo entrando in un ambiente multimediale sempre più avvolgente, coinvolgente e vissuto come un tutto interconnesso. Il presente rapporto rappresenta un rapporto completo di analisi dei bisogni che comprende diversi aspetti dell'educazione degli adulti, dai bisogni degli educatori degli adulti nei paesi partner ai metodi per promuovere l'apprendimento permanente degli adulti nell'area digitale. Sulla base dei dati raccolti, il gruppo di ricerca ha concluso un quadro di corso innovativo per migliorare le competenze degli educatori e del personale che lavora con discenti adulti nel campo dell'educazione ai media.
Parole chiave	Studenti adulti, Educazione ai media, Apprendimento permanente, Educazione digitale, contesto educativo

Riconoscimento

Questo documento ha ricevuto finanziamenti dalla Commissione Europea nell'ambito del Grant Agreement numero ID KA220-ADU-DF4EF52A, progetto ERASMUS+ Strategic Partnership “Media Education – a Challenge to Overcome”.

Disclaimer

Il supporto della Commissione Europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un avallo del contenuto che riflette solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che potrebbe essere fatto delle informazioni ivi contenute.

Avviso di copyright

© 2021 - 2023 MECO Consorzio



SOMMARIO

L'alfabetizzazione mediatica non è mai stata così importante come lo è oggi. La cultura dei media si è espansa enormemente negli ultimi decenni e stiamo entrando in un ambiente multimediale sempre più avvolgente, coinvolgente e vissuto come un tutto interconnesso. L'adattamento alla società è un must e, pertanto, un'educazione digitale di qualità per gli adulti che consenta loro di acquisire un'alfabetizzazione mediatica è oggi una priorità. Perché investire nelle proprie competenze digitali per tutta la vita è della massima importanza.

Da questo punto di vista, il rapporto rappresenta un rapporto completo di analisi dei bisogni che comprende diversi aspetti dell'educazione degli adulti, dai bisogni degli educatori degli adulti nei paesi partner ai metodi per promuovere l'apprendimento permanente degli adulti nell'area digitale. Lo studio fa parte del progetto Erasmus+ "MECO - Media Education a Challenge to Overcome", realizzato da un consorzio di cinque partner provenienti da Italia, Lituania, Bulgaria, Spagna e Paesi Bassi, con l'obiettivo di fornire nuovi metodi e strumenti per garantire opportunità di apprendimento di qualità per studenti adulti nell'ambiente digitale per raggiungere l'alfabetizzazione mediatica.

Il presente documento intende fornire non solo una visione generale della questione, ma anche presentare alcuni metodi e strumenti che sono stati applicati in Europa per promuovere l'alfabetizzazione mediatica negli studenti adulti. La relazione è suddivisa in tre capitoli così composti:

Il capitolo 1 presenta la metodologia di ricerca. Questa sezione riassume i metodi di ricerca applicati per identificare i bisogni degli educatori, le categorie di intervistati, l'approccio alle interviste e i limiti dello studio.

Il capitolo 2 raccoglie i rapporti nazionali che illustrano una serie di aspetti specifici per paese, con riferimenti a quadri politici, opportunità educative e potenziali ostacoli all'apprendimento degli adulti e all'alfabetizzazione mediatica. Basandosi su ricerche documentali e interviste individuali, il rapporto riassume le sfide relative all'educazione degli adulti per l'alfabetizzazione mediatica, insieme alle aree di miglioramento suggerite dagli intervistati. Ogni intervista è stata guidata per favorire una comprensione di ciò che implica lavorare con gli studenti adulti all'interno del digitale e di ciò che gli educatori devono considerare.

Il capitolo 3 costituisce la sezione di sintesi europea che genera le basi per creare un contesto educativo innovativo e inclusivo per gli educatori dei media di discenti adulti. Viene presentata una serie di strumenti e iniziative educative per sottolineare il potenziale del trasferimento di modelli e buone pratiche tra le comunità locali. Attualmente, ci sono sforzi a livello nazionale e dell'UE per migliorare l'alfabetizzazione mediatica degli studenti adulti. L'analisi rivela che lo sviluppo di modelli di cooperazione moderni ed efficaci che consentano il collegamento in rete dovrebbe migliorare lo sviluppo professionale continuo del personale condividendo e scambiando modelli pedagogici convalidati in tutta Europa.

Sulla base dei dati raccolti, il gruppo di ricerca ha concluso un quadro di corso innovativo per migliorare le competenze degli educatori e del personale che lavora con discenti adulti nel campo dell'educazione ai media.

CONTENUTI

SOMMARIO	3
CONTENUTI	4
INTRODUZIONE	7
Sfondo dello studio	8
Obiettivi dello studio	8
Scopo della ricerca	10
Metodo della ricerca	10
Struttura del report	11
Limiti e confine della ricerca	12
Tavolo di ricerca	12
Aree del tavolo di ricerca	12
Origini dei dati	13
Linee guida del colloquio dell'analisi del bisogno	14
Interviste	14
Domande dell'intervista	15
Analisi dei dati	16
Report nazionale: Lituania	18
Risultati della ricerca	18
Quadro politico	18
Disposizioni per discenti adulti ed educatori di adulti	19
Iniziative a sostegno dell'alfabetizzazione mediatica degli adulti e dell'apprendimento permanente	21
Risultati delle interviste	21
Report nazionale: Bulgaria	22
Risultati della ricerca	22
Quadro politico	22
Disposizione per gli alunni adulti	25
Disposizioni per gli educatori di adulti	28
Iniziative a sostegno dell'alfabetizzazione mediatica degli adulti e dell'apprendimento permanente	30
Risultati delle interviste	32
Report nazionale: Spagna	32



Risultati della ricerca	33
Quadro politico	33
Disposizioni per gli alunni adulti	34
Iniziative a sostegno dell'alfabetizzazione mediatica degli adulti e dell'apprendimento permanente	35
Risultati delle interviste	37
Report nazionale: Italia	40
Risultati della ricerca	40
Quadro politico	40
Disposizioni per gli alunni adulti	41
Disposizioni per gli educatori di adulti	43
Iniziative a sostegno dell'alfabetizzazione mediatica degli adulti e dell'apprendimento permanente	44
Risultati delle interviste	45
Report nazionale: Olanda	47
Risultati della ricerca	47
Quadro politico	47
Disposizioni per gli alunni adulti	51
Disposizioni per gli educatori di adulti	53
Iniziative a sostegno dell'alfabetizzazione mediatica degli adulti e dell'apprendimento permanente	54
Risultati delle interviste	57
Quadro politico: Educazione ai media	61
Istruzione degli adulti EU	63
Apprendimento degli adulti e Covid-19	64
Supportare l'apprendimento degli adulti: Iniziative	66
Iniziative a sostegno dell'educazione ai media degli adulti	67
CONCLUSIONI	68
Raccomandazioni di progettazione per il percorso formativo	69
REFERENZE	70
ALLEGATI	73
ALLEGATO 1: Educazione all'alfabetizzazione mediatica (MLE)	73
ALLEGATO 2: DOMANDE DI UN'INTERVISTA	75
ALLEGATO 3: RISPOSTE ALLE INTERVISTE PER PAESI	76
Interviste Lituania	76
Interviste Bulgaria	80
Interviste Spagna	86
Interviste Italia	93
Interviste Olanda	98

INTRODUZIONE

La situazione dell'emergenza COVID-19 ha cambiato i rapporti a livello globale. Il digitale ha assunto un ruolo estremamente importante, tuttavia i benefici che i cittadini potrebbero trarre dall'uso delle tecnologie digitali sono limitati da alcune preoccupazioni in materia di privacy e sicurezza e dalla mancanza di accesso a Internet, dalla scarsa capacità di navigare in Internet.

L'alfabetizzazione mediatica riguarda diversi media e metodi di distribuzione. Consente ai cittadini di tutte le età di navigare nel moderno ambiente delle notizie e prendere decisioni informate. Pertanto, è un'abilità cruciale per tutti i cittadini, indipendentemente dall'età, poiché li autorizza e ne aumenta la consapevolezza. I rapidi sviluppi tecnologici e le condizioni sociali in continua evoluzione modellano diverse dinamiche di comunicazione che danno origine a diverse sfide come cattiva/disinformazione/disinformazione, incitamento all'odio e propaganda.

L'educazione all'alfabetizzazione mediatica ha lo scopo di promuovere la consapevolezza dell'influenza dei media e creare una posizione attiva nei confronti sia del consumo che della creazione dei media. L'istruzione e l'apprendimento permanente sono essenziali per tutte le persone, indipendentemente dall'età, dal background o dallo status sociale. Come previsto dall'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile n. 4, gli sforzi devono essere diretti a garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e a promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti.

In questo contesto, l'apprendimento degli adulti sembra essere un fattore abilitante importante in termini di supporto agli individui nel diventare più critici e resilienti rispetto a tali sfide. È importante rafforzare il pensiero critico degli adulti, in modo che possano giudicare e superare le minacce sempre presenti di fake news, cyberbullismo, radicalizzazione, minacce alla sicurezza informatica e frode. A questo proposito, l'alfabetizzazione mediatica che attinge dall'educazione critica all'alfabetizzazione mediatica può responsabilizzare gli adulti e promuovere lo sviluppo di cittadini democratici attivi.

Sfondo dello studio

In un ambiente digitale in cui i confini tra le responsabilità dei vari medi player sono in continuo sviluppo, diventa sempre più importante garantire un adeguato livello di consapevolezza tra i telespettatori. Il Consiglio d'Europa ha integrato Media and Information Literacy (MIL) nel suo Framework for Democratic Citizenship (2016) con una serie arricchita di indicatori per le competenze, oltre alla semplice acquisizione di abilità, poiché abbracciano anche atteggiamenti, valori e conoscenze.

Secondo il gruppo di esperti sull'alfabetizzazione mediatica dell'UE (MLEG), l'alfabetizzazione mediatica "include tutte le capacità tecniche, cognitive, sociali, civiche e creative che consentono a un cittadino di accedere, avere una comprensione critica dei media e interagire con essi". Queste capacità ci consentono di esercitare il pensiero critico, partecipando agli aspetti economici, sociali e culturali della società e svolgendo un ruolo attivo nel processo democratico. Questo concetto copre tutti i tipi di interazioni con i media (trasmissioni, radio, stampa, Internet, social media) e soddisfa le esigenze di tutte le età.

Durante il primo Forum europeo sull'alfabetizzazione ai media e all'informazione (MIL) (tenutosi presso la sede dell'UNESCO a Parigi nel maggio 2014), è stata adottata la Dichiarazione di Parigi sulla MIL nell'era digitale. La Dichiarazione riafferma l'importanza della MIL e chiede una rinnovata enfasi sulla MIL nell'ambiente digitale di oggi, nonché la cooperazione tra attori chiave e gruppi multi-stakeholder per far progredire la MIL per tutti.

Obiettivo dello studio

Questo studio indaga i bisogni e le sfide degli educatori e del personale che lavorano con gli studenti adulti in cinque paesi europei. Per consentire l'integrazione di modelli e pratiche implementate a livello dell'UE, lo studio affronta le politiche e le strategie europee per promuovere l'educazione degli adulti, in particolare nell'ambito dell'educazione ai media.

Gli obiettivi dello studio sono:

- Determinare il contesto educativo per il personale che lavora con discenti adulti
- Fornire una comprensione delle sfide incontrate da coloro che lavorano con studenti adulti e dei problemi di oggi
- Evidenziare le potenziali barriere per quanto riguarda l'educazione degli adulti e l'alfabetizzazione mediatica
- Rafforzare la cooperazione tra le organizzazioni che lavorano con gli adulti per un ulteriore scambio di buone pratiche
- Determinare le aree di miglioramento nel campo della preparazione e motivazione continua degli educatori degli adulti e delle organizzazioni degli adulti
- Fornire una panoramica dell'educazione ai media per gli studenti adulti nel quadro europeo, nonché raccogliere pratiche che la abilitino e la promuovano.

CAPITOLO 1

METODOLOGIA DI RICERCA

Scopo della ricerca

La cultura dei media si è espansa enormemente negli ultimi decenni. Entriamo in un ambiente multimediale sempre più avvolgente, coinvolgente e vissuto come un tutto interconnesso. L'educazione all'alfabetizzazione mediatica ha lo scopo di promuovere la consapevolezza dell'influenza dei media e creare una posizione attiva nei confronti sia del consumo che della creazione dei media. È importante rafforzare il pensiero critico degli adulti, in modo che possano giudicare e superare le minacce sempre presenti di fake news, cyberbullismo, radicalizzazione, minacce alla sicurezza informatica e frode.

La situazione di emergenza COVID-19 ha assegnato al digitale un ruolo estremamente importante, tuttavia i benefici che i cittadini potrebbero trarre dall'uso delle tecnologie digitali sono limitati da alcune preoccupazioni in materia di privacy e sicurezza e dalla mancanza o mancanza di accesso a Internet, la scarsa capacità di navigare in Internet. Questo rende l'investimento nelle proprie competenze digitali per tutta la vita della massima importanza.

Il progetto MECO mira ad affrontare questi problemi fornendo agli educatori degli adulti strumenti innovativi per promuovere l'educazione ai media tra gli studenti adulti con minori opportunità. Pertanto, l'analisi delle sfide comuni che gli educatori degli adulti devono affrontare nei diversi paesi partner, nonché le esigenze esistenti di educazione ai media per gli studenti degli adulti, è una priorità.

Effettuando questa ricerca, le esigenze e le sfide dell'educazione ai media per gli studenti adulti devono essere studiate a fondo al fine di garantire che i moduli del corso e gli scenari creati nel progetto MECO siano adatti allo scopo.

Metodi di ricerca

Il modello ASSURE viene impiegato come approccio globale allo sviluppo dello studio "I bisogni essenziali degli educatori per supportare gli studenti adulti con minori opportunità". ASSURE è uno strumento di grande successo per pianificare contenuti educativi efficaci. ASSURE è un modello di progettazione didattica che ha l'obiettivo di produrre un insegnamento e un apprendimento fruttuosi.

Ai fini del presente studio, il modello è stato adattato e utilizzato come guida. ASSURE è un acronimo che sta per i vari passaggi del modello.

Questi sono i passaggi che costituiscono il modello:

- **Analizzare i bisogni del gruppo di riferimento (Alunni adulti).**
- **Indicare gli obiettivi della ricerca,**
- **Selezionare i metodi di ricerca per il tavolo di ricerca e le interviste,**
- **Utilizzare i media e materiali per elaborare il report,**
- **Richiedere la partecipazione del gruppo di riferimento (Alunni adulti),**

- **Valutare** (revisione tra pari con i partner) e rivedere la versione finale prima di trasferirla ai gruppi di riferimento.

La ricerca affronta le suddette attività, concentrandosi sulla raccolta di dati primari e secondari, e analizzandoli per l'elaborazione del report. Al fine di fornire dati di quantità e qualità sufficienti per consentire ai progettisti di corsi di creare materiali didattici significativi più avanti durante il progetto MECO, è stato applicato il seguente approccio di ricerca in tre fasi:

1. **Raccolta di dati da fonti aggregate internazionali e nazionali.**
La raccolta dei dati prevede lo svolgimento di una revisione preliminare della letteratura come metodo di ricerca secondario per motivare le domande dell'intervista. La revisione della letteratura si è occupata del quadro politico, delle disposizioni per gli studenti adulti con minori opportunità, delle disposizioni per gli educatori degli adulti, delle iniziative a sostegno dell'apprendimento e dell'educazione ai media e dei potenziali ostacoli, come disponibili dai rapporti nazionali e internazionali, dagli studi di ricerca, dai dati Eurostat, nonché dai dati nazionali e leggi e regolamenti internazionali. Sulla base di questi dati, le domande per le interviste sono state formulate a cui gli educatori/facilitatori/assistenti sociali/volontari che lavorano con discenti adulti devono rispondere entro la fase successiva.
2. **Raccolta dati da Fonti nazionali**
I metodi di ricerca primari sono le interviste condotte, a cui seguono ulteriori ricerche secondarie a livello nazionale ed europeo. Le attività di ricerca documentale e di colloquio verranno approfondite più avanti nelle sezioni successive di questo capitolo.
3. **Compilare uno studio completo e coerente**
Sulla base dei dati raccolti, l'analisi è stata completata evidenziando i punti chiave, classificando i risultati per raggiungere gli obiettivi dello studio e strutturando tali risultati per formulare conclusioni e raccomandazioni.

Struttura del report

Il report comprende capitoli, che sono semplicemente i risultati del progetto o i processi del progetto. Ciò significa che un capitolo può essere qualcosa di grande quanto l'obiettivo del progetto stesso o piccolo quanto un capitolo di un report o un set di dati.

Il team di ricerca del progetto MECO ha strutturato questi capitoli per soddisfare i requisiti del flusso di lavoro dei progettisti del corso.

Quindi, le sezioni principali sono:

- Metodologia di ricerca per la ricerca desk e interviste
- Analisi dei bisogni nazionali: Lituania, Italia, Spagna, Paesi Bassi e Romania
- Relazione di sintesi europea sui bisogni essenziali degli educatori
- Conclusioni
- Raccomandazioni

Confini e limiti della ricerca

Il presente studio è pensato per esplorare i bisogni degli educatori degli adulti per supportare gli studenti nell'alfabetizzazione mediatica, quindi per spiegare perché e come questi bisogni dovrebbero essere affrontati, in un approccio esplicativo. A tal fine, la ricerca non ha alcuna significatività statistica. Inoltre, mentre viene fornita una panoramica a livello europeo, la ricerca raccoglie dati principalmente da quattro paesi dell'UE, vale a dire Lituania, Bulgaria, Spagna, Italia e Paesi Bassi.

Il supporto della Commissione Europea per la produzione di questo studio non costituisce un'approvazione dei contenuti. Il contenuto riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute. La ricerca fa parte di "Media Education – a Challenge to Overcome", Erasmus+ Strategic Partnership, ID 2021-1-LT01-KA220-ADU-000033396.

Ricerca a tavolino

La revisione della letteratura ha cercato di esplorare principalmente dati documentari provenienti da varie fonti, basandosi così sulla ricerca secondaria iniziale svolta durante la stesura della proposta di progetto MECO, quando sono state formulate le principali direzioni di ricerca.

Riconoscendo i limiti e gli svantaggi della ricerca secondaria, la ricerca secondaria è integrata nel disegno della ricerca insieme alla ricerca primaria, superando così la possibilità che i dati secondari precedentemente raccolti siano inappropriati per lo scopo della ricerca attuale.

Aree della ricerca a tavolino

A) Quadro politico

- Istruzione degli adulti nei paesi partner – Quadro politico
 - Educazione ai media per adulti / alfabetizzazione mediatica degli adulti
 - Apprendimento Permanente
- Programma nazionale e iniziative a sostegno dell'educazione degli adulti e dell'apprendimento permanente, con particolare attenzione all'educazione ai media.

B) Disposizioni per gli studenti adulti

- Statistiche degli studenti adulti nei paesi partner (evoluzione)
- Profilo degli studenti (socioeconomico, genere, razza e altri fattori)
- Sfide
- Formazione degli adulti e Covid-19 (il rapido passaggio all'apprendimento/lavoro digitale a causa della pandemia)

C) Disposizioni per gli educatori di adulti

- Destinatari: educatori, facilitatori, volontari e personale retribuito
- Informazione raccolte: dove lavorano, cosa fanno, livelli di pagamento
- Opportunità formale, non-formale e informale per gli educatori
- Opportunità di volontariato per sostenere l'alfabetizzazione mediatica degli adulti e l'apprendimento permanente
- Sfide

D) Iniziative a sostegno dell'alfabetizzazione mediatica degli adulti e dell'apprendimento permanente

- Reti locali, regionali e nazionali
- Siti web, per supportare l'educazione ai media degli adulti
- Realizzazione di progetti su bassa scala (UE, Erasmus, finanziati da privati).
- Buone pratiche in termini di apprendimento degli adulti e alfabetizzazione mediatica

Origine dei dati

Mentre i dati primari possono essere raccolti attraverso questionari, interviste approfondite, interviste di focus group, casi di studio, sperimentazione e osservazione, i dati secondari possono essere ottenuti attraverso fonti interne (all'interno dell'organizzazione) ed esterne (al di fuori dell'organizzazione).

Per la ricerca desk MECO sono state indagate fonti esterne per fornire risposte ai temi precedentemente esposti. La raccolta di dati esterni è più difficile perché i dati hanno una varietà molto maggiore e le fonti sono molto più numerose. Per far fronte a ciò, i ricercatori del progetto hanno identificato una serie di fonti più rilevanti per questa ricerca, con particolare attenzione alle pubblicazioni non più vecchie di dieci anni:

- Pubblicazioni della Commissione Europea
- Quadri politici e linee guida nazionali
- Report nazionali ed europei
- Report annuali e altri dati di censimento
- Banche dati (Inclusa la lettura specifica peer-review)
- Libri di testo pertinenti
- Progetti europei
- Social network professionali
- Giornali locali e globali
- Siti web di organizzazioni di adulti

È possibile accedere a queste fonti utilizzando motori di ricerca come Google, Google Scholar e qualsiasi database accademico o di formazione a cui hanno accesso i partner. Il motivo per includere una selezione così ampia di fonti è garantire che vi sia una copertura sufficiente di un argomento complesso che è inteso in modo diverso tra le varie parti interessate e paesi.

Per guidare i ricercatori durante la ricerca desk, si suggerisce di utilizzare le seguenti parole chiave, in inglese e nelle lingue dei partner:

Studenti adulti, politiche pubbliche per discenti adulti, organizzazioni per adulti, programmi nazionali per l'educazione degli adulti, educatore degli adulti, apprendimento permanente, educazione ai media, educazione digitale degli adulti.

Linee guida per l'intervista sull'analisi dei bisogni

Questo studio condotto attraverso interviste mira a rispondere alla seguente domanda: quali sono i bisogni degli educatori che lavorano con discenti adulti sulla competenza nell'alfabetizzazione mediatica. Lo scopo principale è quello di offrire una visione delle diverse opinioni, credenze, atteggiamenti ed esperienze dei partecipanti all'intervista conducendo un dialogo interattivo.

Il principio di base alla base della ricerca intervista è quello di fornire risposte ricche e dettagliate sull'argomento di ricerca. Viene preso in considerazione il fatto che durante le interviste possono emergere nuovi problemi e idee che potrebbero facilitare l'analisi e, quindi, per aiutare questi nuovi problemi e idee a emergere, interviste nella ricerca qualitativa come questa tendono ad essere meno strutturate. Questa flessibilità amplia le possibilità di esplorare diversi aspetti della materia, aprendo la porta a nuove possibilità inizialmente non considerate dal ricercatore.

Per lo sviluppo del presente studio, ogni partner dovrebbe intraprendere le seguenti fasi per lo svolgimento delle interviste nel proprio ambiente locale:

1. Traduzione delle domande delle interviste in lingua locale
2. Conduzione delle interviste
3. Produzione e trascrizioni parziali delle interviste
4. Codifica dei dati per la riservatezza ed anonimato
5. Analizzare i dati per raggiungere l'obiettivo della ricerca
6. Ideazione del report dei risultati delle interviste, inclusa un'interpretazione dei dati e delle conclusioni tratte.

I suddetti passaggi consentiranno la trasferibilità della ricerca e consentiranno a tutti di beneficiare di questo studio, a titolo gratuito. Questa è una delle caratteristiche chiave del partenariato strategico Erasmus+ caratterizzato dall'innovazione.

Intervistati

La nostra revisione preliminare della letteratura mostra che l'educazione degli adulti non ha e non deve aver luogo solo nelle istituzioni educative formali. Al contrario, i contesti e le opportunità di apprendimento degli adulti si verificano in molte altre aree della comunità, anche attraverso esperienze di apprendimento non formale e informale. In questo contesto, gli educatori non sono solo formatori professionisti, ma persone attive in un'ampia gamma di discipline, ruoli e istituzioni.

Oltre agli educatori e ai formatori formali, il gruppo target per la conduzione delle interviste include organizzazioni per l'educazione degli adulti, volontari, dipendenti di agenzie locali/regionali e responsabili politici.

Selezione del campione.

Ciascun partner deve selezionare cinque intervistati corrispondenti alla descrizione di cui sopra. Nella selezione degli intervistati, i partner del progetto devono considerare l'uguaglianza di genere, le pari opportunità e la rilevanza in termini di conoscenza, esperienza, abilità e linea di lavoro.

Alla consegna della metodologia di intervista con domande viene preso in considerazione un pool di intervistati idonei. I potenziali intervistati vengono inizialmente contattati direttamente o tramite email o telefono. A seguito della loro preliminare manifestazione di interesse, agli intervistati vengono forniti i fogli del colloquio (Appendice 1) in formato elettronico. Insieme alle domande del colloquio, il foglio del colloquio include le informazioni di base relative al progetto e allo studio di ricerca.

Al termine del processo di contatto, gli intervistatori richiedono la conferma degli intervistati per la partecipazione e l'accordo con gli accordi associati. Le interviste sono quindi programmate alla prima occasione conveniente.

Riservatezza e anonimato

È importante rispettare la riservatezza e l'anonimato degli intervistati. Pertanto, il nome dell'intervistato rimarrà sempre codificato con le iniziali. I dati saranno raccolti mediante presa di appunti e nel caso in cui il ricercatore intenda effettuare registrazioni audio/video, prima dell'inizio del colloquio sarà richiesto il permesso ai partecipanti.

Il ricercatore di ogni Paese partner si assicurerà che l'identità dell'intervistato sia protetta e codificata in tutti i documenti che devono essere condivisi con il consorzio del partenariato.

Domande dell'intervista

La metodologia di ricerca prevede interviste semi-strutturate, con una serie di temi chiave e una serie di domande guida rilevanti per quei temi in fase di formulazione. Si prevede che i ricercatori conducano le interviste con flessibilità, consentendo la discussione aperta tra i ricercatori e gli intervistati.

Seguendo il modulo di intervista semi-strutturato, il questionario include domande sia descrittive che esplicative per guidare l'intervista:

1. Presenta te stesso e la tua organizzazione. Da quanto tempo lavori con studenti adulti (con minori opportunità)? Qual è il tuo ruolo e che tipo di attività svolgi (ad es. istruzione, formazione, consulenza, assistenza sociale, volontariato, servizio pubblico, elaborazione delle politiche, ecc.)? La tua organizzazione: nome, campo d'azione, paese, regione.

2. Nella tua esperienza, qual è secondo te l'idea sbagliata più comune sull'educazione degli adulti (pregiudizi, ruolo nella società, importanza data alla materia, ...)? Qual è la percezione generale dell'educazione ai media per gli adulti?
3. Nella tua esperienza, quali pensi siano le sfide più comuni per quanto riguarda l'educazione degli adulti e l'alfabetizzazione mediatica per gli studenti adulti? Quali sono le principali difficoltà incontrate quando si lavora con studenti adulti?
4. Qual è il profilo generale degli studenti adulti con cui lavori di solito? Quali sono i principali ostacoli che impediscono agli adulti di migliorare la propria alfabetizzazione mediatica (tempo, interesse, fattori economici)?
5. Quali sono le principali difficoltà che gli adulti incontrano nell'utilizzo dei media? Quali sono le principali abilità che gli adulti devono sviluppare per acquisire l'alfabetizzazione mediatica utilizzando tutte le forme di comunicazione (ad es. consapevolezza, accesso, sicurezza, produzione, pensiero critico)?
6. Come pensa che la pandemia di Covid-19 abbia influenzato l'apprendimento da parte degli adulti dell'alfabetizzazione mediatica? La pandemia ha aggravato i bisogni degli adulti di acquisire competenze di alfabetizzazione mediatica?
7. Che tipo di formazione pertinente hai ricevuto negli ultimi 3 anni per aiutarti nel tuo lavoro? In caso affermativo, di che tipo (ad esempio, faccia a faccia, conferenze, seminari, ombre, materiali scritti o video, ecc.)?
8. Che tipo di formazione ti sarebbe utile nel campo dell'educazione ai media per studenti adulti (ad es. quali argomenti e metodo di erogazione)? Che tipo di materiale potrebbe essere utile per aiutarti nell'educazione ai media per gli studenti adulti?
9. Hai opportunità di discutere e condividere idee e buone pratiche con altri esperti del settore a livello locale, nazionale ed europeo? In tal caso, specificare quando, dove, come e con chi.
10. Hai altro da aggiungere?

Le interviste effettuate utilizzando il suddetto quadro basato su domande possono durare 20-30 minuti, con un certo grado di flessibilità. L'aspettativa è che le domande di cui sopra possano chiarire i bisogni essenziali degli educatori e di coloro che lavorano con discenti adulti nella loro linea di lavoro. I moduli del corso e le attività saranno progettati più avanti durante il progetto, per soddisfare tali esigenze.

Analisi dei dati

La trascrizione delle interviste è un processo che richiede tempo e lavoro, ma garantisce la qualità e l'autenticità dei dati. L'analisi dei dati sarà un processo continuo e in costante relazione con la raccolta dei dati. I dati raccolti durante le interviste sono destinati alla sezione dei risultati, che emergono per la loro elevata frequenza e importanza sottolineata dagli intervistati. L'uso di eventuali citazioni degli intervistati è classificato di conseguenza per mantenere l'anonimato dei partecipanti.



Essential needs of educators to support adult learners with fewer opportunities

•

CAPITOLO 2

ANALISI DEI BISOGNI NAZIONALI

I partner in Lituania, Bulgaria, Spagna, Italia e Paesi Bassi hanno svolto ricerche documentali e interviste allo scopo di raccogliere conoscenze sull'educazione degli adulti e sull'alfabetizzazione mediatica per studenti adulti da studi, discorsi politici ed esperienze pratiche nei loro paesi.

Report nazionale: Lituania

Ricercatrici: SIMONA LITVINIENE e GINTARE CERNIKIENE

Risultati della ricerca a tavolino

Secondo Statistics Lithuania, la popolazione lituana all'inizio del 2020 era di 2794090 abitanti. La popolazione è diminuita negli ultimi anni per vari motivi, come il cambiamento naturale negativo della popolazione, la mortalità e l'emigrazione. Il cambiamento naturale della popolazione (aumento/diminuzione) è ancora negativo. Le aree più popolate sono le contee delle città più grandi, Vilnius, Kaunas e Klaipėda. La densità di popolazione di queste tre città all'inizio del 2019 era rispettivamente di 83,3 abitanti per chilometro quadrato (abitanti/km²), 69,4 abitanti/km² e 60,8 abitanti/km². La densità di popolazione più bassa si trova nelle contee di Tauragė (21,3 abitanti/km²) e Utena (17,7 abitanti/km²).

Quadro politico

Sul programma globale di alfabetizzazione informatica

Il mancato pagamento e il mancato accesso alle tecnologie dell'informazione, a loro volta, riducono l'accesso al mercato del lavoro, ostacolano l'accesso ai servizi del mercato digitale (reti informatiche, banche, pagamenti elettronici, beni e servizi elettronici, utilizzo di carte multifunzione, ecc.). Per utilizzare con successo un nuovo tipo di servizio, la popolazione ha bisogno di competenze e conoscenze informatiche.

I residenti della Repubblica di Lituania valutano positivamente la società dell'informazione, associano il suo sviluppo a una prospettiva ottimistica di una società democratica e sperano in una vita migliore.

Tuttavia, mancano campagne pubbliche, eventi, pubblicazioni, simboli facili da ricordare e da decodificare che promuovano l'idea di società dell'informazione nella vita quotidiana.

Mancano requisiti di qualifica professionale o di certificazione riconosciuti dallo stato per i dipendenti di istituzioni e istituzioni statali e municipali, che definiscono l'alfabetizzazione informatica dei dipendenti, nonché requisiti per l'applicazione di tecnologie informatiche specializzate relative alle loro attività specifiche.

Manca una banca dati comune su tutte le istituzioni che forniscono servizi di formazione sull'alfabetizzazione informatica in varie regioni della Lituania. Vi è una notevole diversità di istituzioni e programmi di studio che forniscono servizi di formazione sull'alfabetizzazione informatica. Non vi è alcuna garanzia che tutte queste istituzioni forniscano un livello adeguato di formazione sull'alfabetizzazione informatica.

Il livello di alfabetizzazione informatica della popolazione della Repubblica di Lituania dipende dal luogo di residenza (area urbana o rurale), dall'età e dal reddito. Più alta è l'istruzione e il reddito della popolazione, più giovani sono, più vivono in città e paesi e il loro status sociale più elevato, maggiore è il loro livello di alfabetizzazione digitale e maggiore è il desiderio di averla.

Le istituzioni statali - Ministero dell'Istruzione e della Scienza, Ministero dell'Interno, Ministero della Previdenza Sociale e del Lavoro e Ministero dei Trasporti e delle Comunicazioni - risolvono i problemi di alfabetizzazione informatica della popolazione. Tuttavia, i loro sforzi in questo campo sono insufficienti. I comuni locali non prestano ancora sufficiente attenzione alla formazione di

alfabetizzazione informatica nella comunità locale a causa della mancanza di specialisti e risorse in questo settore.

I rappresentanti dell'impresa mostrano grande interesse per la competenza della società: hanno costituito l'associazione "Window to the Future".

Al fine di creare le condizioni affinché tutti i residenti della Repubblica di Lituania acquisiscano le competenze e le conoscenze necessarie, è necessario tenere conto del fatto che:

1. la popolazione non è sistematicamente preparata a vivere e lavorare nella società dell'informazione, la sua formazione all'alfabetizzazione informatica è ancora piuttosto frammentata, non esiste una strategia statale coerente su come sviluppare l'alfabetizzazione informatica dei cittadini;
2. non tutti i residenti hanno le stesse condizioni per acquisire competenze informatiche e prepararsi a vivere nella società dell'informazione.

La legge sull'istruzione (1991), descrive tutte le funzioni della politica dell'istruzione, compresa la politica dell'istruzione degli adulti. La legge sull'istruzione non formale degli adulti e sull'istruzione continua (2015) regola l'istruzione non formale degli adulti e la formazione continua, le basi della loro struttura, organizzazione e finanziamento. Il Consiglio di Comune nomina un coordinatore dell'educazione non formale degli adulti per l'attuazione del piano d'azione dell'educazione non formale degli adulti e dell'apprendimento continuo. Attualmente, i coordinatori sono stati nominati in tutti i comuni lituani. La loro dipendenza istituzionale è diversa.

Disposizioni per alunni adulti ed educatori di adulti.

Circa il 31% dei lituani ha completato l'istruzione superiore, una percentuale superiore alla media dell'UE, che è al 25,1%. Inoltre, il numero di laureati nell'istruzione superiore è aumentato del 50 per cento nell'ultimo decennio. L'istruzione in Lituania sta già andando bene e continua a migliorare (Eurydice, 2022).²

In Lituania, l'istruzione degli adulti può essere formale e non formale. In base a ciò, i fornitori di istruzione formale e non formale sono elencati di seguito. Istituzioni che forniscono istruzione formale per adulti: scuole di istruzione generale per adulti (centri di istruzione), scuole di istruzione generale con classi per adulti; scuole di istruzione e formazione professionale (IFP); istituti di istruzione superiore (HEI) – college e università. Queste istituzioni (ad eccezione delle scuole di istruzione generale) offrono corsi di sviluppo professionale continuo e riqualificazione, che sono anche parte integrante dell'educazione degli adulti (Eurydice, 2022).

Gli istituti di formazione professionale statali, municipali e non statali forniscono istruzione e formazione professionale. L'IFP è la loro attività principale. Secondo i dati di AIKOS, in Lituania ci sono 64 istituti di IFP statali e 5 istituti di IFP non statali. Dall'inizio dell'ottimizzazione del networking delle istituzioni IFP statali nel 2018, sono state analizzate le esigenze regionali e i programmi di studio

² Eurydice (2022). National Education Systems: Lithuania. Main providers. *EACEA National Policies Platform*. Retrieved from: https://eacea.ec.europa.eu/national-policies/eurydice/content/main-providers-43_en

disponibili. Ci sono più istituti di formazione professionale nelle città più grandi, ma è possibile accedere alla formazione professionale in ogni comune. Anche gli insegnanti indipendenti e altre persone fisiche e giuridiche, per le quali l'IFP non è la loro attività principale, possono fornire l'IFP. Un'azienda che ha un centro educativo sarebbe un esempio di tale fornitore. Esistono più di 200 fornitori di questo tipo.

Gli istituti di educazione non formale degli adulti, i centri di educazione degli adulti, le scuole superiori, le istituzioni che forniscono sviluppo professionale continuo, le aziende, le organizzazioni non governative, gli specialisti di andragogia, ecc. possono fornire educazione non formale degli adulti. I datori di lavoro possono organizzare l'istruzione degli adulti e il processo di apprendimento può essere condotto sul posto di lavoro. Secondo AIKOS, ci sono 105 scuole di educazione non formale per adulti. Non ci sono dati sul numero totale di tutti i tipi, quindi istituzioni che forniscono istruzione non formale per adulti).³

Secondo i dati dell'indagine sull'istruzione degli adulti (2016), il 38 % della popolazione di età compresa tra 25 e 64 anni ha studiato in istituti di istruzione formale, corsi e seminari organizzati da vari fornitori di formazione, nonché in modo indipendente. Le donne hanno studiato più degli uomini, i residenti urbani più dei residenti rurali. I giovani di età compresa tra 25 e 34 anni (49%), così come quelli con un alto livello di istruzione (59%) e gli occupati (46%) erano i più propensi a studiare. Il 31% non ha studiato da nessuna parte (958mila) popolazione adulta, di cui il 7% ha voluto imparare. I motivi principali per non poter studiare erano il sovra impiego e la formazione troppo costosa ⁴

L'obiettivo di stabilire un sistema efficace di apprendimento permanente si riflette nella Strategia nazionale per l'istruzione 2013-2022. La strategia afferma che la Lituania guida alcuni Stati membri sotto alcuni indicatori. In Lituania, il livello di conseguimento dell'istruzione terziaria dei giovani (di età compresa tra 30 e 34 anni) era del 51,3% nel 2013 ed è aumentato di due punti nel 2014 al 53,3%. Sotto il livello delle persone occupabili (di età compresa tra 25 e 64 anni) che hanno almeno un'istruzione secondaria superiore, la Lituania è il leader nell'UE. Tuttavia, la Lituania non ha avuto successo nei suoi sforzi per aumentare la percentuale di adulti nell'apprendimento permanente dal 5% al 15%. Questo obiettivo è stato fissato nella Strategia per garantire l'apprendimento permanente. Secondo i dati Eurostat, nel 2019 solo il 6,9% per cento degli adulti (di età compresa tra 25 e 64 anni) aveva partecipato all'educazione degli adulti nelle 4 settimane precedenti la raccolta dei dati. (EU2019m. – 11,2%). Al fine di risolvere i problemi di cui sopra, nella Strategia Nazionale per l'Educazione 2013-2022 vengono sollevati i seguenti obiettivi (altro: Strategia Nazionale per l'Educazione 2013-2022).

Tutta l'istruzione si è svolta a distanza durante il periodo del Covid-19 e la maggior parte delle attività di educazione non formale sono state sospese.

³ Eurydice (2022). National Education Systems: Lithuania. Main providers. *EACEA National Policies Platform*. Retrieved from: https://eacea.ec.europa.eu/national-policies/eurydice/content/main-providers-43_en

⁴ The Lithuanian Department of Statistics. Open data. Retrieved from: <https://open-data-ls-osp-sdg.hub.arcgis.com/>

Iniziative per supportare l'alfabetizzazione mediatica degli adulti e l'apprendimento permanente

Si prevedeva che il livello generale di alfabetizzazione mediatica della popolazione lituana, a partire dallo studio condotto nel 2017 (quando il livello determinato era del 37,9 per cento), sarebbe aumentato ogni tre anni come segue: 39 per cento nel 2020 e 41,3 per cento nel 2023.

Risultati dell'intervista

Sono stati 10 gli intervistati che hanno risposto alle domande. La maggior parte di loro lavora nelle organizzazioni/centri di formazione per adulti che offrono servizi per le persone con disabilità. Forniscono formazione per l'inserimento lavorativo, attività di sviluppo delle abilità sociali, consulenza sociale e psicologica, supporto sociale. La maggior parte degli intervistati sono specialisti e consulenti in attività di progetto e ho molta esperienza nel lavoro con il monitoraggio e lo sviluppo delle risorse umane.

Per quanto riguarda le risposte sull'idea sbagliata più comune sull'educazione degli adulti, la maggior parte degli intervistati ha affermato che a volte le persone con minori opportunità hanno una conoscenza sufficiente sull'uso dei social media, ma nessuna abilità per le attività legate al lavoro, alcune persone sono brave con gli smartphone, ma hanno scarse abilità nell'uso del computer. Il livello di conoscenza varia in modo significativo da persona a persona: alcuni non hanno alcuna conoscenza, alcuni usano funzioni di base, altri hanno conoscenze e abilità abbastanza buone ma non sono abituati a usarle. Le sfide più comuni sono trovare la motivazione intrinseca per l'apprendimento. Le difficoltà sono che molte persone hanno una bassa autostima che ostacola il loro sviluppo. Inoltre c'è stata una risposta del tipo "Le persone con cui lavoro spesso non hanno familiarità con cose come le e-mail, non sono consapevoli del loro scopo, quindi hanno bisogno di una formazione di base per capire le cose di base per iniziare con. Molte volte vengono sopraffatti dalle informazioni di base e si arrendono".

Riguardo alla domanda qual è il profilo generale degli studenti adulti, la maggior parte degli intervistati ha affermato che sono disoccupati, a rischio di povertà, che affrontano difficoltà di apprendimento, disabilità intellettive, mancano di conoscenze di base e che diminuiscono il loro interesse e motivazione. Inoltre non hanno competenze per presentarsi; non sanno come presentare le proprie competenze; tenere traccia delle informazioni su nuove informazioni, mezza età, complicate circostanze di crescita. Le principali difficoltà che gli adulti hanno quando utilizzano i media secondo gli intervistati sono scarse capacità per le attività quotidiane online, mancanza di pensiero critico e come identificare le fake news anche sicurezza online e scarsa motivazione.

Alla domanda "Come pensi la **pandemia Covid-19** ha influenzato l'apprendimento da parte degli adulti dell'alfabetizzazione mediatica? La pandemia ha aggravato le esigenze degli adulti di acquisire competenze di alfabetizzazione mediatica?" La maggior parte degli intervistati ha affermato che c'è un bisogno crescente per gli adulti di apprendere le competenze sui media a causa delle pandemie, perché molti dei servizi governativi ora operano online, alcuni servizi possono essere acquisiti solo da strumenti digitali, molte notizie false sono fiorite online da quando la pandemia è iniziata nei social media e chiede una migliore identificazione delle notizie false e un migliore pensiero critico.

Per quanto riguarda i corsi **per il personale** che lavora con persone che hanno minori opportunità, la maggior parte di loro ha frequentato corsi di formazione online su fake news, corsi di creazione di creatività, corsi su come lavorare in una situazione di pandemia, seminari sull'assistenza al suicidio e su come aiutare il popolo ucraino a reintegrarsi nella vita in Lituania, corsi di formazione su materiali video e alfabetizzazione mediatica.

Sulla domanda "Che tipo di **formazione** ti sarebbe **utile** nel campo dell'educazione ai media per gli studenti adulti (ad esempio, quali argomenti e metodo di erogazione)? Che tipo di materiale potrebbe essere utile per aiutarti nell'educazione ai media per gli studenti adulti?" gli intervistati hanno affermato che la cosa più importante è organizzare corsi di alfabetizzazione mediatica per le persone che non hanno alcuna conoscenza digitale; toolkit online, formazione in presenza, tutti i tipi di formazione sull'integrazione IT nella vita quotidiana e lavorativa; come non aver paura presentarsi in versione video, alcuni tipi di compiti pratici e facili spiegazioni su cose teoriche, formazione per insegnare agli educatori ad apprendere abilità tecniche, formazione di alfabetizzazione informatica, bullismo e cyberbullismo dei disabili nei social media.

La maggior parte degli intervistati ha dichiarato di avere l'opportunità di cambiare la propria esperienza durante altri progetti Erasmus+; eventi moltiplicatori, reti nazionali e internazionali, Rete delle Organizzazioni Nazionali Anti-Povertà, SFE CE FEC.

Report nazionale: Bulgaria

Ricercatrici: MAYA DANOVA e SVETLA TAGAREVA

Risultati della ricerca a tavolino

L'istruzione degli adulti sta diventando sempre più importante per lo sviluppo socio-economico del paese nelle condizioni moderne. L'apprendimento permanente sta diventando un'esigenza inalienabile di tutte le persone, indipendentemente dal loro status socio-economico, poiché il rapido ingresso di nuove tecnologie di produzione e informazione e comunicazione nell'economia è già un dato di fatto e il suo benessere personale generale dipende e dipenderà sempre più sulle conoscenze, abilità e competenze di persone economicamente attive. Devono quindi essere applicate diverse metodologie, nonché ideati e implementati corsi, attività e materiali appositamente sviluppati. In questo contesto, l'insegnamento si trasforma in un'attività socio-educativa in cui si mescolano attività formali e informali. Le conoscenze che gli studenti acquisiscono sono importanti, ma devono essere prese in considerazione anche altre abilità, attitudini e obiettivi come socializzazione, integrazione, adattamento alla società, cittadinanza attiva, ecc.

Quadro politico

La Costituzione della Repubblica di Bulgaria garantisce il diritto dei cittadini bulgari, indipendentemente dalla loro età, di acquisire l'istruzione primaria, secondaria e superiore e di migliorare continuamente le proprie competenze. L'istruzione primaria e secondaria nelle scuole statali e municipali è gratuita, anche per gli studenti adulti. Lo stato promuove l'istruzione creando e finanziando scuole, assistendo gli studenti capaci, crea le condizioni per la formazione professionale e la riqualificazione, esercita il controllo su tutti i tipi e gradi di scuola

Secondo i dati applicati da Eurostat e dall'Istituto nazionale di statistica / NSI / definizione "L'apprendimento permanente copre tutte le attività di apprendimento mirate, formali e informali, intraprese per migliorare le conoscenze, le abilità e le competenze dell'individuo, sia di interesse professionale che generale personale e obiettivi sociali" (NSI, Bulgaria, sito ufficiale)⁵.

L'istruzione e la formazione formale in Bulgaria è definita come l'istruzione in programmi educativi condotti nel sistema di scuole, college, centri di formazione professionale, università e altre istituzioni educative. Questi programmi sono un insieme di programmi di formazione sempre più complessi per bambini, adolescenti e adulti, che portano all'acquisizione di un livello di istruzione superiore o di una qualifica professionale. Secondo la legislazione bulgara, l'istruzione e la formazione formale degli adulti coprono gli individui di età pari o superiore a 16 anni iscritti all'istruzione scolastica, diversa da quella quotidiana, a programmi per l'acquisizione di un titolo di qualifica professionale nei centri di formazione professionale, a tutte le forme di formazione negli istituti professionali e istituti di istruzione superiore.

Il discente adulto in Bulgaria è una persona che ha raggiunto l'età di 16 anni e viene formata in un sistema di istruzione e formazione formale serale, part-time o indipendente. Sono incluse anche le persone che studiano in forma quotidiana di istruzione negli istituti professionali.

I fornitori di formazione sono le istituzioni che conducono l'istruzione e la formazione formale e l'apprendimento non formale

Un'istituzione educativa è definita come un centro che prende decisioni autonome, che svolge servizi educativi per persone e organizzazioni ed è creato secondo le norme di legge. Ciò significa che l'istituto ha un manager (direttore, rettore o altro manager), ovvero si tratta di un istituto di istruzione indipendente. Le istituzioni educative dipendenti sono rami o unità conosciute con altri nomi che sono tipicamente subordinate a un'istituzione indipendente.

Il personale accademico sono persone ufficiali che conducono direttamente le sessioni di formazione secondo il curriculum indipendentemente dal fatto che siano dipendenti a tempo pieno o part-time.

I laureati sono quegli studenti che hanno ricevuto un documento per un livello completato da un istituto di istruzione legittimo, contenente tutti i registri e timbri necessari a norma di legge.

Uno studente è ogni persona iscritta a un programma educativo di istruzione formale secondo l'ISCED, indipendentemente dalla modalità di frequenza. L'istruzione formale comprende i programmi educativi attuati nelle istituzioni educative legittime create secondo l'ordinamento giuridico esistente.

L'organizzazione del sistema educativo e della sua struttura in sintesi è la seguente

L'istruzione scolastica in Bulgaria inizia all'età di 7 anni. Su decisione dei genitori/tutori, i bambini di 6 anni possono entrare a scuola se il loro sviluppo fisico e mentale lo consente. La fase di base dell'istruzione è suddivisa nella fase primaria (classi 1-4) e nella fase secondaria inferiore (classi 5-7). L'istruzione secondaria è suddivisa nel primo ciclo secondario (classi 8-10) e nel secondo ciclo

⁵ Republic of Bulgaria. National Statistic Institute. Survey on Adult Education. Retrieved from: <https://www.nsi.bg/en/content/3530/adult-education-survey>

secondario (classi 11-12). L'istruzione secondaria superiore generale si svolge nelle scuole comprensive (3 e 4 anni di istruzione) e nelle scuole specializzate (4 e 5 anni di istruzione)⁶.

L'istruzione superiore in Bulgaria non consente privilegi e restrizioni relativi a età, razza, nazionalità, etnia, genere, origine sociale, opinioni politiche e religione. Deve essere acquisito in istituti di istruzione superiore accreditati. Gli istituti di istruzione superiore sono università, istituti di istruzione superiore specializzati e college indipendenti. Sono concessi con autonomia accademica. Esprime la libertà intellettuale della comunità accademica e la natura creativa del processo educativo, di ricerca e artistico come valori supremi. L'autonomia accademica comprende le libertà accademiche, l'autogoverno accademico e l'inviolabilità del territorio universitario. Gli istituti di istruzione superiore forniscono istruzione a studenti universitari, post-laurea e laureati. Le forme di studio presso l'istituto di istruzione superiore sono a tempo pieno, part-time, serale ea distanza. Il sistema di istruzione superiore organizza l'istruzione post-secondaria per i seguenti diplomi: laurea e laurea magistrale

Gli sforzi della Bulgaria e del suo sistema educativo formale mirano a fornire un'istruzione moderna, perseguendo nel contempo la conservazione delle tradizioni nazionali e il rispetto degli standard europei. A livello nazionale, l'obiettivo è aiutare gli studenti a sviluppare conoscenze e competenze professionali preziose e competitive per il mercato del lavoro, incl. le possibilità all'interno dei programmi di apprendimento permanente.

L'obiettivo principale dell'istruzione formale in Bulgaria è determinare le attuali priorità dell'istruzione pubblica, esercitare il controllo sulle istituzioni che forniscono titoli di studio e qualifiche nonché analizzare e pianificare lo sviluppo futuro del sistema.

HIGHER SCHOOLS BY TYPE IN 2020/2021 ACADEMIC YEAR	
	(Number)
	2020/21
Total¹	54
Universities and equivalent higher schools	50
Colleges	21
Independent colleges	4
Colleges, at the universities and equivalent higher schools	17

¹ Includes universities, equivalent higher schools and independent colleges.

Figure 1. Source: Republic of Bulgaria. National Statistic Institute.

Se guardiamo retrospettivamente all'epoca di 10-15 anni fa, era difficile trovare il termine "educazione non formale" in bulgaro, perché questo termine non era ancora entrato nella comunità scientifica, e ancor meno spesso oggetto di speciali definizioni o analisi. Attualmente è ampiamente utilizzato dai ricercatori in molti campi specifici o interdisciplinari

Anche l'apprendimento non formale è mirato e organizzato, ma il completamento con successo non porta all'acquisizione di una laurea o di un titolo di studio. Le forme più comuni di apprendimento

⁶ Eurydice (2022). Bulgaria: Organization of the educational system and its structure. Retrieved from: https://eacea.ec.europa.eu/national-policies/eurydice/bulgaria/organisation-education-system-and-its-structure_en

non formale sono lezioni private, seminari e workshop di natura formativa, corsi di formazione sul posto di lavoro ecc.

Il completamento con successo dell'apprendimento non formale può essere accompagnato o meno dal rilascio di un certificato o altro documento.

Nella mente della maggior parte degli studenti adulti, l'istruzione non formale supporta l'istruzione formale, è flessibile e lavora nel campo dell'autosviluppo e dell'auto-miglioramento. È piuttosto pratico, è aperto e volontario e accompagna l'apprendimento permanente. Tutti i modi di apprendimento non standard che non sono legati all'ambiente accademico formale, ma sono comunque applicati sia a livello personale che professionale, sono forme di apprendimento non formale e informativo.

Un punto di vista interessante sull'istruzione non formale nel paese è dato da U-Report. È una piattaforma globale dell'UNICEF e di molte organizzazioni partner, lanciata nel 2011 e in Bulgaria nel 2020. Offre a bambini e giovani di età compresa tra 14 e 29 anni l'opportunità di esprimere le proprie opinioni su questioni importanti per loro e in modo accessibile. Alla domanda se considerano le risorse Internet come istruzione non formale, il 94% ha risposto di sì. To la domanda Quali conoscenze e abilità non ottieni dall'istruzione formale, ma sono molto importanti per te? Le più importanti per il 41% sono le "soft skills". Queste sono le abilità che possono essere applicate in tutte le situazioni sia nella carriera che nello sviluppo personale, come parlare in pubblico o pensiero critico. Nella posizione successiva 16%, mettono l'educazione civica e l'alfabetizzazione finanziaria. L'educazione civica si esprime principalmente nel rapporto tra cittadini e istituzioni statali, nei nostri diritti civili e del lavoro, nonché nella conoscenza delle idee e dei sistemi politici⁷.

Disposizioni per alunni adulti

Centri di formazione professionale autorizzati (CPO)

I centri di formazione professionale sono statali, municipali o privati, bulgari con partecipazione straniera e stranieri. I centri statali e comunali sono istituiti dagli organi aziendali cui è stata rilasciata una licenza per l'esercizio della formazione professionale o dell'orientamento professionale dall'Agenzia nazionale per l'istruzione e la formazione professionale (NAVET). I centri privati sono costituiti da imprenditori unici o enti costituiti come società di categoria, cooperative, associazioni e fondazioni con licenza rilasciata per lo svolgimento di formazione professionale o orientamento professionale da NAVET⁸.

Organizzazioni dei datori di lavoro

L'organizzazione dei datori di lavoro (chiamata anche associazione dei datori di lavoro) è una persona giuridica senza scopo di lucro.

Sindacati

I sindacati sono creati principalmente per proteggere i diritti dei dipendenti e hanno un nuovo ruolo come organizzazioni rappresentative indipendenti. Con l'obiettivo di migliorare le proprie

⁷ UReport. Bulgaria. Retrieved from: <https://bulgaria.ureport.in/about/>

⁸ Eurydice (2021). Bulgaria. Institutions providing adult education and training. Retrieved from: https://eacea.ec.europa.eu/national-policies/eurydice/content/institutions-providing-adult-education-and-training_en

competenze, organizzano periodicamente corsi di formazione, seminari e conferenze. Alcuni di loro hanno strutture separate in cui si svolge l'istruzione e la formazione professionale, si tengono corsi di lingua, informatica e una serie di altri corsi.

Centri culturali comunitari

I centri culturali della comunità sono associazioni culturali e educative autonome bulgare negli insediamenti, che implementano anche compiti di cultura e istruzione statali. I centri culturali della comunità sono enti senza scopo di lucro. I centri culturali della comunità organizzano scuole, circoli, corsi, club e altre attività per raggiungere i loro obiettivi.

Organizzazioni non governative

ONG, fondazioni e associazioni, disciplinate dalla legge sulle associazioni, che regola lo status giuridico delle organizzazioni senza scopo di lucro in Bulgaria.

Agenzia di collocamento

L'Agenzia per l'occupazione (EA) è un'agenzia esecutiva sotto il Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'attuazione della politica statale sulla promozione dell'occupazione, svolgendo funzioni relative all'orientamento professionale e all'istruzione degli adulti. Attua una serie di programmi nazionali, nonché progetti con finanziamenti statali ed europei, relativi all'acquisizione e al miglioramento delle qualifiche nelle professioni richieste nel mercato del lavoro e fornendo opportunità di apprendimento permanente per i disoccupati provenienti da gruppi svantaggiati.

L'indagine internazionale PISA, che misura in base a vari indicatori l'alfabetizzazione funzionale degli studenti di tutto il mondo, parla in modo eloquente della crisi nelle scuole. I dati del 2019 mostrano che il 47% degli studenti bulgari del nono anno non copre il livello minimo di alfabetizzazione. Ciò significa che quasi la metà di loro non capisce ciò che ha letto. Si scopre che tutti, sia l'istruzione formale che quella non formale, e noi come società dobbiamo riempire un enorme vuoto prima di iniziare a costruire qualsiasi cosa⁹

Allo stesso tempo, secondo altre ricerche PISA in Argentina, Bulgaria, Repubblica Ceca, Ungheria, Perù, Repubblica Slovacca ed Emirati Arabi Uniti, uno studente tipico svantaggiato ha meno di una possibilità su otto di frequentare la stessa scuola come grandi talenti¹⁰.

La Bulgaria occupa un posto vicino al fondo dell'indice di alfabetizzazione mediatica per il 2021 - 30a posizione su 35 paesi europei e rientra nello stesso gruppo di Grecia (27), Romania (28), Serbia (29), Turchia (31) e Montenegro (32). Sviluppato dalla European Policies Initiative (EuPI) dell'Open Society Institute di Sofia, l'indice valuta il potenziale di resilienza alle fake news utilizzando indicatori per la libertà dei media, l'istruzione e la fiducia nelle persone. I paesi in cima alle classifiche di alfabetizzazione mediatica godono allo stesso tempo di media gratuiti, combinati con un alto livello

⁹ Non-Formal Education Research (2020). *Collection of research materials*. University Publishing House "St. Kliment Ohridski ": Sofia, p.7. Available at: <https://unipress.bg/image/catalog/1pdf/0909.pdf>

¹⁰ OECDLibrary. PISA 2018 Results: Effective policies, successful schools. Volume V. Retrieved from: https://www.oecd-ilibrary.org/education/pisa-2018-results-volume-v_ca768d40-en;jsessionid=EL6Rfmcz1BG7kCl7O6iW6KiW.ip-10-240-5-153

di istruzione e una grande fiducia tra i cittadini. Un buon sistema educativo e una diffusa capacità di pensiero critico tra i cittadini sono visti come uno strumento fondamentale per contrastare le fake news e contrastare la guerra dell'informazione contro il Paese. Allo stesso tempo, i paesi con bassi livelli di alfabetizzazione mediatica sono caratterizzati da cittadini meno istruiti e livelli più elevati di sfiducia.

In Bulgaria l'istruzione è percepita come uno dei fattori di sviluppo economico, sociale e personale ed è qui il caso di ricordare che l'alfabetizzazione mediatica è il risultato del processo di questa educazione, che a sua volta sviluppa tutti gli indicatori di base: motivazione, contatto, informazione, percezione, interpretazione, valutazione e attività. L'educazione ai media è di competenza di vari dipartimenti del Ministero dell'Istruzione, ma non esiste un dipartimento specializzato che si occupi di questo problema. Nel nostro Paese non ci sono politiche ufficiali dei media del governo per il ruolo degli insegnanti nel campo dell'alfabetizzazione mediatica - quanto per la loro qualificazione e riqualificazione, nonché per il loro ruolo nella formazione degli studenti. In generale, possiamo dire che l'enfasi sull'alfabetizzazione mediatica è concentrata principalmente nelle università bulgare. Nelle più grandi università statali e private SU, UNWE, New Bulgaria sono offerte un'istruzione mediatica superiore profilata, sotto forma di programmi di laurea, master e dottorato, nonché specializzazioni e discipline individuali nel campo dei media, del giornalismo o delle pubbliche relazioni University, Southwestern University, American University, Burgas Free University.

Recenti attività universitarie

"Lo sviluppo del livello di alfabetizzazione mediatica in Bulgaria e le possibilità del progetto "European Initiative for Media Literacy Training (EMCI)" è il tema dei prossimi webinar nazionali, previsti per il 04.07.2021 e il 14.04.2021. Gli eventi fanno parte di un progetto internazionale triennale che coinvolge Bulgaria, Grecia, Cipro, Paesi Bassi, Portogallo e Romania, consultato dall'Associazione Europea per la Protezione dei Consumatori (EAVI). La parte bulgara è rappresentata da tre facoltà dell'Università di Sofia "St. Kliment Ohridski", ovvero la Facoltà di giornalismo e comunicazione di massa (FJMK), la Facoltà di filologia classica e moderna (FCNF) e la Facoltà di scienze della formazione e delle arti (FNOI). Il progetto, basato sulla migliore pratica nell'alfabetizzazione mediatica in Europa, l'iniziativa Dutch Media Coach, si concentra sullo sviluppo di un programma di formazione completo, sulla formazione di più di 100 formatori qualificati in grado di applicarlo in diversi contesti e tra diversi gruppi target e sulla creazione di un ambiente di sviluppo sostenibile per lo sviluppo sistematico e verso l'alto dell'alfabetizzazione mediatica nei paesi partecipanti¹¹.

L'11 novembre 2021, la New Bulgarian University ha organizzato una conferenza pubblica su "Digital Health Literacy in a Pandemic". La conferenza discuterà le tendenze globali nello sviluppo dell'alfabetizzazione sanitaria digitale dei consumatori e presenterà i risultati di uno studio triennale sulla "Ricerca online di informazioni sanitarie tra i giovani", che copre due periodi: prima e durante una pandemia globale.

La formazione della Generazione Z: costruire la resilienza alla disinformazione nei leader di domani si svolgerà a Sofia dal 27 al 28 aprile 2022. L'iniziativa è supportata dall'UNWE. Questa iniziativa progettuale mira a:

1. Fornire competenze di alfabetizzazione mediatica per identificare informazioni false sui social media;

¹¹ Sofia University St. Kliment Ohridski. Faculty of Educational Studies and of the arts. Website: <https://fnoi.uni-sofia.bg/?lang=en>

2. Costruire competenze per l'utilizzo di vari strumenti per l'analisi dei contenuti dei media su temi politici, economici e sociali al fine di diventare cittadini attivi nel mondo digitale;
3. Studiare l'uso del meme nei social media a fini di disinformazione;
4. Studio dell'ambiente dei media e della libertà di espressione in Bulgaria e Macedonia del Nord.

Programmi nazionali. Sforzi statali per sostenere l'educazione degli adulti e l'apprendimento permanente, in particolare nell'educazione ai media.

In un momento in cui grandi gruppi di persone rimangono permanentemente al di fuori del mercato del lavoro, adottare misure per aumentare l'occupazione e preparare la formazione per la riqualificazione e motivare i disoccupati è di fondamentale importanza. I corsi di formazione sono svolti attraverso l'Agenzia per l'Impiego (EA) e sono organizzati dalle Direzioni dell'Ufficio del Lavoro. Sono finanziati dal bilancio statale e dai fondi europei. Le procedure attive nell'ambito del Programma Operativo "Sviluppo delle Risorse Umane" (OPHRD), i siti web dell'Agenzia Nazionale per l'Istruzione e la Formazione Professionale (NAVET) e l'Agenzia per il Lavoro e gli Uffici del Lavoro (BT) sono occasioni di informazione per i disoccupati e ricevere finanziamenti. Il loro desiderio di essere formati e riqualificati secondo le esigenze del mercato del lavoro. Alcuni di questi corsi di formazione sono rivolti ai media, al lavoro nell'ambiente digitale, ma non è specificato dove e come si svolgono i corsi di alfabetizzazione mediatica. Il tema dell'educazione degli adulti è anche sancito dalla legge sulla promozione dell'occupazione. Le attività legate all'educazione degli adulti sono svolte dall'Agenzia per l'Impiego (EA), dai Centri di Formazione Professionale e da altri istituti indicati con legge o atto del Consiglio dei Ministri. L'essenza dell'apprendimento degli adulti è valutare e riconoscere le conoscenze e le competenze degli adulti acquisite attraverso l'apprendimento non formale. I servizi di mediazione del lavoro offerti dall'Agenzia per il lavoro sono organizzati ed erogati dalle direzioni "Ufficio del lavoro"

I datori di lavoro che desiderano ricevere un sostegno finanziario per la formazione degli adulti possono anche presentare la domanda agli uffici del lavoro del paese. Una delle possibilità di finanziamento è quando l'Agenzia per il Lavoro stimola lo svolgimento parallelo di formazione teorica da parte di un istituto di formazione e l'acquisizione di formazione pratica in un ambiente di lavoro reale sotto la guida di un tutoraggio disoccupati per lavorare sui già popolare "sistema duale di formazione". A tal fine, i fondi del bilancio statale sono forniti mensilmente per il salario base di ogni disoccupato occupato e del suo tutore, e questo continua per tutto il periodo di formazione, ma per non più di 36 mesi. Inoltre, le spese di formazione alla professione richiesta per la specifica mansione sono integralmente sostenute e per ciascuna persona. Il datore di lavoro ha il diritto di scegliere l'istituto di formazione e di concordare con esso il curriculum e il programma per lo svolgimento e la combinazione ottimale del processo di apprendimento e dell'attività lavorativa dei dipendenti per la formazione attraverso il lavoro. Allo stesso tempo, l'Agenzia per il lavoro attende candidature dai datori di lavoro che vogliono assumere disoccupati dopo che hanno acquisito una professione necessaria per lo specifico lavoro.

In questa forma la formazione dei disoccupati è finanziata al 100% dal bilancio dello Stato, e per il periodo di formazione gli studenti ricevono borse di studio giornaliere e mezzi di trasporto, nel caso in cui il loro luogo di residenza sia in un altro insediamento. Il datore di lavoro sceglie un'organizzazione di formazione con la quale forma congiuntamente il programma di formazione e conduce la selezione dei disoccupati da formare e successivamente assunti per almeno 6 mesi.

Il sostegno finanziario per lo svolgimento di corsi di formazione sulle competenze chiave dei propri dipendenti può essere ricevuto anche da micro, piccole e medie imprese, poiché il sostegno ammonta al 50% del valore della formazione. Anche in questa forma, i datori di lavoro scelgono l'organizzazione della formazione, il curriculum e il programma di formazione. Molte aziende bulgare, comprese quelle che si occupano di media, informatica, educazione digitale e giornalismo, hanno sfruttato queste opportunità, soprattutto durante il periodo del Covid 19.

Il sito web dell'Agenzia nazionale per l'istruzione e la formazione professionale fornisce al pubblico l'accesso a informazioni utili sulla formazione professionale continua e l'apprendimento permanente nel paese e nell'UE. L'obiettivo principale di NAVET è garantire e mantenere la qualità dell'istruzione e della formazione professionale di giovani e adulti, adeguata alle esigenze del mercato del lavoro e allo sviluppo della competitività dell'economia bulgara e ampliare l'accesso dei disoccupati e degli occupati alla formazione professionale. L'obiettivo principale del Programma Operativo è aumentare la qualità della forza lavoro, motivo per cui investe in capitale umano. Uno dei principali investimenti è in un'istruzione migliore e più accessibile.

Disposizioni per gli educatori di adulti

Uno dei motivi principali per cui una formazione non è efficace è che l'atteggiamento del formatore non è rilevante per i tirocinanti. Quando si svolgono corsi di formazione su discenti adulti dovrebbero tenere conto delle specificità di questi gruppi. Gli studenti adulti hanno più esperienza di vita e di apprendimento, che è di qualità diversa per i diversi studenti. Ciò significa che in larga misura essi stessi sono la più ricca fonte di conoscenza reciproca. In pratica, ciò significa che i formatori devono utilizzare più ampiamente metodi e tecniche per il lavoro di gruppo, compiti individuali e progetti di apprendimento. Gli studenti adulti dovrebbero generalmente mostrare un grado più elevato di responsabilità e volontà di apprendere se si sono resi conto di dover fare o non imparare qualcosa che migliorerà le loro vite. La loro formazione è orientata ai problemi, volta a trovare risposte alle domande che li hanno portati al corso o all'università¹².

In Bulgaria possiamo distinguere diversi gruppi principali di formatori e ogni gruppo ha le sue caratteristiche. Il primo gruppo comprende insegnanti adulti di università e college. Si tratta di persone con esperienza, abituate a lavorare con diversi gruppi di studenti con esperienza e a lavorare con studenti svantaggiati. Il secondo gruppo è molto vario e comprende insegnanti nell'educazione non formale. Inoltre, non esistono statistiche accurate sul numero di persone dedicate all'apprendimento degli adulti e all'apprendimento permanente. Ciò include alcuni degli insegnanti coinvolti nell'istruzione formale, che si prendono il tempo per essere docenti in vari programmi e progetti relativi all'istruzione, professionisti con le qualifiche educative necessarie, che fanno anche parte dell'istruzione non formale come docenti, ma anche come tutor ed esperti. Il terzo gruppo comprende volontari che hanno l'esperienza, le qualifiche, il desiderio e il tempo per essere parte di un'iniziativa che considerano importante. L'educazione degli adulti coinvolge sempre di più i dirigenti d'azienda che vogliono condividere le proprie esperienze con un folto gruppo di persone, trovando

¹² Ministry of Transport and Information Technology of the Republic of Bulgaria (2015). Handbook for conducting special training developed program for 21 trainers. Sofia. Available at: https://www.mtita.gov.bg/upload/docs/2015-11/MTITC_D8_Narachnik_ObuchenieObuchiteli_n.pdf

spazio di espressione nell'educazione sia formale che non formale. Costituiscono anche il quarto gruppo di formatori.

Secondo un'indagine sugli stipendi negli istituti di istruzione superiore, lo stipendio medio dei dipendenti delle università in Bulgaria è di 1.350 BGN, il più alto è presso l'Università di Medicina di Sofia, circa 2.228 BGN. È interessante notare che gli assistenti nelle università di medicina prendono più dei professori di altre università. Le disparità salariali sono dovute alle differenze nel finanziamento dell'istruzione superiore professionale. Rettori e altri dirigenti ricevono stipendi significativamente più alti, ciò è dovuto al modo in cui si formano gli stipendi nelle università - indennità per posizioni, lauree e titoli - che danno un grande vantaggio ai docenti più anziani, che prendono molte volte di più dei loro giovani colleghi¹³.

Dopo una riunione della Commissione europea nel 2020, è stato riferito che gli sforzi per modernizzare il sistema di istruzione e formazione continuano in Bulgaria, ma il miglioramento della sua qualità, rilevanza per il mercato del lavoro e inclusività rimane una sfida. Le tendenze demografiche e la crescente carenza di competenze significano che la Bulgaria deve investire di più nella qualificazione della sua forza lavoro attuale e futura. La necessità di formazione e riqualificazione della popolazione anziana è grande, ma la partecipazione all'educazione degli adulti è bassa. Con l'invecchiamento della forza lavoro nel settore dell'insegnamento, c'è una carenza di insegnanti. Quasi la metà degli insegnanti ha più di 50 anni ed è quindi probabile che raggiunga l'età pensionabile entro i prossimi 10 anni¹⁴.

Iniziative per supportare l'alfabetizzazione mediatica degli adulti e l'apprendimento permanente

Da molto tempo in Bulgaria si parla molto di riforma dell'istruzione, vengono avanzate varie proposte di cambiamento, ma le vere riforme in questa fase sono parziali. Ci sono una serie di analisi della situazione, accompagnate da raccomandazioni per il miglioramento, nonché tentativi di cittadini attivi impegnati nell'istruzione bulgara nei loro ruoli di insegnanti, consulenti e persone pubbliche che dialogano costantemente per gli obiettivi e la visione dell'istruzione formale e non bulgara - educazione formale. Le questioni principali nei vari dibattiti pubblici sono il più delle volte la necessità di innovazioni nell'istruzione e la possibilità che possano essere testate, convalidate e implementate; la partecipazione e il partenariato con le imprese e, il legame tra formazione e realizzazione professionale. I metodi alternativi hanno certamente un posto nell'insegnamento e nell'istruzione, ma non dovrebbero essere fini a sé stessi, secondo i rappresentanti delle ONG indipendenti. Nelle politiche di educazione ai media, una serie di raccomandazioni europee riguardano principalmente insegnanti e studenti in relazione all'insegnamento e allo studio dell'alfabetizzazione mediatica. Ai rappresentanti delle organizzazioni non governative viene affidato un ruolo molto minore. Qui dobbiamo notare il ruolo del Ministero dell'Istruzione nella diffusione e nella creazione di una serie

¹³ OffNews (2019). Salaries in our universities vary between BGN 800 and 7,000. Retrieved from: <https://offnews.bg/obshtestvo/zaplatite-v-universitetite-ni-varirat-mezhdu-800-i-7000-leva-706757.html>

¹⁴ News.bg. (2019). The EC reports problems in Bulgarian education. Retrieved from: <https://news.bg/education/ek-otchita-problemi-v-balgarskoto-obrazovanie.html>

di documenti relativi al problema, anche come iniziatore e mediatore per l'organizzazione di vari seminari, concorsi, proposte di progetti, ecc. nel campo dell'alfabetizzazione mediatica.

All'interno delle raccomandazioni europee sull'alfabetizzazione mediatica a livello di governo sono state adottate una serie di strategie, manuali, presentazioni ecc. Il ruolo dell'alfabetizzazione mediatica è riconosciuto e promosso principalmente da ricercatori, insegnanti, datori di lavoro e organizzazioni indipendenti.

La coalizione per l'alfabetizzazione mediatica riunisce organizzazioni nei settori dell'istruzione, del giornalismo e della partecipazione civica, accademici ed esperti di alfabetizzazione mediatica. La Coalizione è aperta a unirsi a tutte le organizzazioni che supportano la missione e sono attive nel campo dell'istruzione. La Coalizione lavora per integrare pienamente l'alfabetizzazione mediatica nel processo educativo e per aumentare l'alfabetizzazione mediatica nella società. L'obiettivo è sviluppare il pensiero critico e la creatività, in primo luogo, per i bambini e i giovani nel mondo dei media digitali, ma anche per tutte le altre fasce d'età in Bulgaria.

I loro obiettivi sono:

- Sviluppare l'alfabetizzazione mediatica digitale dall'inizio alla fine del processo educativo.
- Costruire partenariati e cooperazione con tutte le organizzazioni e istituzioni rilevanti per l'istruzione e l'alfabetizzazione mediatica in Bulgaria (ministeri, organizzazioni non governative, media, ecc.)
- Promuovere l'importanza dell'alfabetizzazione mediatica digitale tra i diversi gruppi target (genitori, insegnanti, media e pubblico in generale).

Il Centro bulgaro per Internet sicuro opera dal 2005 con il parziale sostegno finanziario dei programmi europei "Safe Internet" e dal 2014 - "Better Internet for Children". È coordinato dalla ONG Applied Research and Communications Foundation in collaborazione con l'Associazione dei Genitori e l'Agenzia Pubblicitaria DeConi. Alcune delle principali attività del Centro includono: sviluppo e conduzione di vari corsi di formazione per bambini, giovani, genitori, insegnanti e altri professionisti; sviluppo di vari materiali volti a sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi per i bambini quando utilizzano Internet, i social network e i dispositivi mobili, nonché i modi per prevenire e cercare aiuto. Il centro è membro della rete europea di 30 centri Internet sicuri Insafe, nonché dell'International Association of Internet Hotlines INHOPE, che unisce 42 paesi¹⁵.

La Fondazione per la democrazia dei media è stata fondata nel 2007. Il suo obiettivo principale è promuovere il funzionamento democratico dell'ambiente dei media in Bulgaria. La mission della fondazione è convinta che la trasparenza e una prospettiva critica sui fenomeni in ambito mediatico siano i principali presupposti per lo sviluppo della pubblicità democratica. Ecco perché le principali attività della fondazione mirano a costruire un monitoraggio indipendente ed efficace dell'ambiente mediatico bulgaro; diagnosticare le questioni chiave della pubblicità e avviare dibattiti pubblici;

¹⁵ The Bulgarian Center for Safe Internet. Webpage: <https://www.safenet.bg>

promozione di azioni civili in collaborazione con istituzioni bulgare e straniere nel campo dei media; stimolando l'autocritica dei media bulgari ¹⁶.

AKRO è un'organizzazione di formazione che opera in tutta la Bulgaria ea livello internazionale. Il progetto TEACHING THROUGH MEDIA LITERACY mira a imporre la formazione sull'alfabetizzazione mediatica e attraverso l'alfabetizzazione mediatica nel sistema di istruzione formale in Bulgaria attraverso la formazione di professori universitari, insegnanti ed esperti di alfabetizzazione mediatica. Il progetto è realizzato con il sostegno finanziario dell'Ambasciata degli Stati Uniti in Bulgaria. Il progetto MEDIA LITERACY AND 21 CENTURY SKILLS ha l'obiettivo principale del progetto di promuovere e promuovere l'educazione all'alfabetizzazione mediatica in Bulgaria nelle istituzioni educative sia formali che non formali. Sarà progettato un corso di formazione sull'alfabetizzazione mediatica basato sul MediaLit Kit™ sviluppato dal Center for Media Literacy (CML), USA¹⁷.

Progetto "Metti i fatti in chiaro!": L'alfabetizzazione mediatica in famiglia. Bulgaria Foundation partecipa all'attuazione di un progetto per l'alfabetizzazione mediatica in famiglia - "Metti i fatti in chiaro!". Il progetto è finanziato dal Programma Media Literacy for All, cofinanziato dalla Commissione Europea. L'ampio partenariato comprende 9 organizzazioni di 8 paesi: 2 reti europee incentrate sulle competenze digitali e l'alfabetizzazione mediatica e 7 organizzazioni nazionali di formazione, attori chiave dell'alfabetizzazione mediatica con esperienza e capacità di ottenere un impatto sistemico attraverso le loro attività¹⁸.

La piattaforma di apprendimento,, Ucha **se**” è molto popolare in Bulgaria. Pubblica video lezioni per bambini sul materiale di studio per l'anno, vari manuali, consigli per genitori, test e contenuti completamente adattati per aiutare studenti e genitori. Essi stessi hanno pubblicazioni sull'alfabetizzazione mediatica e le informazioni raggiungono un numero enorme di utenti, sia bambini che adulti¹⁹.

Risultati dell'intervista

Gli intervistati provengono da diversi ambiti professionali e diversi campi di lavoro. Per questo motivo, fornisce una visione più ampia dell'area problematica in esame e consente di ampliare l'ambito dello studio.

Circa le idee sbagliate comuni, uno dei fattori principali è la sottovalutazione delle capacità degli studenti adulti. Inoltre, tale educazione deve essere acquisita in una certa fase della vita. Che non possono percepire le informazioni in modo obiettivo e sono facilmente fuorviati. Ciò è spesso dovuto a problemi con la percezione di uno dei sensi. In molti casi, tuttavia, gli studenti più anziani mostrano molte più abilità rispetto ad altri studenti.

¹⁶ The Media Democracy Foundation. Webpage: <http://www.fmd.bg>

¹⁷ AKRO. Webpage: <https://akroassociation.org>

¹⁸ Global Libraries. Webpage: <https://www.lib.bg>

¹⁹ Ucha.se. Webpage: <https://ucha.se>

I problemi di apprendimento più comuni sono legati alle difficoltà nell'affrontare i flussi di informazioni e ai problemi nella gestione delle informazioni a seconda della malattia. Un altro problema interessante è relativo agli assistenti e ai caregiver di persone svantaggiate. In altri casi, invece, a seconda dell'esperienza e della preparazione, gli studenti adulti sono sicuri e capaci.

I problemi principali sono legati alla concentrazione che dipende da varie malattie. D'altra parte, ci sono problemi economici che limitano l'accesso a diversi ambienti mediatici. Anche l'assorbimento efficace della materia è un problema. Come in altre aree, estrarre l'essenza dal contenuto è un problema. I problemi relativi ai formatori sono il tempo e gli sforzi che devono dedicare alla formazione specializzata. Ciò è in molti casi dovuto alla mancanza di una formazione specializzata per lavorare con persone con bisogni speciali.

Le persone svantaggiate devono essere monitorate per utilizzare i media in sicurezza. Ciò è dovuto a varie forme di odontoiatria che lo rendono difficile da percepire. Esistono difficoltà nell'uso di applicazioni o materiali online e hardware che richiedono specifiche per le rispettive esigenze di utilizzo. L'accesso è relativamente semplice, ma è necessario il controllo del filtro dei contenuti a causa dei problemi di distinzione tra contenuto reale e contenuto multimediale.

La pandemia ha lo stesso effetto su gran parte della società nel campo della digitalizzazione accelerata dell'istruzione. Ciò ha reso necessaria l'acquisizione di competenze aggiuntive sia per gli studenti che per i formatori. D'altra parte, la pandemia ha contribuito allo sviluppo del pensiero critico e alla capacità di filtrare le informazioni.

La maggior parte della formazione ricevuta dai formatori è stata personale. In alcuni casi da solo o sulla base di buone pratiche ed esperienze straniere.

Sarebbe appropriata una formazione specifica con software specializzato - applicazioni e applicazioni, nonché piattaforme di formazione e hardware specializzato. Formazione specializzata per il filtraggio dei contenuti. Anche l'introduzione di una metodologia specializzata nella formazione. Tale formazione aiuterà a superare malattie specifiche.

Report nazionale: Spagna

Ricercatori: MARTA MUÑOZ e GONZALO

Risultati della ricerca a tavolino

Quadro politico

Fondamentale per il sistema di istruzione in Spagna è che i poteri educativi sono stati decentralizzati e trasferiti ai governi delle diverse comunità o regioni autonome. I loro compiti comprendono lo sviluppo e l'applicazione dei rispettivi regolamenti in materia di educazione degli adulti. Pertanto, gli statuti generali spagnoli sull'istruzione sono composti da leggi quadro, che stabiliscono i principi generali che ciascuna Comunità Autonoma deve sviluppare, in base alle specifiche esigenze locali.

L'educazione ai media in Spagna non ha mai ricevuto un riconoscimento pubblico in base alla sua importanza nella società del nostro tempo. Mentre la presenza dell'educazione ai media nei curricula dei paesi europei era in crescita durante gli anni '70, gli studiosi spagnoli si rifiutarono di dare a questo

argomento un'attenzione prioritaria. In alternativa, affidano il compito di sensibilizzare sulla necessità di sviluppare un sistema di educazione ai media critico e creativo nelle mani di altri gruppi professionali, come giornalisti o insegnanti.

Il crescente interesse per le produzioni mediatiche, principalmente audiovisive, era ormai affrontato da due diversi poli: da un lato, un'educazione incentrata esclusivamente sulla tecnologia e, dall'altro, un'educazione che poneva l'analisi critica dei media e la creatività a in prima linea nelle loro affermazioni e pratiche pedagogiche.

L'approccio più conservativo della tecnologia educativa, rappresentato da associazioni pionieristiche incentrate sul ruolo dei dispositivi tecnologici, era a favore di un uso strumentale dei media, mentre l'altro approccio era a favore di stimolare la creatività degli studenti favorendo un atteggiamento critico nei confronti dei media. Alcune di queste esperienze sono state incoraggiate da due delle iniziative più salienti della Riforma Pedagogica in Spagna: Acción Educativa, con sede a Madrid, e Rosa Sensat, con sede a Barcellona.

Tuttavia, il modello educativo è cambiato negli ultimi anni, spostandosi lentamente verso la promozione della cultura partecipativa e dell'alfabetizzazione civica dei media. Al giorno d'oggi, gli attuali curricula scolastici spagnoli integrano informazioni e competenze digitali a tutti i livelli. Anche tiene conto delle opinioni del quadro normativo europeo; il ruolo della promozione dell'alfabetizzazione mediatica è ancora limitato al raggiungimento degli obiettivi generali per ogni livello di istruzione.

Di conseguenza, i curricula scolastici spagnoli non contengono corsi specifici incentrati su questo argomento di crescente importanza e l'attuazione dell'alfabetizzazione mediatica è dipesa in gran parte dalla capacità e dalla volontà dei singoli insegnanti. In effetti, è successo spesso che la pressione per completare i curricula scolastici obbligatori dissuada molti insegnanti dal dedicare tempo in classe a contenuti di alfabetizzazione mediatica.

Oggi, dopo diversi decenni di riconoscimento e sostegno internazionale, l'educazione degli adulti continua a essere un argomento di particolare rilevanza e attualità per la società spagnola. Il concetto di Lifelong Learning compare nelle leggi sull'istruzione; tuttavia, la sua implementazione non è sviluppata allo stesso modo. Pertanto, è necessario analizzare lo sviluppo normativo, poiché ci aiuterà a sviluppare politiche che migliorino la copertura di questo settore educativo.

Per riassumere, si può affermare che la legislazione pertinente sul sistema educativo spagnolo copre l'acquisizione di competenze digitali. Tuttavia, l'attuale quadro non considera obbligatoria l'attuazione di corsi sull'alfabetizzazione mediatica, come raccomandato dal Parlamento europeo. Come spiegato in precedenza, l'attuale quadro educativo in Spagna considera l'educazione ai media come una materia sussidiaria e trasversale che svolge un ruolo di supporto nel raggiungimento dei contenuti fondamentali del curriculum scolastico²⁰.

In breve, l'educazione degli adulti si sviluppa parallelamente ai sistemi educativi ufficiali, il che comporta una perdita di qualità e di ufficialità normativa delle iniziative realizzate in questo ambito. Da un punto di vista educativo, è fondamentale affrontare questa esigenza di miglioramento e fornire

²⁰ Espigado, G., y Cabrera, B. (2016). Las leyes educativas de la democracia en España a examen (1980 – 2013). Historia y Memoria de la Educación, (3), P. 7-14.

processi educativi adeguati alla domanda degli individui e dei gruppi all'interno di una società in cui la formazione continua è sempre più richiesta.

Dagli anni '90, una vasta gamma di programmi di Master ha posto in primo piano la relazione tra comunicazione e istruzione, quindi si occupano in un modo o nell'altro di assi principali e moduli specifici dedicati a questo campo di conoscenza e pratica. Di conseguenza, si possono trovare presenza di corsi di educomunicazione o, più precisamente, di formazione delle competenze medialie in varie università, come Autònoma de Barcelona, Complutense de Madrid, Huelva, UNED, Oviedo, Valladolid, Carlos III, Rey Juan Carlos...²¹

In questa materia, il percorso sia della principale università aperta in Spagna (UNED) nel campo della formazione degli insegnanti in competenze digitali e media, guidata da Roberto Aparici e Sara Osuna, sia l'organizzazione di numerosi corsi e workshop da parte del CEP su l'insegnamento dei media audiovisivi e delle tecnologie digitali dovrebbe essere messo in evidenza.

Disposizioni per alunni adulti

Il livello di istruzione terziaria tra i 30 ei 34 anni (41,2%) supera la media dell'UE. Tuttavia, permangono differenze nei risultati ottenuti, ad esempio, per sesso (47,5% tra le donne contro solo il 34,8% tra gli uomini) o per luogo di nascita (45,2% tra i nati in Spagna rispetto al 25,1% per i non UE). I laureati terziari incontrano difficoltà a trovare un lavoro adeguato e sono diffuse sia la sovra qualificazione che la sotto qualifica. La quota di laureati occupati in lavori che non richiedono istruzione superiore era del 39,7% nel 2016 (rispetto alla media UE del 23,5%). Nella forza lavoro spagnola, circa il 25% dei lavoratori era sovra qualificato sia in alfabetizzazione che in matematica nell'indagine dell'OCSE sulle competenze degli adulti, rispetto alla media dell'OCSE del 16,4%. Diffusa era anche la sotto qualificazione, che andava dal 15% dei lavoratori in matematica al 17% in competenze di alfabetizzazione (la media OCSE era del 9% in entrambe le aree). Allo stesso tempo, anche i lavoratori poco qualificati incontrano notevoli difficoltà di accesso al mercato del lavoro.

La percentuale della popolazione di età compresa tra 25 e 64 anni con l'istruzione secondaria inferiore come livello di istruzione più alto in Spagna è tra le più alte dell'OCSE e anche i tassi di NEET sono significativi. La ragione principale del persistere di un'ampia percentuale di giovani scarsamente qualificati è che il tasso di abbandono scolastico dall'istruzione secondaria rimane troppo elevato. Nonostante i recenti miglioramenti, l'OCSE ha identificato tassi costantemente elevati di abbandono scolastico (18,3% nel 2017). Ciò ha implicazioni per le competenze, i risultati occupazionali e l'efficienza della spesa per l'istruzione. La percentuale di laureati occupati in lavori che non richiedono questo tipo di qualifica è stata costantemente superiore a quella della maggior parte del resto d'Europa nell'ultimo decennio, indicando che si tratta di un problema strutturale²².

Permangono profondi squilibri nell'accesso all'istruzione e alla formazione digitale. La partecipazione degli adulti alle attività di apprendimento è leggermente migliorata dal 10,5% nel 2018 al 10,6% nel 2019 (media UE 10,8%). Nel 2019, il 43% delle persone di età compresa tra 16 e 74 anni non aveva

²¹ ANR TRANSLIT and COST (2014). "Transforming Audiences/Transforming Societies. Media and Information Literacy Policies in Spain". UNIVERSITY OF MURCIA AND VALLADOLID.

²² Cedefop ReferNet Spain (2019), *New measures to support quality vocational training for jobs*, <https://www.cedefop.europa.eu/en/news-and-press/news/spain-new-measures-support-quality-vocational-training-jobs>

competenze digitali di base (media UE 42%) (Commissione europea, 2020b). Le principali sfide per l'educazione digitale consistono nel fornire agli adulti dispositivi e un accesso a Internet di qualità e nel migliorare la formazione degli insegnanti per l'educazione digitale degli adulti.

Sono state adottate numerose misure per sostenere la continuazione dell'istruzione online durante l'emergenza COVID-19. Il Centro per l'innovazione e lo sviluppo dell'istruzione a distanza (CIDEAD) è stato attivo nel fornire istruzione a distanza per adulti. "Aula Mentor" offre un programma di formazione online flessibile e non formale per studenti adulti per sviluppare competenze personali e professionali attraverso un catalogo di corsi che include web design, questioni ambientali, cultura, salute, ecc.²³.

Iniziative per supportare l'alfabetizzazione mediatica degli adulti e l'apprendimento permanente

Identificazione dei progetti di alfabetizzazione mediatica più significativi che sono stati consegnati in Spagna dal 2010. È stato inoltre chiesto loro di selezionare la categoria più appropriata per tipo di progetto per ciascuno di questi progetti "in primo piano", i settori responsabili dei progetti, il tipo di media competenze di alfabetizzazione che sono state affrontate nel progetto e il motivo per cui il progetto era significativo.

Alcuni dei progetti di alfabetizzazione mediatica selezionati potrebbero rientrare in più di una categoria (ad esempio, Risorse e ricerca). In alcuni casi, ciò potrebbe aver influito sul numero di determinati tipi di progetto rappresentati. Quasi la metà dei progetti è stata classificata come "risorse". La successiva categoria più comune di progetti è "Coinvolgimento dell'utente finale", progetti, mentre "Ricerca", "Piattaforme di rete", "Campagne" e "Sviluppo di politiche" rappresentano ciascuno un progetto.

I settori coinvolti nei progetti di alfabetizzazione mediatica "in primo piano" dal seguente elenco di categorie: Accademia; fornitore di contenuti audiovisivi; Autorità pubbliche; Autorità di regolamentazione dei media; Piattaforme online; Società civile; Collaborazione intersettoriale.

Le reti operano a livello nazionale e sono: Poiché alcune reti operano progetto per progetto o l'alfabetizzazione mediatica è solo una parte del mandato della rete, queste informazioni intendono essere indicative, piuttosto che esaustive.

- Sala cinema (Junta Andalucía)²⁴;
- La lanterna magica ²⁵;
- L'associazione della Televisione Educativa e Culturale Iberoamericana (ATEI)²⁶;
- La fondazione Atresmedia²⁷

²³ Cedefop ReferNet Spain (2020a), *Promotion of training in digital skills for workers*, <https://www.cedefop.europa.eu/en/news-and-press/news/spain-promotion-training-digital-skills-workers>

²⁴ Cinema Hall. Webpage: juntadeandalucia.es/culturaydeporte/auladecine/

²⁵ The Magic Lantern. Webpage: magic-lantern.org

²⁶ ATEI. Webpage: magic-lantern.org

²⁷ Atresmedia Foundation. Webpage: antena3.com/fundacion/

- Alfamed Network, forum scientifici internazionali; e con colleghi di altri paesi, dell'Université de la Sorbonne; dall'Universidade do Braga; dell'Università di Krems a Vienna. Tra gli altri, in congressi internazionali, per diverse edizioni.²⁸

Sommario dei 5 progetti più rilevanti in Spagna.

Osservatorio per l'innovazione delle notizie nella società digitale - Oi2

Lo scopo del progetto Oi2 è quello di osservare le informazioni narrative nella società digitale e analizzare le possibili implicazioni sociali, aziendali, industriali ed economiche di eventuali cambiamenti e identificare potenziali opportunità per nuovi modelli di business innovativi nel settore. RTVE, la televisione pubblica spagnola, promuove l'adattamento di questa evoluzione fungendo da punto di incontro con altri attori che promuovono l'innovazione nei formati delle notizie: università, business school e aziende tecnologiche, tra gli altri. Oi2 traduce queste riflessioni alla società e consente loro di visualizzare RTVE come attore e leader nell'innovazione.

Progetto Emedus,

Il progetto EMEDUS è un'ampia rassegna e un'analisi bibliografica approfondita di tre linee principali relative all'alfabetizzazione mediatica in tutta Europa. In primo luogo, è stata effettuata un'analisi dell'inclusione e della presenza dell'alfabetizzazione mediatica curriculare nei curricula di 27 paesi dell'Unione Europea (UE). Lo studio ha anche analizzato le iniziative educative nel settore formale e informale e i gruppi a rischio di esclusione. L'analisi è stata effettuata dall'Ufficio per l'Istruzione e la Comunicazione dell'Università Autonoma di Barcellona (UAB) 11. Descrive i risultati raggiunti nel campo dell'istruzione formale e il rapporto dell'alfabetizzazione mediatica con i sistemi educativi formali europei e in questo caso in particolare in quello spagnolo. Questa analisi include un confronto descrittivo sul modo in cui l'alfabetizzazione mediatica è stata inserita nel curriculum nazionale, una riflessione sulle competenze degli insegnanti in relazione alla loro formazione nei media educativi, nonché un breve riferimento all'identificazione di strumenti per misurare i media abilità degli studenti.

Chaval

Dal 2002 chaval.es ha sviluppato attività rilevanti nel campo dell'alfabetizzazione mediatica, incoraggiando pratiche sicure tra i bambini. L'obiettivo del progetto è quello di allertare genitori, educatori e bambini sui rischi delle nuove tecnologie. Mira inoltre a educare e formare i bambini all'uso corretto delle nuove tecnologie e presentare loro nuove sfide e contenuti. Il progetto è pensato per incoraggiare i bambini a chiedere consiglio a genitori ed educatori quando affrontano un problema o un'anomalia riguardo ai contenuti nell'uso delle nuove tecnologie e promuovere la comunicazione tra loro e genitori e insegnanti su questo argomento. Viene anche esplorata la differenza tra realtà virtuale e realtà. Questo progetto è realizzato da Red.es, che è l'istituzione statutaria incaricata di implementare l'agenda digitale in Spagna e fa parte del Ministero dell'Industria, Energia e Turismo (MINETUR)

TVE Difesa dello spettatore

²⁸ CICID. <https://cicid.es/>

Questo progetto è stato lanciato per rispondere a tutti i commenti e le domande dei telespettatori del servizio pubblico televisivo. Oltre a fornire risposte ai commenti e alle domande degli spettatori, il progetto fornisce anche interviste che rispondono alle domande degli spettatori su questioni di particolare interesse per il pubblico. Vengono creati video per spiegare come vengono realizzati i programmi televisivi, guardando i processi produttivi e editoriali.

Cittadinanza digitale - iCmedia Digital Citizenship 2020 è un'iniziativa di iCmedia con la quale vengono offerti a genitori, insegnanti e bambini sessioni di formazione, tenute da esperti di contenuti digitali e strumenti per la nuova cittadinanza digitale, con l'obiettivo di: Facilitare l'uso consapevole e il consumo di contenuti audiovisivi, alle esigenze di ciascun gruppo; Ridurre il "divario digitale" che separa genitori e figli; Contribuire alla responsabilizzazione dei cittadini. Dal 2012 iCmedia promuove un programma di formazione per genitori, educatori e famiglie volto ad accrescere l'informazione dell'utente sui contenuti audiovisivi e quindi la tutela dei bambini come consumatori finali.

Piattaforma Progetto e-learning ²⁹.

Progetto ECO Digital Learning, basato su Open Educational Resources (OER) con accesso gratuito a un elenco di MOOC (Open Online Massive Courses) in 6 lingue diverse, con l'obiettivo di ampliare l'accesso all'istruzione e migliorare la qualità e la redditività dell'insegnamento e dell'apprendimento. Lo scopo di alcuni di essi è l'applicazione all'educazione ai media.

Risultati delle interviste

La percezione degli intervistati sull'alfabetizzazione mediatica è che sia totalmente necessaria, e ancor di più in questo momento in cui la digitalizzazione ha acquisito un'importanza maggioritaria e la maggior parte dei nostri adulti non ha sicuramente ricevuto la formazione necessaria per affrontare queste nuove realtà.

Inoltre, devono sempre considerare l'apprendimento permanente e l'opportunità di riqualificazione professionale per molte persone in età adulta che cercano un nuovo lavoro. Ritengono che l'educazione ai media non sia necessaria, non sia sufficientemente rafforzata dalle politiche pubbliche. Bisognerebbe dare molta più preponderanza, visto che siamo in un'era di inquinamento informativo e disinformazione.

Inoltre, nel campo dell'educazione degli adulti ci sono molti pregiudizi poiché la maggior parte delle persone che frequentano le scuole per adulti lo fa con una prima scarsità di informazioni poiché non ci sono informazioni sull'argomento è un argomento non tabù ma quasi tabù perché si parla molto poco di e le persone hanno pochissime informazioni a riguardo, poi le persone che si avvicinano alle scuole per adulti arrivano con paure, con idee preconcepite che non sono vere e che non favoriscono affatto la nostra educazione.

Per quanto riguarda il personale straniero che si avvicina alle scuole, molti hanno anche dei pregiudizi ed è difficile per loro entrare, è difficile per loro avvicinarsi, hanno difficoltà a chiedere informazioni

²⁹ ECO Digital E-Learning Project. Available at: <https://eco-learning.eu/?lang=es>

poi la propria religione o le regole della propria cultura anche impedire loro di accedere e il fatto che siano collegati a noi nella scuola che ostacola il processo e lo rende difficile e lungo.

Le **sfi**de sono sicuramente cresciute in un'era in cui non solo non era necessario ma non c'erano quasi tecnologie. Si è generato un grande divario che ostacola in primo luogo il desiderio degli adulti di formarsi in questo tipo di alfabetizzazione mediatica e in secondo luogo lo rende anche tecnicamente più difficile.

Altre sfide consistono nell'applicare il quadro delle dimensioni di competenza stabilite dall'Unione Europea in DigCom, dove vengono applicati indicatori e campi, non solo strumentali o tecnologici, ma anche etici e di protezione dai contenuti dannosi.

La difficoltà principale è il loro livello di alfabetizzazione mediatica in termini di utilizzo e gestione degli strumenti.

Un'altra delle sfide più importanti che vedono sarebbe quella di attirare il maggior numero di persone per questo dobbiamo fare un ottimo lavoro di pubblicizzazione del nostro lavoro e del nostro lavoro, cioè un riconoscimento del lavoro degli educatori degli adulti perché come ho già commentato in precedenza vi è una carenza e mancanza di informazioni sull'argomento.

Quanto ai problemi che vedono anche dell'alfabetizzazione degli adulti in questi tempi direbbero che il problema principale è l'era digitale o vale la pena le nuove tecnologie in cui siamo immersi è perché è un ostacolo per la generazione di adulti le scuole che generano paure vergognano le frustrazioni che impediscono a molte persone di andare e mostrano rifiuto alle scuole per non essere in grado di affrontare quella paura.

Il **profilo** sono insegnanti che lavorano nell'istruzione primaria o secondaria. Una fascia di età compresa tra 25 e 55 anni. La principale difficoltà in questo gruppo è la mancanza di tempo per imparare in modo approfondito. Gli allenamenti di solito si adattano ai pochi tempi liberi che hanno e la predisposizione all'inizio non è solitamente delle migliori poiché lo stress e l'ansia per il lavoro quotidiano in sospeso è latente, cosa che non facilita l'apertura alla formazione e ai suoi bisogni. È difficile per loro vederne il beneficio a medio e lungo termine, poiché nel breve le emergenze sono altre.

Un altro profilo sono gli studenti adulti (over 25 o 40, entro il 10% delle mie classi) e il 90% over 20, sono solitamente persone che studiano seconde carriere, nel primo caso e cioè la loro prima laurea, nel secondo.

Le persone anziane tendono ad avere un interesse per l'alfabetizzazione mediatica, richiedendo più tempo rispetto ai loro coetanei. Ma quello che è stato dimostrato, negli anni, è che chi è "immigrato digitale" non deve avere meno competenze, il concetto di Prensky è stato superato, alcune persone anziane sono più sagge in senso integrale nella gestione delle attrezzature e nel resto delle competenze necessarie per una gestione ottimale del TRIC (Relationship Technologies, Information and Communication).

In altre scuole il profilo degli studenti che abbiamo è per lo più donne e tra i 55 e gli 80 anni il fatto che non abbiamo uomini a scuola o solo uomini è un aspetto che non abbiamo ancora studiato e di cui non abbiamo molte informazioni ma è un fatto curioso e qui lo lascio, i fattori che influenzano che queste persone possono raggiungere gli obiettivi proposti sono per lo più fattori economici poiché

non hanno accesso a questi dispositivi o nuove tecnologie e che influenza il processo di insegnamento.

La **difficoltà principale** non pensano sia la capacità di comunicare, ma il modo in cui comunicare. Come utilizzare queste nuove tecnologie per potersi esprimere è solitamente il problema principale per farlo in modo efficace, ed essere consapevoli delle nuove forme di comunicazione che stanno emergendo come Discord, Twitch o simili.

Come è stato dimostrato in varie indagini a cui hanno partecipato sulle competenze digitali, le dimensioni in cui hanno più difficoltà sono quelle legate all'estetica e ai linguaggi. Pertanto, le principali competenze che devono sviluppare sono proprio quelle legate alla produzione, senza dimenticare la sicurezza. I principali problemi che gli adulti devono affrontare nei media sarebbero la mancanza di fiducia in se stessi, la mancanza di consapevolezza da parte dell'importanza che i media possono avere e la scarsa autostima affrontata dalle persone che frequentano abitualmente le scuole per adulti perché tali profili, che in altri anni abbiamo analizzato ci siamo resi conto che venivano con scarsa autostima e con scarso interesse per le attività proposte.

Certo, se l'intera questione **della pandemia** ha danneggiato tutte le persone per guadagnare in più sfiducia, più insicurezza, minore autostima e che ora spetta a noi insegnanti un lavoro più laborioso per cercare di superare questa situazione, che è già in fase di elaborazione attraverso un piano di educazione emotiva su cui si sta lavorando al centro per cercare di mettere una soluzione e aiutare le persone a cambiare aspetti della propria vita e ad essere in grado di affrontare le situazioni in modo diverso e avere un altro punto di vista.

La pandemia ha ulteriormente accelerato la necessità di utilizzare queste nuove tecnologie da un lato e dall'altro ha ampliato il divario digitale poiché l'accelerazione nell'inclusione di queste tecnologie è stata più rapida del tempo necessario per essere preparati e formati per utilizzarle. D'altra parte, è diventato chiaro quanto possano essere necessari ed è stato anche un repulsivo o un incentivo per quegli adulti che non hanno voluto fare il passo per allenarsi e finalmente l'hanno fatto. Il lockdown, infatti, ha comportato l'esigenza di aver bisogno avere le capacità per essere in grado di relazionarsi con il resto delle persone, come una finestra sul mondo. Molti adulti hanno dovuto imparare contro il tempo a gestire strumenti e risorse per poter entrare in contatto con le loro famiglie e per usi lavorativi e di svago.

Alcuni **corsi** di formazione sono stati ricevuti come; un master propedeutico e abile al dottorato, che mi ha permesso di conoscere e approfondire il modo in cui la ricerca accademica si manifesta e infine comunica. C'è poco interesse per il lavoro delle scuole per adulti poiché non ci vengono forniti corsi, workshop, seminari. Poi vorrebbero che la situazione cambiasse e che ci venisse anche detta l'opportunità di formarci e imparare di più per essere in continuo progresso educativo per dare il meglio ai nostri studenti.

Gli intervistati hanno concordato sulla necessità di coinvolgere nuove persone in corsi di formazione sull'educazione ai media. Inoltre, l'utilizzo dei materiali che è stato preparato dal progetto ECO Digital Learning, basato su Open Educational Resources (OER) con accesso gratuito a un elenco di MOOC (Open Online Massive Courses) in 6 lingue diverse, con l'obiettivo di ampliare l'accesso all'istruzione e il miglioramento della qualità e della redditività dell'insegnamento e dell'apprendimento. Lo scopo di alcuni di essi è l'applicazione all'educazione ai media. Disponibile su: <https://eco-learning.eu/?lang=es>.

È interessante lavorare su temi di fronte alla comunicazione sociale che le persone imparano a relazionarsi, imparano ad esprimere i propri sentimenti, possono imparare a poter trasmettere ciò che vogliono trasmettere in ogni situazione in cui si trovano, quindi anche acquisire competenze per il lavoro, le abilità sociali, relazionarsi con gli altri, come affrontare un colloquio di lavoro, sarebbe interessante se ci fossero informazioni a riguardo per poter dare loro questi strumenti ai nostri studenti.

Report nazionale: Italia

Ricercatrici: FABIOLLA PORCELLI e AINHOA GANDARIASBEITIA

Risultati della ricerca a tavolino

Quadro politico

Secondo il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), l'apprendimento permanente consiste in "qualsiasi attività svolta da persone in modo formale, non formale, informale, in diverse fasi della vita, con l'obiettivo di migliorare le conoscenze, le abilità e competenze, in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale» (Legge 28.06.2012 n. 92, articolo 4, comma 51). In linea con quanto stabilito dal Consiglio Europeo, "L'apprendimento degli adulti è un elemento essenziale del ciclo di apprendimento permanente..." (Risoluzione del Consiglio Europeo 2011/c 372/01 pubblicata nella OJEC del 20 dicembre 2011).

L'educazione degli adulti è promossa dai CPIA - Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti istituiti con DPR 29 ottobre 2012 n. 263. Costituiscono una tipologia di istituto scolastico autonomo con proprio personale e una specifica struttura didattica e organizzativa. I CPIA si articolano in "reti di servizi territoriali" strutturate su tre livelli:

Livello A) Unità amministrativa. Si tratta di un servizio erogato dalle Regioni che si compone di una serie di sedi dove si svolgono corsi di primo livello e corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

Livello B) Unità Didattica. Si riferisce alle istituzioni scolastiche di secondo livello che erogano corsi di istruzione degli adulti di secondo livello, individuate dalle regioni.

Livello C) Unità di formazione. Si tratta di un ampliamento dell'offerta formativa mediante la stipula di convenzioni con enti locali e altri soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle Regioni; si tratta di iniziative per migliorare le competenze di cittadinanza e quindi l'occupabilità della popolazione.

L'apprendimento degli adulti è un fattore decisivo per l'economia e la società europee. Pertanto, il Ministero dell'Istruzione italiano (MIUR) collabora a iniziative e progetti per lo sviluppo dell'apprendimento degli adulti e ha sviluppato strumenti per promuovere l'integrazione linguistica e sociale degli adulti stranieri.

Ogni anno fornisce anche indicazioni su come iscriversi ai corsi di educazione degli adulti. Le misure di sistema nazionale guidano l'aggiornamento di tutto il personale dei Centri Provinciali per

L'Educazione degli Adulti (CPIA). Gli adulti italiani e stranieri che vogliono ottenere un titolo di studio possono iscriversi ai corsi di educazione degli adulti di primo e secondo livello. Possono iscriversi ai corsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana gli adulti stranieri che vogliono ottenere un certificato attestante la conoscenza della lingua italiana almeno a livello A2³⁰.

Al fine di incoraggiare e sostenere la realizzazione di reti territoriali per l'apprendimento permanente, il MIUR ha promosso il Piano Nazionale “Garanzia delle competenze della popolazione adulta”, condiviso nel “Tavolo Interistituzionale sull'apprendimento permanente”. Mira a definire i dispositivi necessari per la produzione del Patto Formativo Individuale; progettare gli interventi di sistema necessari al collegamento tra i percorsi di primo e di secondo livello; e svolgere attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo e interventi di ampliamento dell'offerta formativa.

Divario digitale in numeri

Secondo l'ultimo rapporto Istat (2019) “Cittadini e ICT”, esiste un divario sull'uso delle risorse digitali che si basa su diversi fattori generazionali e culturali. C'è ancora un grande divario digitale tra le famiglie, dovuto principalmente a fattori generazionali e culturali.

Quasi tutte le famiglie con almeno un minore hanno una connessione a banda larga (95,1%); tra le famiglie composte esclusivamente da persone con più di 65 anni il dato scende al 34,0%. Infatti, mentre quasi tutti i 15–24enni navigano in Rete (oltre il 90%), tra i 55–59enni la quota di utenti Internet scende al 72,4% e raggiunge il 41,9% tra i 65–74enni.

Un'altra discriminante è il titolo di studio: naviga in rete l'82,9% di chi è in possesso di diploma di scuola media superiore, contro il 51,9% di chi è in possesso di un diploma di scuola media inferiore. Più di una famiglia su due non ha Internet perché non sa come utilizzarla, individuando come motivo principale la mancanza di competenze (56,4%)³⁴.

Le attività più gettonate sul web sono quelle legate all'utilizzo dei servizi di comunicazione che consentono di entrare in contatto con più persone contemporaneamente. Diffuso è anche l'uso del web per leggere informazioni e notizie (57,0%), per scaricare immagini, film, musica e/o giochi (anche giochi) (47,3%) e per servizi bancari (46,4%). Più della metà degli utenti Internet di età pari o superiore a 14 anni ha acquistato online (57,2%, ovvero 20 milioni 403 mila persone) 34.

L'Agenzia per l'Italia Digitale (Agenzia per l'Italia Digitale, AgID) è l'agenzia tecnica della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha il compito di assicurare il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale Italiana e di contribuire alla diffusione dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, promuovendo l'innovazione e la crescita economica. Sostiene l'innovazione digitale e promuove la diffusione delle competenze digitali, anche in collaborazione con istituzioni ed enti internazionali, nazionali e locali.

Disposizioni per alunni adulti

Secondo l'OCSE, in Italia il numero di ore annue di partecipazione degli adulti senza istruzione secondaria superiore all'istruzione e alla formazione formale e/o non formale è relativamente basso

³⁰ Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) (n.d.). *Istruzione degli adulti*.
<https://www.miur.gov.it/web/guest/istruzione-degli-adulti>

rispetto ad altri paesi europei (60%, classifica 20/24, 2016). Più di un quarto della popolazione adulta (di età compresa tra 16 e 65 anni) dichiara di non avere precedenti esperienze con i computer o competenze informatiche di base (Survey of Adult Skills, PIAAC, 2012).

Le nuove tecnologie stanno cambiando posti di lavoro e bisogni di competenze, sia in Italia che nel resto d'Europa. Da un lato, queste nuove tecnologie possono consentire ai lavoratori di svolgere lavori più produttivi e meno di routine, ma dall'altro è probabile che cambino molti dei lavori esistenti e le competenze necessarie per eseguirli. In effetti, ricerche recenti suggeriscono che il 15,2% dei posti di lavoro in Italia sono ad alto rischio di automazione, il che significa che molte persone dovranno riqualificarsi per far fronte al cambiamento³¹.

Sebbene l'Italia abbia compiuto notevoli progressi nell'ultimo decennio per migliorare le competenze della sua popolazione e dei suoi lavoratori, sono necessari ulteriori sforzi per migliorare l'accesso a opportunità di apprendimento degli adulti di buona qualità. I fondi per la formazione (i.e. fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua) rappresentano uno strumento importante attraverso il quale l'Italia potrebbe far fronte alle pressioni provocate dai mega-trend e fornire ad adulti e lavoratori le competenze necessarie per prosperare nel mercato del lavoro e nella società 36.

In Italia - come in altri paesi - i dipendenti vulnerabili (es. i lavoratori poco qualificati; i lavoratori più anziani) beneficiano generalmente meno delle opportunità di formazione. Osservando le caratteristiche socio-demografiche, in Italia è meno probabile che gli anziani, le donne, i lavoratori meno qualificati ea basso salario partecipino all'apprendimento degli adulti. Ad esempio, solo l'8,3% degli anziani (55 e più) partecipa alla formazione rispetto al 23,9% della popolazione in età prescolare (25-54). Inoltre, è meno probabile che i disoccupati, i disoccupati di lungo periodo, i lavoratori temporanei ei lavoratori delle piccole e medie imprese (PMI) partecipino all'apprendimento degli adulti³⁶.

Secondo il Survey of Adult Skills (PIAAC), molti adulti (circa il 67%) in Italia non sono disposti a formarsi. Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che non sono consapevoli della necessità di formazione e non sono convinti della sua efficacia sulle opportunità di avanzamento di carriera. Altri ostacoli che impediscono agli studenti adulti di partecipare all'apprendimento permanente sono: responsabilità familiari, costo della formazione, mancanza di tempo, mancanza di sostegno da parte del datore di lavoro e mancanza di prerequisiti³⁶.

Studenti adulti e pandemia di Covid-19

In Italia è stata condotta una breve indagine sui dirigenti scolastici preposti all'offerta formativa degli adulti, gestita e coordinata dal MIUR - Ministero dell'Istruzione (che offre formazione a circa 260.000 discenti). L'indagine ha esaminato come sono state riorganizzate le attività didattiche durante l'emergenza COVID-19. L'indagine ha mostrato che l'apprendimento a distanza copriva tutti i percorsi educativi offerti, ma per gli studenti senza dispositivi o connessioni, i materiali alternativi erano

³¹ OECD (2019,b). "The context: why is adult learning important in Italy?" in *Adult Training in Italy. What role for Training Funds?*. OECD Publishing, Paris. <https://doi.org/10.1787/9789264311978-en>

disponibili solo nel 72% dei casi; e non sono stati preparati materiali specifici per studenti con disabilità in circa il 24% dei casi che lo avrebbero richiesto. Si conclude che in generale, i fornitori di servizi di formazione per adulti sono stati interrotti, ma hanno trovato il modo di continuare la loro formazione online.

Una sfida chiave è la questione della parità di accesso alle opportunità di apprendimento. Il passaggio alla consegna online ha causato difficoltà agli studenti adulti di specifici gruppi vulnerabili. Gli studenti privi di competenze digitali e/o strumenti TIC, così come quelli che affrontano sfide legate alla salute non possono sempre trovare e accedere ad attività di apprendimento degli adulti online.

In Italia, l'istruzione carceraria per adulti incontra molte difficoltà nel fornire istruzione a distanza, soprattutto perché l'accesso a Internet è vietato a questo gruppo di studenti adulti. Nel 20% dei casi non è stato possibile produrre attività o materiali specifici per sopperire a ciò. Come soluzione, la stragrande maggioranza degli insegnanti ha adottato materiale videoregistrato o ha espressamente commissionato canali televisivi alla messa in onda delle classi educative ³².

Disposizioni per gli educatori degli adulti

I fornitori di servizi di formazione per adulti hanno anche affrontato sfide legate alle capacità di formazione online del personale e dei fornitori. In Italia, l'emergenza COVID-19 ha messo in chiaro che è necessario investire molto nelle competenze dei docenti, in termini di competenze digitali, riqualificazione su metodologie didattiche specifiche, e sul modo in cui è possibile progettare e adattare i materiali didattici attuato 38.

Per quanto riguarda il profilo educativo e professionale del personale che lavora nell'educazione degli adulti, si può dire che si tratta di un gruppo molto eterogeneo. Nei programmi finalizzati al conseguimento della laurea, gli insegnanti provengono dal sistema educativo e quindi le informazioni sullo sviluppo professionale continuo degli insegnanti si applicano a loro. Nei programmi per lo sviluppo delle abilità di base e delle competenze socio-culturali, sono spesso impiegati e coinvolti esperti esterni a seconda del tipo di corso preso in considerazione. Non è quindi possibile fornire informazioni sul loro continuo sviluppo professionale, data la loro eterogenea formazione.

La riforma dell'educazione degli adulti (DPR 263/2012) prevedeva che il passaggio al nuovo sistema fosse accompagnato da iniziative nazionali di aggiornamento del personale dei CPIA (Centri Provinciali per l'Educazione degli Adulti). Il Piano di Attività per l'Innovazione nell'Educazione degli Adulti (Paideia), avviato nel 2014, ha come obiettivo strategico nella sua prima edizione quello di consolidare e aggiornare le competenze delle personali richieste ai vari livelli, con l'obiettivo di supportare e favorire l'attuazione di le nuove strutture organizzative e didattiche applicate con la nascita dei CPIA. Organi attuatori del Piano sono, oltre a Indire e Invalsi, gli Uffici Scolastici Regionali³³.

³² European Commission (2020). *Adult Learning and COVID-19: challenges and opportunities*. A report from the ET2020 Working Group on Adult Learning. European Union, Brussels. Retrieved from: <https://inapp.org/sites/default/files/Rapporto%20Adult%20Learning%20and%20COVID%2019%20challenges%20and%20opportunities.pdf>

³³ Eurydice (2022). Italia: Sviluppo professionale continuo degli insegnanti e dei formatori dell'educazione degli adulti. Available at: https://eacea.ec.europa.eu/national-policies/eurydice/content/continuing-professional-development-teachers-and-trainers-working-adult-education-and-33_it

AIF – Associazione Italiana Formatori³⁴

AIF è una Onlus, fondata nel 1975, a cui appartengono più di 2.000 consulenti e dirigenti d'azienda in tutta Italia, professionisti nel campo della formazione, delle strategie organizzative e dei processi di apprendimento e sviluppo della Persona.

L'associazione collabora con altre organizzazioni in tutto il paese per offrire supporto e opportunità di formazione agli educatori.

Iniziative per supportare l'alfabetizzazione mediatica degli adulti e l'apprendimento permanente.

CRCItalia: Coalizione per le Competenze Digitali³⁵

La Coalition for Digital Skills si basa sulla collaborazione di istituzioni pubbliche nazionali e locali, comunità professionali, organizzazioni senza scopo di lucro, associazioni datoriali e sindacali e altri attori privati ed è inquadrata nel quadro della "Grand Coalition for Digital Jobs".

Inoltre, attraverso il contributo del Campione Italiano Digital, la Coalizione promuove e valorizza le attività e i progetti realizzati dalle diverse componenti, in un'ottica di collaborazione e condivisione.

MED – Associazione Italiana Educazione ai Media³⁶

- Il MED, fondato nel 1996 da un gruppo di docenti universitari, professionisti dei media, docenti ed educatori, si occupa di formazione e ricerca nel campo della Media Education.
- Come recita l'articolo 2 del nostro Statuto, il MED si ispira ai valori della persona, del dialogo e della solidarietà, e privilegia le strategie di educazione e formazione, proponendosi (tra gli altri):
 - lavorare per mettere in contatto coloro che sono sensibili al problema dell'educazione ai media per giovani e adulti, nonché coloro che sono impegnati per una nuova qualità della comunicazione, rispettosa della dignità della persona e aperta alla solidarietà
 - promuovere la formazione e l'aggiornamento degli educatori dei media e degli animatori della comunicazione e della cultura
 - promuovere lo studio della comunicazione e dei media in funzione educativa; la sperimentazione di curricula di media education nelle scuole; la progettazione e la sperimentazione di metodi di educazione ai media nelle famiglie e nelle comunità.

ISFOL – Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori.³⁷

³⁴ AIF. Webpage: <https://associazioneitalianaformatori.it/aif-associazione-italiana-formatori/>

³⁵ Official webpage: <http://www.crcitalia.it/content/coalizione#:~:text=La%20Coalizione%20per%20le%20competenze,Grand%20coalition%20for%20Digital%20Jobs%E2%80%9D.>

³⁶ MED. Webpage: <https://www.medmediaeducation.it/chi-siamo/>

³⁷ ISFOL. Webpage: https://www.isfol.it/temi/Formazione_apprendimento/formazione-degli-adulti

L'ISFOL è un ente pubblico di ricerca vigilato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'ISFOL svolge attività di ricerca scientifica sui temi della formazione professionale, del lavoro e delle politiche sociali; fornisce supporto tecnico e scientifico al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e opera a sostegno dello Stato, delle Regioni e delle Province autonome, degli enti locali, delle istituzioni pubbliche e private nazionali.

Nell'ambito dell'educazione degli adulti e dell'apprendimento permanente, l'ISFOL contribuisce allo sviluppo di una serie di attività quali il monitoraggio delle politiche di apprendimento permanente; indagini sui comportamenti formativi dei lavoratori e delle imprese; la gestione del sistema di monitoraggio permanente delle attività formative finanziate dai Fondi Interprofessionali; politiche per la partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente.

FMD – Fondazione Mondo Digitale³⁸

La Fondazione Mondo Digitale (FMD) è un'entità giuridica di diritto privato, senza scopo di lucro con sede a Roma, che lavora per una società della conoscenza inclusiva unendo innovazione, istruzione, inclusione e valori fondamentali. La sua missione è promuovere l'apprendimento sociale, l'innovazione sociale e l'e-inclusione con particolare attenzione alle categorie a rischio di esclusione sociale.

L'FMD promuove l'innovazione nella formazione e nell'istruzione attraverso l'uso di nuove tecnologie e metodologie basate su progetti, compreso l'apprendimento intergenerazionale e tra pari, e sviluppa i suoi interventi in diversi settori: ICT per l'accessibilità, studenti con bisogni speciali, invecchiamento attivo inclusivo, parità di genere opportunità, integrazione di immigrati e rifugiati, istruzione del 21° secolo, volontariato, educazione globale ed e-inclusione.

Risultati delle interviste

In Italia Petit Pas ha intervistato una serie di esperti che lavorano nel campo dell'educazione degli adulti e dell'educazione ai media: associazioni locali per adulti, organizzazioni non governative, educatori e volontari. La maggior parte degli intervistati lavora con adulti svantaggiati da più di tre anni in modo che possano portare al progetto MECO la voce dell'esperienza.

Il primo argomento affrontato durante le interviste ha riguardato le idee sbagliate comuni sull'educazione degli adulti. Gli intervistati concordano sul fatto che si tende a presumere che gli adulti siano troppo vecchi per imparare, soprattutto nelle aree digitali e che non siano interessati a seguire corsi di formazione. È diventato chiaro durante le interviste, tuttavia, che i professionisti che lavorano nel campo pensano che la chiave per il successo dell'apprendimento degli adulti sia trovare il modo di motivare gli adulti a partecipare alla formazione. Inoltre, uno degli intervistati afferma che i discenti adulti sono ancora più impegnati di chiunque altro nel processo di apprendimento perché hanno identificato l'istruzione come un'opportunità per migliorare la propria vita professionale e sono quindi coinvolti e motivati.

³⁸ FMD. Webpage: <https://all-digital.org/digital-world-foundation/>

Pertanto, quando si parla di **sfide** nell'educazione degli adulti, emerge la necessità di rompere con l'idea sbagliata che un adulto non possa essere uno studente perché il suo sviluppo è completo. Il concetto di apprendimento permanente deve essere promosso. Gli adulti disoccupati, in particolare quelli poco qualificati, non sempre comprendono l'importanza della formazione e sono spesso scoraggiati e inattivi. È difficile raggiungerli per fargli capire che hanno bisogno di aggiornare le proprie competenze e il proprio profilo personale e professionale, soprattutto perché tendono ad affermare che non hanno tempo per la formazione, anche quando sono disoccupati. Allo stesso modo, quando si parla di digitale, un intervistato ha affermato che se l'adulto ha la capacità di utilizzare gadget tecnologici, non sempre comprende la necessità di imparare ad accedere, gestire e utilizzare in modo critico i contenuti digitali. Come educatori, sono d'accordo sull'importanza di non dare per scontate le banalità perché a volte gli studenti adulti mancano anche delle conoscenze più elementari sull'argomento.

Una delle intervistate lavora con adulti con disabilità motorie gravi e afferma che in questo caso gli ostacoli principali sono la mancanza di autonomia e indipendenza degli utenti che impedisce il successo della formazione degli adulti.

Per quanto riguarda il **profilo degli studenti adulti**, in generale gli intervistati lavorano con adulti non qualificati o scarsamente qualificati che mirano a migliorare la loro condizione di lavoro, che in molti casi è la disoccupazione di lunga durata. Pertanto, hanno aspettative molto specifiche dalle attività di apprendimento ed è probabile che abbandonino l'apprendimento se queste aspettative non vengono soddisfatte. Inoltre, un paio di intervistati hanno affermato di lavorare con anziani, pensionati e, sebbene non cerchino opportunità di lavoro migliori, hanno obiettivi. Quindi, in tutti i casi, l'ostacolo principale è l'idea di non riuscire.

Dalle interviste condotte si può concludere che le principali difficoltà in relazione all'uso dei **media** sono di natura tecnica ma la principale competenza che deve essere migliorata è la consapevolezza. È stato menzionato che gli studenti senior devono sviluppare abilità tecniche che consentano loro di migliorare le loro attività quotidiane modificando la loro attuale mancanza di praticità e flessibilità mentale. Facendo clic su pubblicità online, scaricando contenuti, installando app o semplicemente consumando e condividendo notizie online, gli utenti adulti sono costantemente a rischio. La consapevolezza è stata identificata come la principale abilità da migliorare. Gli intervistati hanno affermato che “gli adulti devono essere supportati in modo che possano sviluppare un pensiero critico e responsabile nei confronti dei media. Inoltre, l'educazione ai media può supportare processi legati alla formazione a distanza e quindi potrebbe estendere la possibilità di formazione a più adulti, compatibilità con i loro impegni di lavoro.”

L'effetto Covid-19. Tutti gli intervistati hanno affermato con una sola voce che **la pandemia** ha accelerato un processo di digitalizzazione, costringendo gli utenti a migliorare rapidamente le proprie competenze digitali per poter partecipare alla società. Pertanto, uno degli intervistati ha evidenziato “l'importanza di un approccio sistematico allo sviluppo dell'alfabetizzazione mediatica, l'importanza della collaborazione tra piattaforme online, esperti e autorità competenti, l'importanza di educarsi ed essere consapevoli delle scelte che si fanno sul web.”

Gli esperti coinvolti nelle interviste hanno partecipato negli ultimi anni a diverse **formazioni**, tra cui formazione informatica, master, convegni e seminari. Inoltre, libri e podcast sono stati citati come fornitori di apprendimento. Tuttavia, nessuno di loro ha affermato di aver seguito corsi specifici o di aver partecipato a esperienze di apprendimento in materia di educazione ai media. In risposta,

“sarebbero utili corsi di formazione continua”. Altri intervistati hanno affermato "Vorrei trovare un modo semplice ed efficace per insegnare agli adulti le competenze necessarie per leggere e interpretare in modo critico le notizie sul web e l'importanza di proteggere i loro profili sui social media" e "Avrei bisogno di formarmi su argomenti specifici, in modo semplice, per poter trasmettere questa conoscenza ai miei studenti”.

Infine, gli intervistati hanno parlato del loro lavoro e delle reti di supporto. Alcuni hanno riferito di aver avuto contatti con altri educatori e professionisti con i quali condividere esperienze, sia a livello locale che online. Tuttavia, in generale, nessuno ha affermato di avere una rete strutturata o una buona pratica da seguire come esempio nel campo dell'educazione ai media degli adulti.

Report nazionale: Olanda

Ricercatrici: LIDIA DIMITROVA e TANYA SLAVCHEVA

Risultati della ricerca a tavolino

Quadro politico

Dal 1° agosto 1986, tutte le forme di formazione e istruzione di base nei Paesi Bassi sono state riunite sotto il termine generico "educazione degli adulti". Nel 1996 le istituzioni sono state separate dai comuni e dagli enti assistenziali, per essere raggruppate nei Centri Regionali di Formazione (ROC). I ROC sono fino ad oggi responsabili dell'educazione degli adulti. A causa delle differenze di governo nella struttura, nel finanziamento, negli obiettivi, nella didattica, nella regolamentazione degli obiettivi di conseguimento e negli esami, ci sono poche interfacce tra l'istruzione degli adulti e l'istruzione professionale all'interno dei ROC.

Il governo olandese ha una serie di politiche relative a diversi tipi di istruzione (generica) degli adulti. Ci sono opportunità, ad esempio, relative all'istruzione secondaria generale per adulti (VAVO) privata, non sovvenzionata, per l'istruzione superiore presso il registro centrale dei programmi di istruzione superiore (CROHO) e per l'istruzione professionale secondaria superiore presso il registro centrale della formazione professionale (CREBO). Ci sono anche altre iniziative di fondazioni e organizzazioni private e pubbliche, come l'istruzione superiore per gli anziani (HOVO). Questa iniziativa creata e gestita da una fondazione locale ha collaborato con varie istituzioni di tutti i Paesi Bassi e offre una varietà di opportunità di studio, serie di conferenze e corsi nei campi dell'arte, della cultura, della storia, della tecnologia, della filosofia, della letteratura, del diritto e delle scienze sociali.

Le istituzioni educative per l'istruzione professionale e l'istruzione degli adulti ricevono 1 importo per il personale e i materiali: la somma forfettaria. Le scuole di istruzione professionale ricevono anche un budget aggiuntivo per accordi di qualità, come la professionalizzazione degli insegnanti e dei dirigenti scolastici. Il governo determina la somma forfettaria per l'istruzione professionale secondaria (MBO) e l'istruzione degli adulti. Il consiglio dell'istituto stesso determina come spende questi soldi. In questo modo, le istituzioni possono adattare meglio la loro politica e istruzione alla situazione della scuola. Ad esempio, sul numero di studenti e sulla necessità di materiali. Ci sono

anche opportunità di finanziamento pubblico per istituzioni educative per adulti per centri di formazione regionali (ROC), scuole professionali e centri di formazione agricola (AOCS).

Le scuole nell'educazione degli adulti sono esse stesse responsabili della qualità dell'istruzione. L'istruzione in una scuola VAVO è solitamente su piccola scala. Le lezioni vengono impartite in classi piccole, concedendo tempo e opportunità per l'attenzione personale. Naturalmente c'è un clima maturo e ci si aspetta un certo grado di indipendenza. Ciò significa anche che lo studente è ritenuto responsabile della propria responsabilità. Ci sono anche numerose opzioni di supporto attraverso tutoraggio o canali più specializzati.³⁹

Il VAVO è il successore delle ex scuole diurne e serali per l'istruzione secondaria. Il VAVO garantisce che le persone possano ancora ottenere un diploma o un certificato parziale di un percorso di apprendimento teorico. Attraverso il percorso Rutte (dal nome di Mark Rutte che, in qualità di Segretario di Stato, ha istituito questo schema) possono visitare il VAVO anche i ragazzi di 16 e 17 anni. Alcuni corsi offerti al VAVO mirano a che gli studenti raggiungano un livello minimo di autosufficienza, ad esempio nel campo della matematica o delle abilità sociali. Altri corsi sono più specifici per una disciplina.

L'alfabetizzazione mediatica consiste nelle conoscenze, abilità e mentalità necessarie per affrontare in modo consapevole, critico e attivo i media digitali. Il modo in cui le persone esperte di media sono sempre più determinanti se possono sopravvivere nella società digitale e in che misura possono sfruttare le opportunità offerte dalla digitalizzazione. Una ricerca condotta nei Paesi Bassi mostra che un ampio gruppo di cittadini è preoccupato per la crescente digitalizzazione. Un quarto degli olandesi ha difficoltà a stare al passo con gli sviluppi sui social media e molti degli intervistati hanno dubbi e paure sui propri comportamenti online. Ad esempio, un olandese su cinque afferma di aver paura di fare qualcosa di sbagliato online. La stragrande maggioranza degli intervistati chiede al governo una mano con l'alfabetizzazione mediatica: il 78% degli olandesi pensa che il governo dovrebbe fare di più per aiutare le persone a trovare la propria strada nel mondo digitale.⁴⁰

Il termine consapevolezza digitale utilizzato nei Paesi Bassi sembra essere il più in linea con il lato critico dell'alfabetizzazione mediatica. Gli aspetti critici delle quattro competenze fondamentali sono definiti come segue:

R. Le abilità operative critiche riguardano la comprensione che i media, le piattaforme o i formati sono progettati in un certo modo e che le diverse proprietà hanno conseguenze sul modo in cui gli utenti si comportano.

B. Le abilità critiche di navigazione delle informazioni riguardano la valutazione delle informazioni e nei media e nelle piattaforme digitali include anche la comprensione di come funzionano gli algoritmi e quali conseguenze hanno sul modo in cui le informazioni vengono presentate.

³⁹ Vavo Scholen. Retrieved from: <https://www.vavoscholen.nl/w/>

⁴⁰ Dutch Media Literacy Networks. Retrieved from: <https://netwerkmidiawijisheid.nl/5-miljoen-nederlandse-volwassenen-zijn-niet-mediawijis/>

C. Le abilità di interazione critiche includono, ad esempio, essere in grado di fare commenti appropriati a una situazione particolare, comprendere l'impatto (psicologico e sociale) dei messaggi o fare considerazioni etiche quando tagghi, condividi o pubblichi foto.

D. Mettere in relazione le capacità di creazione di contenuti critici con il modo in cui vengono prodotti media, piattaforme o formati. Pensa a capire che gli annunci hanno l'obiettivo di convincere qualcuno ad acquistare qualcosa o che determinati contenuti sono popolari perché conformi a determinate norme e valori (ad esempio, stereotipi).⁴¹

Nei Paesi Bassi il tema dell'alfabetizzazione digitale non viene preso spesso in considerazione, soprattutto per i NEETS. Gli studenti dell'istruzione speciale sono un gruppo dimenticato quando si tratta di alfabetizzazione digitale. Queste persone spesso sembrano essere vulnerabili su Internet. Ad esempio, gli studenti con disabilità intellettiva lieve (LVB) sono più spesso vittime di cyberbullismo, manipolazione e abusi sessuali tramite i media (sociali) rispetto ad altre persone. Tuttavia, non possono continuare a stare lontano dai media digitali e dai social media. I media sono diventati parte integrante della loro vita. Perché chi non vuole guardare film, ascoltare musica, giocare e inviare messaggi con gli altri?

Secondo una ricerca, l'alfabetizzazione mediatica e digitale nella popolazione olandese non è un obiettivo finale in sé. Riguarda il ruolo importante che l'alfabetizzazione mediatica svolge nel promuovere il benessere di una persona nella società.

Media literacy è sinonimo di gestione autonoma e responsabile di media, piattaforme e formati (tradizionali, digitali e/o convergenti). Inoltre, il panorama dei media non è separato dalla società in cui viene creato e utilizzato e che i suoi diversi elementi possono essere distribuiti in modo non uniforme sulla base dei processi storici e delle attuali strutture politiche, economiche e culturali. L'implicazione è che l'alfabetizzazione mediatica dovrebbe essere sempre intesa in questo contesto; L'alfabetizzazione mediatica da sola non è sufficiente, ma si basa sull'accesso (distribuito in modo ineguale) ai media, alle piattaforme e ai formati e sui diversi atteggiamenti e motivazioni delle persone. Tuttavia, l'alfabetizzazione mediatica è un fattore determinante per consentire contenuti, servizi e interazioni con altri a cui altrimenti non si avrebbe accesso. L'alfabetizzazione mediatica è anche la chiave per tradurre l'uso dei media in risultati positivi ed evitare esiti negativi. La ricerca mostra che l'alfabetizzazione mediatica gioca un ruolo maggiore nel raggiungimento di risultati positivi rispetto al background di una persona. Il ruolo centrale dell'alfabetizzazione mediatica suggerisce anche che gli interventi hanno il maggiore impatto qui. In altre parole, l'alfabetizzazione mediatica è fondamentale nella società moderna in un senso più pratico per risolvere i problemi, ma ha anche conseguenze di vasta portata per la cittadinanza e la partecipazione. Pertanto, l'alfabetizzazione mediatica non riguarda solo le capacità di un individuo, ma fa parte di una consapevolezza collettiva dei pro e dei contro della società mediata e delle norme e dei valori coinvolti.

⁴¹ Universitet Twente. MEDIAWIJSHEID: CONCEPTUALISERING EN BELANG IN EEN GEMEDIEERDE SAMENLEVING Lacunes in bestaand onderzoek en beleid. Available at: <https://www.utwente.nl/en/centrefordigitalinclusion/Files/mediawijsheid-conceptualisering-en-belang-vandeursen-helsper.pdf>

È necessaria una collaborazione tra ministeri, industria, sviluppatori di tecnologia e altre parti interessate per combattere le disuguaglianze esacerbate dalle differenze nell'alfabetizzazione mediatica.

In termini di apprendimento permanente, il governo olandese e i comuni locali investono molte risorse. Ci sono stati molti programmi e opportunità nazionali. Il governo incoraggia lo sviluppo durante la propria carriera con misure, esperimenti e opzioni di sussidio. Il governo olandese ha una visione che è che c'è bisogno di sviluppo nella propria vita. Il governo nazionale stimola l'apprendimento e lo sviluppo degli adulti e l'alfabetizzazione digitale e mediatica per vari motivi:

Mercato del lavoro in evoluzione

Il mercato del lavoro sta cambiando rapidamente nei Paesi Bassi. I vecchi mestieri vanno in pensione e quelli nuovi prendono il loro posto. Il mondo del lavoro consiste nella realizzazione di app, nella programmazione di robot o nello sviluppo di nanotecnologie. Ma anche, ad esempio, le sfide che la transizione climatica comporta. Ciò richiede che le persone acquisiscano costantemente conoscenze e nuove abilità.

Conseguenze della pandemia corona

La pandemia della corona ha conseguenze significative per il tipo di lavoro svolto dalla popolazione dei Paesi Bassi e di tutto il mondo. In alcuni settori nei Paesi Bassi c'è stata temporaneamente una minore domanda di lavoratori, mentre in altri settori è stato il contrario: c'è stata temporaneamente una maggiore domanda di lavoratori. Anche il modo di lavorare dei cittadini è cambiato, ad esempio ora che i cittadini lavorano da remoto più spesso. Imparando e sviluppando continuamente, il governo olandese mantiene agile l'economia. Offre inoltre ai lavoratori una maggiore flessibilità: quando necessario, i lavoratori possono quindi cambiare più facilmente il proprio lavoro o il settore in cui lavorano.

Influenza internazionale

Le aziende e le organizzazioni si stanno diffondendo sempre più in tutto il mondo. La concorrenza è in aumento, anche a livello internazionale. Ciò richiede aziende e lavoratori flessibili e agili. Il tipo di lavoro o la quantità di lavoro possono cambiare rapidamente.

Carenza di manodopera

In alcuni settori c'è carenza di manodopera. Pensa all'assistenza sanitaria, all'istruzione, alle TIC e alla tecnologia. Ecco perché il governo incoraggia la formazione in questi settori.

Società complicata

La società sta diventando sempre più complicata. I lavoratori devono poter fare sempre di più. È quindi importante che tutti sappiano lavorare bene, ad esempio, con la lingua, la matematica e i computer.

Di seguito alcuni esempi di sussidi governativi e iniziative che stimolano il miglioramento continuo delle competenze della popolazione olandese ⁴²:

I Paesi Bassi continuano a imparare

Come accennato in precedenza, il mercato del lavoro sta cambiando e i posti di lavoro sono incerti. A causa della crisi della corona, le aziende a volte hanno dovuto chiudere i battenti. Allo stesso tempo, si creavano nuovi posti di lavoro altrove. È quindi importante per il futuro che i cittadini continuino a svilupparsi. In questo modo rafforzano la loro posizione sul mercato del lavoro, suggerisce il governo olandese. Questo regime di sussidi aiuta i cittadini a raggiungere questo obiettivo. Questo programma offre una serie di opportunità educative di alfabetizzazione digitale e mediatica, come quattro strumenti per una comunicazione efficace; acquisizioni mobili; domande di lavoro attraverso i social media; formazione sui media; realizzare infografiche con Adobe Illustrator, realizzare animazioni e video per i social media, pubblicare online. Il governo olandese offre anche un assistente di "scelta di studio" in base al background del cittadino⁴³.

Credito per l'apprendimento permanente

Il governo olandese ha anche una visione secondo cui coloro che vogliono continuare a svilupparsi non dovrebbero incontrare una barriera finanziaria per farlo. Ecco perché il governo centrale ha messo a disposizione il credito per l'apprendimento permanente. Questo credito è destinato a persone che non hanno più diritto al finanziamento degli studenti e hanno un'età compresa tra 18 e 56 anni. Dall'a.a. 2024-2025 il limite di età sarà elevato a 57 anni. Ciò è correlato all'aumento dell'età pensionabile statale⁴⁴.

Budget STAP per la formazione e lo sviluppo

I lavoratori e le persone in cerca di lavoro possono anche richiedere un budget STAP fino a € 1.000 all'anno per la formazione e lo sviluppo. I cittadini possono utilizzare questo sussidio per una formazione, un corso o un'istruzione. Il sussidio si chiama STAP, che sta per Stimolazione della Posizione nel Mercato del Lavoro. Il governo vuole che i cittadini, in quanto lavoratori o in cerca di lavoro, possano decidere del proprio sviluppo durante la loro carriera. Questo dà loro più possibilità di mantenere il proprio lavoro o di trovarne uno nuovo.

Disposizioni per alunni adulti

Nella società mediata, le politiche, siano esse economiche, sociali o culturali, non possono essere progettate o attuate senza tener conto di come l'alfabetizzazione mediatica (distribuita in modo ineguale) gioca un ruolo nell'attuazione di queste politiche con successo.

Quasi un quinto degli adulti nel nostro paese segue un'istruzione, un corso o un seminario. In totale, secondo i dati del Central Bureau of Statistics (CBS), più di 1,7 milioni di olandesi di età compresa tra i 25 ei 65 anni seguono una qualche forma di istruzione. Questo può essere un workshop di poche

⁴² Rijksoverheid. Retrieved from: <https://www.rijksoverheid.nl/onderwerpen/leven-lang-ontwikkelen>

⁴³ Mministerie van sociale zaken en werkgelegenheid. Retrieved from: <https://vindjeupdate.hoewerkt nederland.nl/>

⁴⁴ Mministerie van sociale zaken en werkgelegenheid. Retrieved from: <https://vindjeupdate.hoewerkt nederland.nl/keuzehulp/>

ore, un corso di poche settimane, ma anche un corso pluriennale professionale o universitario. Rispetto al resto d'Europa, i Paesi Bassi hanno un punteggio piuttosto alto: nel 2017 quasi l'11% degli europei adulti aveva un'istruzione. Solo svedesi, finlandesi e danesi frequentano la scuola più spesso. Nel 2017, il 23% degli adulti ha preso parte a un'istruzione o un corso così breve. Il numero di persone che studiano nei Paesi Bassi continua ad aumentare ogni anno.

Quasi il 40 per cento della popolazione olandese tra i 15 ei 74 anni ha un diploma di istruzione secondaria. Questo gruppo ha costituito la maggioranza per anni e la sua dimensione è rimasta relativamente stabile. Contemporaneamente, negli ultimi anni è aumentata la quota di persone che hanno completato un'istruzione superiore o universitaria. E, naturalmente, ci sono anche cittadini il cui livello di istruzione più alto raggiunto è primario, secondario preprofessionale, gli anni inferiori dell'istruzione generale o pre-universitaria o l'istruzione professionale secondaria di livello inferiore.

Circa 200.000 adulti frequentano ogni anno l'istruzione per adulti presso i ROC e il numero complessivo di studenti universitari dall'anno 2016 continua ad aumentare. L'iscrizione all'istruzione è aumentata in particolare tra il 2019 e il 2020⁴⁵.

Quasi tutti gli olandesi (93%) interagiscono quotidianamente con i media online. Sempre più affari vengono fatti online anche in questi giorni. Dalla prenotazione di una vacanza all'attività bancaria o alla compilazione della dichiarazione dei redditi. Ma anche in ambiti come la sanità o la mobilità (carta dei trasporti pubblici) si sta verificando sempre di più online e ciò richiede un grado crescente di alfabetizzazione mediatica. Il sondaggio ha esaminato le caratteristiche demografiche degli intervistati al fine di ottenere informazioni sui gruppi che sono avanti e indietro in termini di utilizzo dei media online.

Berkhout (Direttore del programma Network Media Literacy) sottolinea che è importante che tutti gli olandesi diventino alfabetizzati mediatici.

“La nostra ricerca mostra che la popolazione olandese può essere divisa in quattro gruppi in termini di alfabetizzazione mediatica: dai primi a quelli vulnerabili. Quest'ultimo gruppo è un gruppo a rischio considerevole: non è alfabetizzato nei media e molto più spesso non sa dove trovare aiuto. Questo gruppo di persone vulnerabili in particolare necessita di un'attenzione urgente”

Alfabetizzazione mediatica prima del Covid-19

Quasi la metà della popolazione olandese adulta non è alfabetizzata nei media. Ciò risulta dalla ricerca pubblicata nel 2018, commissionata da Mediawijzer.net e condotta da Kantar Public (ex TNS Nipo). Lo studio, condotto su 1.800 olandesi di età pari o superiore a 18 anni, ha mostrato che non meno del 42% degli adulti non ha un'alfabetizzazione mediatica. Ciò equivale a circa 5 milioni di olandesi. Un nutrito gruppo di cittadini sembra essere preoccupato per il ritmo con cui la società sta

⁴⁵ Statistika. Number of university students in the Netherlands from 2016 to 2020. Available at: <https://www.statista.com/statistics/782018/number-of-university-students-in-the-netherlands/>

digitalizzando. Ad esempio, quasi quattro futures su dieci pensano che dovrebbero organizzare più affari online. Prima del dibattito parlamentare sulla digitalizzazione, Mediawijzer.net presenta una petizione in cui il governo chiede che l'alfabetizzazione mediatica svolga un ruolo di primo piano nei piani di digitalizzazione.

“I piani di digitalizzazione del governo costituiscono la base per una società sana e prospera e una democrazia ben funzionante. Ma possono essere realizzati solo se si presta sufficiente attenzione allo sviluppo dell'alfabetizzazione mediatica nell'elaborazione dei piani. È necessario recuperare il ritardo e ciò richiede un'azione a livello di governo, in modo che ogni olandese sia o sia in procinto di diventare alfabetizzato nei media entro il 2025” (Berkhout)

Apprendimento degli adulti e Covid-19

La crisi della corona ha un forte impatto sul lavoro e sul mercato del lavoro. È proprio ora che diventa chiaro quanto sia importante continuare a concentrarci sullo sviluppo permanente. Con il Lifelong Development Action Agenda, il Consiglio Sociale ed Economico (SER) nei Paesi Bassi offre un gran numero di iniziative stimolanti che sono state create in tutti i Paesi Bassi per i lavoratori e le persone in cerca di lavoro.

“Abbiamo dovuto imparare in breve tempo a praticare una migliore igiene ea lavorare da casa; Nel prossimo futuro dovrà essere prestata molta attenzione anche alla necessità di formazione, riqualificazione e apprendimento di nuove competenze” - Mariëtte Hamer, presidente del Consiglio Sociale ed Economico (SER).

Nonostante l'offerta limitata per questo gruppo target (NEET nell'educazione degli adulti), alcune organizzazioni aiutano gli educatori nel loro cammino con la linea di sviluppo continuo, in modo che possano iniziare con l'alfabetizzazione digitale insieme ai loro studenti.

Il sito web della SER, ad esempio, contiene molti esempi di iniziative finalizzate allo sviluppo permanente. Come TalentZ, una piattaforma online in cui studenti, datori di lavoro e persone in cerca di lavoro possono trovare una corrispondenza per uno stage, un lavoro, un lavoro volontario, un processo di reinserimento o una formazione. Oppure Career Central, una piattaforma online per ottenere informazioni dettagliate sulla fase successiva della carriera. Ci sono anche informazioni su Make IT Work, in cui le persone altamente istruite senza un background IT vengono riqualificate per una posizione nel settore IT. Oppure la rete di apprendimento WijkLink in cui infermieri/assistenti, studenti e insegnanti si scambiano conoscenze ed esperienze e si pongono domande a vicenda. Le iniziative mostrate indicano come il loro approccio sia stato adattato dalla crisi della corona.

Disposizioni per gli educatori degli adulti

Durante le interviste il team locale ha intervistato educatori per adulti, che sono imprenditori, educatori online, formatori, docenti e coach (vita). Gli intervistati lavorano in diversi settori tra cui istruzione, assistenti sociali, apprendimento e sviluppo e, inoltre, con diversi destinatari: donne, studenti adulti, persone con disabilità, scarsamente qualificate, immigrati, espatriati, persone che non parlano la lingua locale ecc. Alcuni degli intervistati lavorano anche a livello internazionale, in tutta Europa e negli Stati Uniti

Sebbene tutti gli intervistati abbiano partecipato a corsi di formazione durante la pandemia, molti di loro non hanno menzionato alcuna formazione relativa all'alfabetizzazione digitale e ai media o all'apprendimento permanente. La maggior parte dei corsi di formazione a cui hanno partecipato erano direttamente correlati al loro ruolo attuale e alle future prospettive di carriera personale. La maggior parte delle opportunità educative a cui hanno partecipato sono state pagate dal datore di lavoro o da loro stessi. Tuttavia, alcuni degli intervistati hanno riconosciuto l'esistenza di corsi governativi, ma hanno anche affermato che era difficile ottenere la sovvenzione e il sostegno.

Gli educatori, parte del sistema educativo olandese, non hanno menzionato che nel loro ambiente l'argomento è molto popolare né che ci sono programmi educativi sviluppati per studenti (adulti) con l'argomento in mente. Hanno affermato che il tema del pensiero critico è un tema centrale che deve essere affrontato in relazione all'alfabetizzazione mediatica. Al contrario, hanno riconosciuto il concetto di apprendimento permanente e che è un argomento affrontato in molte scuole e università che ospitano l'educazione degli adulti.

Alcune delle sfide che sono state menzionate dagli intervistati, come menzionato in precedenza come argomento su cui è necessario lavorare, erano il pensiero critico. Inoltre, anche gli educatori per adulti sono allineati con il feedback della ricerca nazionale menzionata in precedenza. Condividono il punto di vista che molti degli studenti adulti non sono formati sulla base di come interagire e lavorare insieme con l'ambiente online, mentre questo è fondamentale per i cambiamenti che stanno avvenendo con una rapida velocità nella digitalizzazione della società olandese. Inoltre, molti studenti adulti hanno paura di commettere errori online.

In termini di opportunità di carriera, gli educatori per adulti hanno l'opportunità unica di provare a creare un segno nella storia dell'istruzione tradizionale e colmare il divario tra l'agenda governativa e quella dell'università, dell'accademia o del centro educativo. Gli educatori possono influenzare l'agenda educativa dei loro programmi, ad esempio diventando gli sviluppatori di un corso o di un gioco educativo, che facilita l'alfabetizzazione digitale e mediatica. Pensano di diventare un esperto dell'argomento o di proporre l'utilizzo di alcuni dei risultati del progetto MECO, ad esempio. Possono anche considerare le risorse disponibili alla fine di questo capitolo come materiale di supporto.

Sebbene ci siano alcune opportunità di volontariato per sostenere l'alfabetizzazione mediatica degli adulti e l'apprendimento permanente, è necessario aumentare il numero di centri che stanno lavorando su questo argomento. Ciò significa che la consapevolezza sull'argomento, così come guidata dal governo olandese attualmente, potrebbe non aver ispirato o raggiunto imprese e istituzioni o potrebbe non essere vista come un fattore critico per le imprese e la società, poiché le loro attenzioni erano concentrate altrove, ad esempio Covid-19.

Iniziative per supportare l'alfabetizzazione mediatica degli adulti e l'apprendimento permanente

Nei Paesi Bassi, la ricerca ha concluso che sono necessari vari mezzi per raggiungere un livello elevato di alfabetizzazione mediatica. La ricerca e gli interventi per l'alfabetizzazione mediatica dovrebbero tenere conto delle risorse economiche, sociali, culturali e personali di cui le persone hanno a disposizione, poiché alcune risorse non sono accessibili a tutti nella stessa misura. L'alfabetizzazione mediatica dovrebbe essere vista anche nel contesto degli atteggiamenti, delle motivazioni e dell'accesso.

C'è anche poca conoscenza su quali dispositivi o piattaforme (con diversi livelli di qualità, ubiquità e autonomia) richiedono quali domini di alfabetizzazione mediatica. Sono poche le ricerche concrete per stabilire se, ad esempio, l'uso del solo smartphone sia svantaggioso in relazione allo sviluppo e all'applicazione di diversi tipi e livelli di alfabetizzazione mediatica.

Per la stessa alfabetizzazione mediatica, non è chiaro quali gruppi (in termini di posizione e risorse disponibili) abbiano esattamente quali aspetti dell'alfabetizzazione mediatica, ad esempio, chi padroneggia il funzionale e chi ha capacità critiche o chi possiede o meno informazioni e comunicazione- abilità correlate.

Una cosa è certa per la popolazione olandese: l'approccio universale non funziona perché gruppi diversi incontrano ostacoli diversi.

Esistono reti nazionali, regionali e locali che si concentrano su questo argomento e forniscono formazione e sviluppo sul tema dell'alfabetizzazione digitale e mediatica e dell'apprendimento permanente.

Piattaforma online per testare la tua alfabetizzazione digitale⁴⁶

È una risorsa online contenente venti domande a scelta multipla per determinare la tua alfabetizzazione digitale attualmente. Copre tutto, dall'utilizzo di programmi Windows e Office a Social Media e Google.

Scuole focalizzate sull'educazione degli adulti: le scuole VAVO ⁴⁷

“Cittadinanza informata per tutti. L'alfabetizzazione digitale come presupposto per una società inclusiva”

Da due milioni e mezzo a quattro milioni di olandesi non sono in grado di tenere il passo digitale abbastanza per partecipare alla società digitale (aprile 2021). Questo è un problema crescente. Che si tratti di valutare notizie e informazioni o di comunicare con il governo: l'alfabetizzazione digitale è essenziale per partecipare alla società. Sono necessarie ulteriori ricerche per evitare che grandi gruppi di olandesi vengano esclusi. Il programma “Cittadinanza informata per tutti. L'alfabetizzazione digitale come prerequisito per una società inclusiva” guarda in particolare agli adulti poco alfabetizzati, un ampio gruppo di olandesi che hanno difficoltà a leggere e scrivere. E il programma

⁴⁶ The test is available here: <https://www.digitalegeletterdheid.nl/test-jouw-digitale-geletterdheid/>

⁴⁷ Website can be reached here: <https://www.vavoscholen.nl/w/>

indaga su come i bambini di diversa estrazione socioeconomica apprendono i media e il mondo digitale.

Utilizzare la ricerca per ottenere informazioni scientifiche su come i cittadini diventano alfabetizzati digitali, cosa lo promuove e lo impedisce e come questo influenza la loro partecipazione alla società digitale. Allo stesso tempo, sperando di contribuire alla promozione dell'alfabetizzazione digitale. La ricerca è strettamente in linea con la missione della Digital Literacy Coalition di dare un importante impulso alle competenze digitali dei cittadini prima del 2025. Stiamo lavorando a questo compito insieme a 20 parti sociali: istituzioni educative e della conoscenza, governi, assistenza sanitaria, organizzazioni sociali e aziende.

Con l'aiuto di ricerche qualitative come osservazioni, interviste e incarichi creativi, i ricercatori ottengono un quadro sfumato delle esperienze quotidiane delle persone scarsamente alfabetizzate e dei bambini nella società digitale. Nella prima ricerca di dottorato, lavorano insieme a biblioteche, case linguistiche e ROC in cui viene offerta l'educazione linguistica. Lì esaminano le barriere che incontrano gli adulti con un basso livello di alfabetizzazione. Il progetto sta attualmente realizzando il secondo progetto di dottorato insieme all'assistenza extrascolastica e alle scuole primarie.⁴⁸

Coalizione per l'alfabetizzazione digitale

Nel 2018 è stata fondata la Digital Literacy Coalition (DLC). Il DLC è composto da venti partner provenienti da istruzione e scienza, economia, governo, assistenza sanitaria e settore educativo e culturale che lavorano insieme per stimolare il livello di alfabetizzazione digitale in tutti gli strati della società. L'alfabetizzazione digitale è l'insieme di conoscenze, abilità, competenze, atteggiamenti, motivazioni, fiducia e insight necessari per comprendere, affrontare e implementare la tecnologia digitale, per prosperare in una società digitale. Nei laboratori viventi per l'inclusione digitale, la salute, l'istruzione e il lavoro, il DLC lavora insieme a progetti concreti, supportati dalla ricerca. Il DLC condivide le conoscenze acquisite con questo tra i partner coinvolti, in modo che le migliori pratiche possano essere utilizzate anche altrove. L'accordo di Groningen ha stabilito l'ambizione del DLC di rendere Groningen la regione più digitalmente alfabetizzata dei Paesi Bassi entro il 2025⁴⁹.

Siti web per supportare l'educazione ai media degli adulti

Rete olandese di alfabetizzazione mediatica (cofinanziata dal meccanismo per collegare l'Europa dell'Unione europea)

La rete olandese per l'alfabetizzazione mediatica ("Netwerk Mediawijsheid") si impegna a lavorare per un futuro in cui tutti siano - o siano sulla buona strada per diventare - alfabetizzati mediatici. L'alfabetizzazione mediatica consente di muoversi più facilmente e in modo più sicuro in una società in cui i media (online) svolgono un ruolo sempre più importante.

La rete è composta da oltre mille organizzazioni impegnate nell'alfabetizzazione mediatica. Questi includono biblioteche, istituzioni culturali, media coach, sviluppatori di materiale didattico, editori

⁴⁸ Wiegman, P. (2021). *Netwerk Mediawijsheid*. Retrieved from: <https://netwerkmediawijsheid.nl/5-vragen-aan-wr-onderzoek-digitale-geletterdheid/>

⁴⁹ Website is available at: <https://digital-literacy.nl/digital-literacy-coalition/>

educativi, istituti di ricerca, società IT, produttori e piattaforme di media, istituzioni educative e organizzazioni di assistenza e welfare.

La rete è stata istituita come programma nel 2008 ed è un'iniziativa del Ministero dell'Istruzione, della Cultura e della Scienza. Stabilirsi su una rete per la sua struttura organizzativa consente di affrontare temi importanti di alfabetizzazione mediatica in modo più semplice, veloce e creativo. La forza della rete sta nella condivisione delle conoscenze e nella cooperazione.

La Dutch Media Literacy Network è gestita dai nostri cinque partner principali: Dutch Institute for Sound and Vision, Kennisnet (centro di competenza per le TIC nell'istruzione), ECP (una piattaforma della società dell'informazione), NPO (una società di radiodiffusione pubblica) e KB (National Library of Paesi Bassi). Queste cinque organizzazioni insieme sono responsabili dell'elaborazione e dell'attuazione dei piani del programma. Insieme, si occupano dell'organizzazione del Team del Programma, che coordina gli atti quotidiani all'interno del programma.

La missione della rete olandese di alfabetizzazione mediatica è promuovere una società in cui tutti siano (in procinto di diventare) alfabetizzati mediatici. I partner della rete si impegnano a promuovere una società in cui tutti siano – o siano sulla buona strada per diventare – alfabetizzati mediatici. Si concentrano su tre gruppi target:

- A. Adolescenti – Ogni adolescente olandese è (in procinto di diventare) un alfabetizzato mediatico. Dopo aver terminato la scuola media, superiore e potenzialmente anche l'istruzione superiore, possederanno le competenze necessarie per vivere e lavorare in modo alfabetizzato sui media. Saranno motivati a continuare a sviluppare queste abilità nel corso della loro vita.
- B. B. Adulti – Ogni adulto olandese è (sulla buona strada per diventare) un alfabetizzato mediatico. Sono consapevoli dell'importanza dell'alfabetizzazione mediatica, sia per la loro vita personale che per il loro sviluppo. Sono motivati a continuare a sviluppare queste abilità nella loro vita familiare, sociale, lavorativa, ecc.
- C. C. Gruppi vulnerabili – Chiunque si trovi in qualsiasi tipo di posizione vulnerabile quando si tratta di utilizzo dei media riceve la guida adeguata nel campo dell'alfabetizzazione mediatica. Sono alfabetizzati mediatici, o sulla buona strada per diventare alfabetizzati mediatici (al meglio delle loro capacità), almeno al punto da potersi muovere facilmente e in sicurezza nella società, possibilmente con il supporto.

Nella loro dichiarazione sulla diversità e l'inclusione dichiarano le loro intenzioni e azioni per rendere il loro lavoro come rete più inclusivo. Ciò, confermano, è necessario per garantire che il loro impatto riguardi tutti i cittadini olandesi.

Il modello olandese di competenza per l'alfabetizzazione mediatica 2021 (Cofinanziato dal meccanismo per collegare l'Europa dell'Unione europea)

Al centro del Media Literacy Competency Model 2021 ci sono i 17,5 milioni di olandesi che si divertono, praticano sport, vanno a scuola, lavorano, si godono la pensione, praticano i loro hobby, fanno amicizia e si innamorano nella società dei media di oggi.

Per servire questi 17,5 milioni di persone, la rete olandese per l'alfabetizzazione mediatica ha creato il Modello di competenza per l'alfabetizzazione mediatica olandese 2021, una definizione di alfabetizzazione mediatica in un modello chiaro. Il Media Literacy Competency Model 2021 offre otto competenze di alfabetizzazione mediatica e dieci aree in cui gli olandesi possono ottenere risultati tangibili con il loro uso dei media.

Il modello:

- ha dato sostanza alla definizione di alfabetizzazione mediatica del Consiglio olandese per la cultura ("l'alfabetizzazione mediatica è la somma di conoscenze, abilità e attitudini di cui i cittadini hanno bisogno per trovare la propria strada in modo consapevole, critico e attivo in un contesto complesso, in continua evoluzione e fondamentalmente mediatizzato società" (CfC, 2005);
- è stato il punto di partenza per la creazione di nuove attività, progetti e servizi da parte degli oltre 1000 partner della rete;
- è stato il punto di partenza per progetti di ricerca e sviluppo di strumenti per determinare e monitorare l'alfabetizzazione mediatica tra i vari gruppi target;
- è stato protagonista con l'assegnazione di borse di incentivazione, la determinazione dei temi per l'annuale Media Literacy Week e la progettazione del gioco di alfabetizzazione mediatica MediaMasters.

DIGIT⁵⁰

DIGIT è la soluzione per tutti coloro che vogliono migliorare le proprie competenze informatiche e digitali, giovani e meno giovani. DIGIT è ampiamente utilizzato a tutti i livelli di istruzione ed è un metodo online leader per l'alfabetizzazione digitale nell'istruzione primaria e secondaria. Inoltre, DIGIT è anche la risposta per ogni studente in MBO e per tutti i docenti che vogliono rispolverare le proprie competenze.

DIGIT è pubblicato da Uitgeverij Instruct, un editore educativo che da oltre 30 anni sviluppa materiali didattici per competenze informatiche e digitali in collaborazione con insegnanti e partner del settore.

Risultati delle interviste

Nei Paesi Bassi il team di Lidi Smart Solutions ha intervistato una varietà di educatori per adulti: imprenditori, educatori online, formatori, docenti, (vita) coach, che lavorano in diversi settori tra cui istruzione, assistenti sociali, apprendimento e sviluppo e, inoltre, con diversi destinatari: donne, studenti adulti, persone con disabilità, scarsa qualificazione, immigrati, espatriati, persone che non parlano la lingua locale, ecc. La maggior parte degli intervistati lavora nel campo dell'educazione degli adulti nei Paesi Bassi da oltre 7 anni, il che li rende professionisti esperti sull'argomento. Alcuni degli intervistati lavorano anche a livello internazionale, in Europa e negli Stati Uniti, tuttavia risiedono nei Paesi Bassi.

⁵⁰ DIGIT. Website: <https://www.digitalegeletterdheid.nl>

Alla domanda **sull'idea sbagliata comune** sull'educazione degli adulti, una coach donna ha affermato che le donne sono desiderose di svilupparsi sia personalmente che professionalmente. Forse anche nella misura in cui sentono costantemente il bisogno di fare un altro Master, un altro diploma, un'altra certificazione. Un imprenditore, attivo nel settore dei corsi online, che crea programmi di autoapprendimento ha condiviso che un malinteso comune potrebbe essere che le persone abbiano difficoltà ad afferrare nuovi concetti dopo una certa età, o ad avviare un'attività o qualsiasi altro progetto. Ciò potrebbe essere correlato alla velocità - livello di reazione, pensiero, comprensione e familiarità che uno studente adulto può avere con i media. Un certo numero di intervistati ritiene che gli studenti adulti spesso si confrontino con altri studenti che hanno iniziato in giovane età, il che li rende spaventati dal fallimento e dagli errori.

Alcune delle **sfide più comuni** menzionate dagli intervistati riguardavano i progressi tecnici (sapere di tecnologia) degli studenti adulti. Mentre gli intervistati suggeriscono che ciò potrebbe essere causato dalla barriera mentale, devono affrontare il problema del divario di conoscenza, altri suggeriscono che il tempo e il denaro sono sfide comuni. La motivazione e il valore aggiunto dell'istruzione sono menzionati dagli intervistati che lavorano con gruppi di cittadinanza meno qualificati.

Uno dei **principali ostacoli**, menzionato da molti e anche in linea con le sfide, è stato il pensiero critico. Mentre la maggior parte degli intervistati ha condiviso che la mancanza di tempo è un ostacolo, alcuni hanno sostenuto che questa "scusa" è correlata alle priorità di una persona. Le università stanno inoltre accogliendo sempre più studenti adulti come partecipanti alle attività educative. Altri, lavorando con diversi target di pubblico, hanno condiviso che gli studenti adulti hanno paura di commettere errori online e che devono essere formati sulle conoscenze di base in modo da poter operare online con maggiore sicurezza. Infine, alcuni hanno affermato che non ci sono risorse sufficienti per gli educatori degli adulti nell'area dell'alfabetizzazione mediatica.

In termini di **difficoltà** nell'utilizzo dei media, gli intervistati affermano che a causa dell'elevata quantità di informazioni online, gli studenti adulti sono più sopraffatti e insicuri delle proprie ambizioni e scelte. Altri affermano che lottano con l'interpretazione delle informazioni che vengono loro presentate sullo schermo. Gli adulti devono essere aperti all'apprendimento di nuovi concetti e al cambiamento delle loro convinzioni attuali e investire tempo per istruirsi sull'argomento. E, come ha detto Manuela: "I media sono ovunque e dobbiamo essere più consapevoli della fonte di informazione, chi finanzia determinati canali, chi beneficia di che tipo di notizie e altro ancora."

Mentre la **pandemia di Covid-19**, secondo molti intervistati, ha accelerato le competenze della società, ha mostrato al mondo le infinite opportunità online e quanto sia conveniente l'istruzione online, con tutti i vantaggi che ha (tempo, costi di viaggio, ecc.), alcuni studenti adulti hanno rapidamente dimenticato con l'abolizione delle normative governative come e perché utilizzare i loro dispositivi digitali. Il Covid 19 ha portato tutti i nostri corsi di formazione e coaching online e, secondo gli intervistati, le aspettative formative sono che questo nuovo metodo di educazione continuerà in una sorta di modalità ibrida (online e faccia a faccia) andando avanti. In termini di media, secondo gli intervistati notizie sempre più polarizzate sono state condivise durante la pandemia. "Le persone e gli eventi molte volte erano bianchi o neri. Si doveva scavare per una prospettiva un po' più "grigia" o leggere entrambe le prospettive per ottenere un'immagine più completa".

La maggior parte degli intervistati ha condiviso **che negli ultimi 3 anni** hanno continuato a ricevere formazione e consigli di coaching, a partecipare a seminari e presentazioni, principalmente sotto forma di materiale video, nel loro campo di competenza. Alcuni educatori sono stati formati anche sulle funzionalità delle piattaforme Microsoft Teams e Zoom.

I corsi di formazione suggeriti dagli intervistati sono legati alle basi dell'alfabetizzazione mediatica, ad esempio attraverso una guida dalla A alla Z sugli strumenti multimediali, ma anche sull'apprendimento collaborativo e interattivo e sulle pratiche educative. Il pensiero critico è anche un argomento molto importante per la formazione di studenti adulti.

Tutti gli intervistati discutono di buone pratiche con altri esperti a livello locale e nazionale attraverso seminari, conferenze, incontri, ecc. Solo pochi sono in grado di consultarsi a livello europeo.

CAPITOLO 3

RAPPORTO DI SINTESI EUROPEA

Quadro politico: educazione ai media.

La politica e la strategia in materia di alfabetizzazione mediatica e informativa (MIL) migliorano la creazione di società basate sulla conoscenza, inclusive, pluralistiche, democratiche e aperte. La politica e la strategia del MIL sono cruciali per la sopravvivenza della governance moderna e della cittadinanza globale, nel mondo digitale. Senza una politica e una strategia MIL, è probabile che le disparità aumentino tra coloro che hanno e coloro che non hanno accesso alle informazioni e ai media e godono o meno della libertà di espressione. (UNESCO, 2018)⁵¹

Secondo la Commissione europea, l'alfabetizzazione mediatica si riferisce ai diversi media e metodi di distribuzione e non è mai stata così importante come lo è oggi. Consente ai cittadini di tutte le età di navigare nel moderno ambiente informatico e di prendere decisioni informate. Pertanto, un elevato livello di alfabetizzazione mediatica è un fattore chiave per consentire ai cittadini di prendere decisioni informate nell'era digitale. Indipendentemente dall'età, è una competenza cruciale per tutti i cittadini in quanto li potenzia e li sensibilizza aiutando a contrastare gli effetti delle campagne di disinformazione e delle fake news diffuse attraverso i media digitali.

Per quanto riguarda la politica dell'UE, ha recentemente rivisto la direttiva sui servizi di media audiovisivi (AVMSD) che rafforza il ruolo dell'alfabetizzazione mediatica in quanto richiede agli Stati membri di promuovere misure per sviluppare l'alfabetizzazione mediatica (articolo 33 bis). A causa del ruolo centrale che le piattaforme di condivisione video svolgono nell'accesso ai contenuti audiovisivi, l'AVMSD riveduto le obbliga a fornire misure e strumenti efficaci di alfabetizzazione mediatica, nonché a sensibilizzare gli utenti a tali misure e strumenti (articolo 28 ter).

Inoltre, la Commissione europea ha creato un gruppo di esperti sull'alfabetizzazione mediatica riunendo le parti interessate del settore su base annuale. Gli obiettivi di questo gruppo sono identificare, documentare ed espandere le buone pratiche nel campo dell'alfabetizzazione mediatica, facilitare il collegamento in rete tra le diverse parti interessate ed esplorare i modi per coordinare le politiche dell'UE in materia di alfabetizzazione mediatica, i programmi di sostegno e le iniziative.

Come accennato in precedenza, l'alfabetizzazione mediatica è un prerequisito per una democrazia vivace e moderna. Al fine di promuovere competenze e progetti di alfabetizzazione mediatica in tutta l'UE, la Commissione europea ha inaugurato nel 2019 la Settimana europea dell'alfabetizzazione mediatica. Ogni anno, le parti interessate dell'alfabetizzazione mediatica a livello nazionale sono incoraggiate a organizzare i propri eventi durante o intorno a questa settimana per celebrare e discutere dell'alfabetizzazione mediatica. Inoltre, nell'ambito della Settimana europea

⁵¹ UNESCO (2018). World Trends in Freedom of Expression and Media Development: 2017/2018 Global Report. Paris: UNESCO.

dell'alfabetizzazione mediatica, la Commissione europea ha lanciato un invito a presentare candidature per progetti stimolanti e di grande impatto nel campo dell'alfabetizzazione mediatica. I migliori candidati saranno invitati a Bruxelles per competere per tre premi alla conferenza di alto livello della Settimana europea dell'alfabetizzazione ai media.

Come sviluppare le politiche e le strategie MIL sono state discusse nel corso degli anni perché sono necessarie politiche MIL nazionali efficaci per qualsiasi successo – sono anche un prerequisito per il successo globale o regionale – in una prospettiva a lungo termine. Secondo Carlsson, la ricerca ha dimostrato che i paesi che hanno un quadro politico nazionale MIL si sono dimostrati più efficaci nei loro sforzi per diffondere l'alfabetizzazione mediatica e informativa tra i loro cittadini rispetto ai paesi che ne sono privi. I fattori chiave sono la governance espressa in modo chiaro, un ampio sostegno e la partecipazione di molte parti interessate sia nel settore pubblico che in quello privato.

Da uno studio comparativo del MIL in Europa sono state individuate le tre posizioni o “le tre D) di governance in relazione al MIL:

- Posizione di sviluppo. Creazione di un quadro politico con lo Stato come motore e coordinatore del coordinamento degli attori non pubblici.
- Posizione delegata. Creare un quadro politico parzialmente sviluppato che promuova l'azione di altri attori.
- Posizione di disimpegno. Creare un quadro limitato in modo che gli attori non pubblici possano guidare le proprie iniziative.

In alcuni paesi le questioni relative ai media e all'alfabetizzazione informatica sono ordinate al ministero della cultura o dell'istruzione, mentre la competenza digitale è di competenza del ministero dell'industria, delle telecomunicazioni o del commercio (come nel caso di molti paesi oggetto di questa ricerca). La mancanza di dialogo o collaborazione tra i due ministeri di solito porta a una politica MIL scadente poiché vengono investite molte più risorse nella competenza digitale che in MIL.

Organizzazioni internazionali come l'UNESCO e progetti a livello europeo, come quella a cui appartiene questo documento nell'ambito del programma Erasmus+, così come le organizzazioni regionali hanno un ruolo importante da svolgere nel garantire che il MIL sia sviluppato correttamente e in tutto il mondo. Attraverso queste reti si promuove lo scambio di esperienze e conoscenze tra paesi, si facilita la cooperazione, si offrono incentivi e si informano le decisioni a livello nazionale, regionale e locale. La creazione di una tale macrostruttura di comunicazione internazionale può stimolare il progresso delle politiche esistenti e l'attuazione di nuove nei paesi meno avanzati nel campo del MIL.

Dopo un paio di decenni di accesso diffuso a Internet e l'avvento dei social media e degli smartphone, sta emergendo una nuova struttura dei media. La pletora di piattaforme e servizi disponibili online ha creato una moltitudine di opportunità, non ultima la speranza di un maggiore coinvolgimento dei cittadini e della partecipazione democratica. Allo stesso tempo, però, ha dato origine a nuovi e seri dilemmi. La commercializzazione dei media aumenta ogni giorno e i sistemi di comunicazione si stanno trasformando, cambiando i modelli di comportamento sociale.

Le complessità della società moderna richiedono quindi cittadini istruiti, qualificati e critici in molti settori se si vuole mantenere e sviluppare la libertà di espressione, la democrazia e il progresso sociale. Alcune delle conoscenze e abilità necessarie sono legate ai media e alla cultura della comunicazione. Pertanto, la Media Information Literacy (MIL) e, di conseguenza, la Media Literacy Education (MLE), sono della massima importanza. Tuttavia, è importante notare che non solo i giovani hanno la necessità di essere formati e di acquisire le conoscenze e le competenze necessarie per ottenere il MIL, ma anche gli adulti e anche le persone più anziane hanno il diritto e dovrebbero acquisirle per essere attivi e democratici cittadini.

Come visto nel capitolo precedente, a livello nazionale, i governi e gli organi legislativi - possono emanare leggi e ordinanze per promuovere l'acquisizione del MIL da parte di tutti i cittadini. Ma oggi, quando i governi sono schiacciati dal mercato e una maggiore finanziarizzazione, il campo d'azione è limitato. Carlsson afferma quindi che "oltre ai responsabili politici, i partner possono essere i media, le società di media, i giornalisti, i fornitori di contenuti Internet, le scuole, le biblioteche, i musei, l'istruzione superiore, la comunità di ricerca, le organizzazioni per l'istruzione degli adulti, la società civile e i bambini, i giovani, genitori e altri adulti"⁵².

Insomma, è chiaro che c'è bisogno di coinvolgere tutta la società per garantire l'acquisizione di MIL da parte di tutti i cittadini. Questo è importante non solo per poter utilizzare le nuove tecnologie, ma anche, e soprattutto, per farne buon uso e per poter esercitare i nostri diritti e doveri in una società democratica.

Istruzione degli adulti in UE

Si esprime nella Rinnovata Agenda Europea per l'Apprendimento degli Adulti del Consiglio Europeo che

L'apprendimento degli adulti consente agli adulti, in particolare ai lavoratori poco qualificati e più anziani, di migliorare la loro capacità di adattarsi ai cambiamenti nel mercato del lavoro e nella società. L'apprendimento degli adulti fornisce un mezzo per riqualificare o riqualificare coloro che sono colpiti dalla disoccupazione, dalla ristrutturazione e dalle transizioni di carriera, oltre a fornire un importante contributo all'inclusione sociale, alla cittadinanza attiva e allo sviluppo personale. (Delibera 2011/C 372/01)⁵³

I sistemi di formazione degli adulti che consentano agli adulti, che lavorano o cercano lavoro, di mantenere e aggiornare le proprie competenze sono essenziali per adattare la forza lavoro agli inevitabili cambiamenti del mercato del lavoro. Tuttavia, uno studio dell'OCSE⁷² sostiene che la maggior parte dei sistemi di formazione degli adulti non sono attrezzati per questa sfida. Come si è visto in tutto questo lavoro, nei paesi inclusi in questo studio così come negli altri paesi europei, la partecipazione all'educazione degli adulti varia ampiamente.

⁵² Carlsson, C. (2019). *Understanding Media and Information Literacy (MIL) in the Digital Age. A Question of Democracy*. University of Gothenburg. Retrieved from: https://en.unesco.org/sites/default/files/gmw2019_understanding_mil_ulla_carlsson.pdf

⁵³ Resolution 2011/C 372/01 (The Council of the European Union). Council Resolution on a renewed European agenda for adult learning. 20 of December of 2011. Official Journal of the European Union.

Nel suo *Employment Outlook 2019*, l'OCSE sottolinea che una caratteristica comune a tutti i paesi è che "i più bisognosi di formazione sono i meno istruiti. Questi gruppi includono gli adulti poco qualificati, gli anziani, i lavoratori sfollati, coloro i cui posti di lavoro sono più minacciati da automazione, così come i lavoratori atipici".

Lo studio sopra citato mette in evidenza una serie di risultati che sono rilevanti per la direzione di questo documento. Questi possono essere riassunti nei seguenti punti:

- A meno che non venga intrapresa un'azione urgente, è probabile che gli adulti poco qualificati e gli anziani vengano lasciati indietro. Chi ha bisogno di più formazione sono quelli che ricevono meno formazione. L'OCSE mette in discussione i numeri: la partecipazione degli adulti poco qualificati è di ben 40 punti percentuali inferiore a quella degli adulti altamente qualificati e gli anziani hanno il 25% di probabilità in meno di formarsi rispetto ai giovani di età compresa tra 25 e 34 anni⁵⁴.
- I lavoratori in forme di lavoro non standard (autonomi, lavoratori part-time, ...) hanno maggiori difficoltà di accesso alla formazione rispetto ai dipendenti standard.
- La maggior parte degli adulti non è motivata a partecipare alla formazione, non ha ricevuto opzioni di formazione significative o è scoraggiata dagli ostacoli che incontra.
- Molti adulti devono ancora affrontare vari ostacoli, come mancanza di tempo o vincoli finanziari, nell'accesso alla formazione.

Dalle interviste realizzate durante questo lavoro di ricerca, è emerso che una delle sfide più grandi, se non la più grande, dell'educazione degli adulti è la sua concezione sociale. Questo, insieme ad altri fattori come la mancanza di tempo o di risorse finanziarie, si traduce in lavoratori con atteggiamenti riluttanti nei confronti della formazione. Come lo studio dell'OCSE, le interviste condotte in questo documento hanno evidenziato che gli adulti in generale non sono motivati a formarsi, generalmente non apprezzano il bisogno o l'opportunità e hanno difficoltà a conciliarlo con la propria vita personale in termini di tempo o denaro.

Una migliore comprensione degli ostacoli specifici incontrati dagli adulti, in particolare quelli bisognosi, è essenziale per progettare misure efficaci opportunità di apprendimento degli adulti e promuovere l'apprendimento permanente.

Apprendimento degli adulti e Covid-19

La pandemia di COVID-19 ha costretto a una digitalizzazione dell'istruzione e ha spinto rapidamente i sistemi di istruzione e formazione a esplorare nuove modalità di insegnamento e apprendimento. Anche l'impatto della crisi del COVID-19 sull'apprendimento degli adulti (AL) è stato acuto. La partecipazione all'apprendimento degli adulti ha subito un impatto, con i fornitori di servizi di apprendimento per adulti e gli educatori che devono affrontare molteplici sfide nel continuare le loro offerte di apprendimento e nell'adattarsi alla situazione.

Dalle interviste condotte in questo studio, tutti gli esperti inclusi sull'educazione degli adulti concordano sul fatto che la pandemia ha enormemente accelerato il passaggio già in corso verso un

⁵⁴ OECD iLibrary. "Making adult learning systems future-ready for all". *Employment Outlook 2019: The Future of Work*. Retrieved from: <https://www.oecd-ilibrary.org/sites/bb84f968-en/index.html?itemId=/content/component/bb84f968-en>

mondo più tecnologico. In conseguenza delle misure adottate in ogni Paese partner, come il lockdown, molti adulti sono stati costretti ad adattarsi rapidamente ed è diventato più evidente il divario tra coloro che sono poco qualificati in ambito tecnologico e quelli competenti nell'utilizzo degli strumenti digitali.

Inoltre, il Covid-19 ha danneggiato le persone per ottenere sfiducia e anche la necessità di educazione all'alfabetizzazione mediatica è diventata evidente poiché gli utenti hanno dovuto affrontare molti rischi digitali come notizie false, violazione della privacy, furto di identità, ecc.

Sulla stessa linea di questi risultati, il rapporto europeo Apprendimento degli adulti e COVID-19: sfide e opportunità afferma che la pandemia ha colpito diverse aree della società, tra cui i mercati del lavoro e i sistemi di istruzione e formazione. I cambiamenti che la crisi del COVID-19 ha introdotto nella società hanno richiesto a tutti gli individui di adattarsi in molteplici modi a una nuova realtà, compreso il passaggio al lavoro e/o all'apprendimento digitale. C'è stata una crescita significativa della disoccupazione (sia per i giovani che per gli adulti) e un improvviso passaggio al "telelavoro" attraverso l'uso delle tecnologie.

Tutto sommato, la situazione ha rafforzato la necessità di varie competenze, in particolare competenze trasversali come l'autogestione, l'adattabilità, la collaborazione e l'intelligenza emotiva. Gli sviluppi durante la crisi mostrano che i sistemi educativi nel complesso stanno cambiando rapidamente nel passaggio all'apprendimento a distanza, il che ha decisamente messo in evidenza l'importanza dell'alfabetizzazione digitale, intesa come utilizzo di strumenti digitali e interpretazione delle informazioni digitali. Naturalmente, l'alfabetizzazione digitale implica anche l'alfabetizzazione ai media e all'informazione.

In questo contesto, il suddetto rapporto afferma che un gran numero di programmi di educazione degli adulti si è interrotto in tutta Europa a causa della crisi, il che significa che l'apprendimento è stato interrotto per molti discenti adulti. Tuttavia, l'apprendimento degli adulti si è spostato dai margini al centro della discussione, venendo identificato come uno "strumento" potenzialmente importante nella risposta alla crisi.

Le principali sfide individuate nel campo dell'educazione degli adulti possono essere riassunte nei seguenti punti:

- Il settore deve affrontare sfide nell'organizzazione di attività educative online e nel garantire parità di accesso. Compresa le sfide nell'organizzazione di attività educative online; sfide nel trasformare gli elementi faccia a faccia in ambienti di apprendimento online; e le sfide relative alla valutazione e all'esame nell'istruzione formale.
- I fornitori di formazione per adulti e il personale devono affrontare sfide in termini di capacità, infrastrutture e finanziamenti. Mentre molti fornitori di servizi di formazione per adulti si sono adattati rapidamente e bene, le lacune nelle competenze digitali dei fornitori di formazione per adulti hanno influito sulla qualità della formazione offerta durante la crisi.
- Gli studenti adulti mancano di attrezzature, tempo e capacità: i più vulnerabili sono colpiti in modo sproporzionato.

Al fine di affrontare le suddette sfide e garantire un'istruzione di qualità per gli studenti adulti, la Commissione europea afferma che sono necessarie le seguenti risposte e linee d'azione:

- Fornire supporto finanziario al settore e agli studenti adulti
- Risolvere la mancanza di attrezzature mediante metodi di miscelazione
- Fornire informazioni e rendere più trasparente l'offerta formativa degli adulti
- Sostenere gli educatori per adulti e fornitori mettendo a disposizione assistenza, materiali didattici e formazione online per gli educatori.

Educazione mediatica per adulti

Secondo la pubblicazione EPALE su Media Literacy Education on Adults, ci sono pochi motivi per cui è importante concentrarsi su questo punto di vista che riassumono come segue:

- L'alfabetizzazione giornalistica è un tema di attualità.
- Poiché il panorama mediatico globale è in costante mutamento, vi è un urgente bisogno di informazioni aggiornate sul giornalismo etico, sulla credibilità delle diverse fonti di notizie e sui principi di base della libertà di espressione.
- L'alfabetizzazione giornalistica è fondamentale per una democrazia funzionante.
- Un individuo non può partecipare alla società a meno che non la comprenda e la possibilità di accedere e valutare criticamente le informazioni gioca un ruolo enorme in questo.
- Gli adulti sono ancora un gruppo target un po' trascurato nel campo dell'educazione all'alfabetizzazione mediatica.

Sostenere l'apprendimento degli adulti: Iniziative.

Negli ultimi anni l'Europa e i suoi paesi membri hanno realizzato numerose campagne e sviluppato progetti a tutti i livelli della società per promuovere l'educazione degli adulti. Ciò si riflette negli studi individuali condotti per i paesi di Lituania, Bulgaria, Spagna, Italia e Paesi Bassi. Nel capitolo 2 di questo documento vengono presentate le diverse leggi, misure e progetti realizzati negli ultimi anni per promuovere l'apprendimento permanente e l'educazione degli adulti. Questa tendenza, come giustamente afferma lo studio dell'OCSE, è replicabile in tutti i paesi membri. Tuttavia, è diventato evidente che ancora oggi l'atteggiamento degli adulti nei confronti dell'istruzione e della formazione non è nella maggior parte dei casi positivo. Sono soprattutto i meno qualificati e più bisognosi ad essere esclusi da questo contesto educativo.

Il documento "Rendere i sistemi di apprendimento degli adulti pronti per il futuro" individua una serie di possibili soluzioni per attirare gli adulti, in particolare quelli poco qualificati, nella formazione.

È stato riscontrato che la formazione modulare può incoraggiare gli adulti poco qualificati a trovare il tempo per apprendere nuove conoscenze e abilità al proprio ritmo. La formazione modulare è un corso composto da singoli moduli che possono essere indipendenti o assemblati come parte di un pacchetto di formazione. Ogni modulo ha i propri obiettivi e argomenti e può anche essere suddiviso

in lezioni più brevi. Inoltre, possono essere forniti in una varietà di formati, con il digitale che è oggi il più comune.

Allo stesso modo, i programmi di formazione digitali e online possono anche aiutare a liberare tempo per la formazione, ampliando l'accesso alla formazione e contenendo i costi di formazione. Tuttavia, queste opzioni di formazione presentano dei limiti, poiché molte persone poco qualificate (soprattutto adulti con scarse competenze digitali) potrebbero avere maggiori difficoltà ad accedervi.

Il diritto di riservare lo strumento politico per garantire che gli adulti, quelli poco qualificati, hanno il diritto di riservare sufficiente per la formazione.

In questo contesto complesso, la creazione di meccanismi di cooperazione tra il governo e le diverse parti interessate - ad esempio parti sociali, fornitori di formazione, società civile e ONG - può aiutare i governi ad adattare i programmi di apprendimento degli adulti alle esigenze locali, facilitare lo scambio e la replica di buone pratiche e migliorare la qualità della formazione. In effetti, data la loro vicinanza agli studenti, queste parti interessate sono in una buona posizione per comprendere le competenze e le esigenze di formazione degli adulti.

Iniziative a sostegno dell'educazione ai media degli adulti

EPALE⁵⁵

I rapidi sviluppi tecnologici e le condizioni sociali in continua evoluzione modellano diverse dinamiche di comunicazione che danno origine a diverse sfide come cattiva/disinformazione/disinformazione, incitamento all'odio e propaganda. In questo contesto, l'apprendimento degli adulti sembra essere un fattore abilitante importante in termini di supporto agli individui nel diventare più critici e resilienti rispetto a tali sfide. A questo proposito, l'alfabetizzazione mediatica che attinge dall'educazione critica all'alfabetizzazione mediatica può potenziare gli adulti e promuovere lo sviluppo di cittadini democratici attivi.

La discussione EPALE "Alfabetizzazione mediatica per gli adulti: perché è importante in questo momento?" incentrato sulla necessità di coltivare l'alfabetizzazione mediatica delle notizie, considerando i rapidi sviluppi tecnologici e le condizioni sociali in continua evoluzione. In questo contesto, si verificano diverse dinamiche di comunicazione che danno origine a diverse sfide come cattiva/disinformazione/disinformazione, incitamento all'odio e propaganda.

FutureLabAE⁵⁶

Il progetto FutureLabAE affronta due questioni principali: la situazione della democrazia in Europa, dove un numero crescente di cittadini, che, insoddisfatti dell'establishment politico, inizia a propendere per partiti xenofobi e populistici o sceglie di non votare affatto; e il numero allarmante di persone in Europa prive di competenze di base, in particolare quelle digitali, che lasciano parti della

⁵⁵ EPALE. Online access: <https://epale.ec.europa.eu/en/blog/oer-news-literacy-why-news-literacy-education-adults-important-right-now>

⁵⁶ FutureLabAE. Online access: <https://eaea.org/project/future-lab/>

popolazione incapaci di trarre vantaggio dalla trasformazione digitale. L'educazione degli adulti ha un ruolo da svolgere nel sostenere le società e gli individui ad affrontare questi due problemi.

Lifelong Learning Platform⁵⁷

La Lifelong Learning Platform è un ombrello che riunisce 42 organizzazioni europee attive nel campo dell'istruzione, della formazione e della gioventù, provenienti da tutta Europa e oltre. Attualmente queste reti rappresentano più di 50 000 istituzioni e associazioni educative che coprono tutti i settori dell'apprendimento formale, non formale e informale.

Conclusioni

Il presente documento fa parte del progetto europeo Media Education – A Challenge to Overcome, coordinato da Edupro dalla Lituania. La presente ricerca sui bisogni essenziali dell'educatore degli adulti per supportare gli studenti adulti con minori opportunità nel campo dell'educazione ai media è stata coordinata dal partner italiano Petit Pas Aps. Tutti i partner del consorzio hanno contribuito conducendo ricerche documentali e interviste sui loro paesi al fine di fornire un rapporto nazionale sull'oggetto dello studio.

Il risultato finale è un rapporto di sintesi europeo sull'analisi dei bisogni, che costituisce un risultato innovativo e trasferibile. I metodi di ricerca primaria e secondaria hanno aiutato le organizzazioni partner a comprendere meglio qual è la situazione attuale per quanto riguarda l'educazione degli adulti. La ricerca ha fornito una panoramica delle prospettive degli educatori per adulti sui bisogni e le sfide attuali, nonché su come i gruppi target del progetto possono essere coinvolti durante le fasi di attuazione del progetto.

Dalla ricerca documentale è emerso chiaramente gli attuali sforzi compiuti a diversi livelli, ovvero europeo, nazionale, regionale e locale, per promuovere l'istruzione degli adulti in tutti i paesi partner. Tuttavia, dalle statistiche, oltre che dalle interviste, è risultato evidente che ci sono ancora alcune esigenze che devono essere affrontate. Prima di tutto, è della massima importanza cambiare le idee sbagliate sull'educazione degli adulti e incoraggiare tutti gli adulti, e specialmente quelli con minori opportunità, ad abbracciare le opportunità di apprendimento. Gli educatori che lavorano con discenti adulti hanno confermato ciò che gli studi hanno già dimostrato: non è mai troppo tardi per imparare.

Inoltre, quando si tratta di alfabetizzazione digitale e mediatica, la ricerca ha mostrato il divario esistente nella società tra le generazioni dei giovani e degli adulti. La necessità di migliorare l'alfabetizzazione mediatica degli adulti è innegabile perché, mentre i curricula educativi sono costantemente aggiornati e le generazioni più giovani potrebbero ricevere una formazione specifica sull'alfabetizzazione digitale, gli adulti sono comunque lasciati da parte. Come è stato menzionato nel rapporto, l'alfabetizzazione mediatica è più che utilizzare strumenti digitali in quanto costituisce una competenza essenziale per la pratica democratica. Pertanto, è di fondamentale importanza

⁵⁷ Lifelong Learning Platform. Online access: <https://llplatform.eu/who-we-are/about-us/>

formare gli adulti sulle competenze relative agli strumenti digitali, compresa l'educazione all'alfabetizzazione mediatica.

Inoltre, dalla ricerca si è concluso che gli studenti adulti devono affrontare molti ostacoli per accedere alle opportunità di apprendimento. Dalle interviste e dalle statistiche sono state individuate le sfide più ricorrenti che includono mancanza di tempo e di risorse economiche, difficoltà a conciliare la formazione con la vita personale e lavorativa e la mancanza di interesse. Questi problemi sono esacerbati quando si tratta di adulti con minori opportunità, un target che include adulti con disabilità, immigrati, disoccupati di lungo periodo, classe lavoratrice inferiore, ecc.

Tenendo presente tutto quanto sopra, rispondere a tali esigenze è il primo passo da compiere verso un modello di educazione degli adulti effettivamente inclusivo. Questa partnership mira a creare materiale di formazione disponibile gratuitamente per formare studenti adulti con minori opportunità sull'alfabetizzazione mediatica. Le conclusioni tratte da questa ricerca costituiranno la base su cui verrà sviluppato il corso di formazione come risultato del prossimo progetto MECO. La prossima sezione riassumerà brevemente come i risultati di questa ricerca influenzeranno la progettazione e lo sviluppo del materiale di formazione.

Raccomandazioni di progettazione per il corso di formazione

Dopo aver analizzato le sfide comuni che gli educatori degli adulti devono affrontare, nonché i bisogni degli stessi studenti adulti, il consorzio ha identificato le questioni chiave per guidare i seguenti passaggi all'interno del progetto MECO.

Dalla ricerca condotta è emerso chiaramente che la formazione offerta ai discenti adulti deve essere **flessibile** oltre che facilmente adattabile. Data la mancanza di tempo, risorse finanziarie e l'accesso alle principali problematiche per coinvolgere gli adulti nella formazione scolastica, si è concluso che l'opzione migliore per il corso di formazione è essere disponibile **online** e gratuitamente.

Inoltre, a causa dei vantaggi del **modello di formazione modulare**, il materiale di formazione sarà presentato in moduli online. Sarà composto da moduli individuali con argomenti specifici che saranno indipendenti in modo che l'utente del gruppo target possa decidere quali argomenti/materiale imparare.

L'obiettivo dei materiali del corso di formazione è fornire ai gruppi target del progetto le conoscenze e le competenze necessarie per combattere alcuni problemi come: fake news, dipendenza da Internet, furto di identità, cyberbullismo, rischi dei social media, gioco d'azzardo online, pedopornografia online... e più in generale un'adeguata educazione ai media per gli adulti.

Gli aspetti innovativi sono legati al fatto che tutto il materiale formativo sarà progettato sulla base del fenomeno open-source e i materiali formativi saranno in vari formati, comprese le fonti didattici interattive (testo, immagine, audio, video, ...) Inoltre, fornirà agli educatori degli adulti materiale di supporto per facilitare l'implementazione e l'adattamento di tale materiale.

Gli educatori/facilitatori e i volontari selezionati per rispondere alle nostre interviste sono stati resi coscienti sull'importanza del loro lavoro. Ci auguriamo che dopo aver letto questa guida, le persone apprezzino maggiormente l'istruzione degli adulti e comprendano meglio l'importanza di affrontare il divario digitale ed educativo tra le generazioni.

Referenze

- ANR TRANSLIT e COST (2014). "Pubblico in trasformazione/Società in trasformazione. Politiche dell'alfabetizzazione mediatica e dell'informazione in Spagna". Università di Murcia e Valladolid.
- Carlsson, U. (2019). *Comprendere l'alfabetizzazione ai media e all'informazione (MIL) nell'era digitale. Una questione di democrazia*.
- Chapman, M. (2016). *Mappatura delle pratiche e delle azioni di alfabetizzazione mediatica nell'UE-28. Strasburgo: Osservatorio Europeo dell'Audiovisivo*.
- Cedefop ReferNet Spagna (2017), Quadro comune delle competenze digitali per gli insegnanti, <https://www.cedefop.europa.eu/en/news-and-press/news/spain-common-digital-competence-framework-teachers>
- Cedefop ReferNet Spain (2019), *Nuove misure a sostegno della formazione professionale di qualità per il lavoro*, <https://www.cedefop.europa.eu/en/news-and-press/news/spain-new-measures-support-quality-vocational-training-jobs>
- Cedefop ReferNet Spain (2020a), *Promozione della formazione sulle competenze digitali per i lavoratori*, <https://www.cedefop.europa.eu/en/news-and-press/news/spain-promotion-training-digital-skills-workers>
- Reti di alfabetizzazione mediatica olandesi. Recuperato da: <https://netwerkmediawijsheid.nl/5-miljoen-nederlandse-volwassenen-zijn-niet-mediawijs/>
- Espigado, G., y Cabrera, B. (2016). Le leggi educative della democrazia in Spagna in esame (1980 - 2013). *Storia e memoria dell'educazione*, (3), P. 7-14.
- Settimana europea dell'alfabetizzazione mediatica (2020). Recuperato da: <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/events/european-media-literacy-week>

Commissione Europea (2020). Adult Learning e COVID-19: sfide e opportunità. Un rapporto del gruppo di lavoro ET2020 sull'apprendimento degli adulti. Unione Europea: Direzione Generale Occupazione, Affari Sociali e Inclusione.

Commissione europea, Centro comune di ricerca, Carretero, S., Vuorikari, R., Punie, Y. (2018). DigComp 2.1: il quadro delle competenze digitali per i cittadini con otto livelli di competenza ed esempi di utilizzo, Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.
<https://data.europa.eu/doi/10.2760/836968>

Commissione europea, Centro comune di ricerca, Redecker, C. e Punie, Y. (2017). Quadro Europeo per la Competenza Digitale degli Educatori: DigCompEdu. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea. doi:10.2760/159770

Euridice (2022). Italia: Sviluppo professionale continuo degli insegnanti e dei formatori dell'educazione degli adulti. Disponibile a: https://eacea.ec.europa.eu/national-policies/eurydice/content/continuing-professional-development-teachers-and-trainers-working-adult-education-and-33_it

Euridice (2021). Bulgaria. Istituzioni che forniscono istruzione e formazione degli adulti. Recuperato da: https://eacea.ec.europa.eu/national-policies/eurydice/content/institutions-providing-adult-education-and-training_en

Euridice (2022). Sistemi educativi nazionali: Lituania. Principali fornitori. Piattaforma delle politiche nazionali dell'EACEA. Recuperato da: https://eacea.ec.europa.eu/national-policies/eurydice/content/main-providers-43_en

Euridice (2022). Bulgaria: Organizzazione del sistema educativo e sua struttura. Recuperato da: https://eacea.ec.europa.eu/national-policies/eurydice/bulgaria/organisation-education-system-and-its-structure_en

Frau-Meigs, D., I. Velez e J. Flores Michel (2017). “Mappatura dei media e della politica dell'informazione: nuove prospettive per la governance del MIL”. In: Frau-Meigs, D., I. Velez e J. Flores Michel (a cura di). (2017). Politiche pubbliche nei media e nell'alfabetizzazione informatica in Europa. Confronti tra paesi. Oxon: Routledge/ECREA, pp. 19-88.

Guerrini, V. and Poli, M. G. (2020). Il modello ECVET per la formazione dei professionisti dell'educazione in Italia. In Bosso (2020), Per l'Italia oggi. Apprendimento lungo l'arco della vita, competenze, professionalità e partecipazione. *EPAL Journal on Adult Learning and Continuing Education*, n. 7-8 giugno - dicembre 2020.

<https://epale.ec.europa.eu/it/resource-centre/content/epale-journal-n7-8-2020-litalia-oggi-apprendimento-lungo-larco-della-vita>

Accademia delle risorse umane (2020). Coronacrisis maakt belang leven lang leren duidelijk. Recuperato da: <https://www.hrpraktijk.nl/topics/loopbaan-opleiding/nieuws/coronacrisis-maakt-belang-leven-lang-leren-duidelijk>

Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT). (2019, 18 December). *Cittadini e ICT* (Press Release). <https://www.istat.it/it/archivio/236920>

Dipartimento di Statistica lituano. Dati aperti. Recuperato da: <https://open-data-ls-osp-sdg.hub.arcgis.com/>

Ministero degli Affari Sociali e del Lavoro. Recuperato da: <https://vindjeupdate.hoewerktnederland.nl/keuzehulp/>

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) (n.d.). *Istruzione degli adulti*.
<https://www.miur.gov.it/web/guest/istruzione-degli-adulti>

Ministero dei Trasporti e delle Tecnologie dell'Informazione della Repubblica di Bulgaria (2015). Manuale per condurre un programma di formazione speciale sviluppato per 21 formatori. Sofia. Disponibile a:
https://www.mtirc.government.bg/upload/docs/2015-11/MTIRC_D8_Narachnik_ObuchenieObuchiteli_n.pdf

Associazione nazionale per l'educazione all'alfabetizzazione mediatica (NAMLA) (2007). Principi fondamentali dell'educazione all'alfabetizzazione mediatica negli Stati Uniti. Recuperato da: <https://namle.net/wp-content/uploads/2021/06/Core-Principles.pdf>

Rete Mediajsheid. "Modello di competenza in materia di alfabetizzazione mediatica 2021". Disponibile a:
<https://netwerkmediawijsheid.nl/wp-content/uploads/2021/11/The-Dutch-Media-Literacy-Competency-Model-2021.pdf>

Notizie.bg. (2019). La CE segnala problemi nell'istruzione bulgara. Recuperato da:
<https://news.bg/education/ek-otchita-problemi-v-balgarskoto-obrazovanie.html>

Ricerca sull'istruzione non formale (2020). Raccolta di materiali di ricerca. Casa editrice universitaria "St. Kliment Ohridski": Sofia, p.7. Disponibile all'indirizzo:
<https://unipress.bg/image/catalog/1pdf/0909.pdf>

OECDiLibrary. Risultati PISA 2018: Politiche efficaci, scuole di successo. Volume V. Estratto da:
https://www.oecd-ilibrary.org/education/pisa-2018-results-volume-v_ca768d40-en;jsessionid=EL6Rfmcz1BG7kCl7O6iW6KiW.ip-10-240-5-153

OCSE (2019, a). Le competenze contano: risultati aggiuntivi dall'indagine sulle competenze degli adulti, studi sulle competenze dell'OCSE, editoria dell'OCSE, Parigi, <https://doi.org/10.1787/1f029d8f-en>

OCSE (2019, b). "Il contesto: perché l'apprendimento degli adulti è importante in Italia?" nella formazione degli adulti in Italia. Quale ruolo per i fondi per la formazione? Editoria OCSE, Parigi.
<https://doi.org/10.1787/9789264311978-en>

Biblioteca dell'OCSE. "Rendere i sistemi di apprendimento degli adulti pronti per il futuro per tutti". Prospettive occupazionali 2019: Il futuro del lavoro. Recuperato da: <https://www.oecd-ilibrary.org/sites/bb84f968-en/index.html?itemId=/content/component/bb84f968-en>

OffNews (2019). Gli stipendi nelle nostre università variano tra 800 e 7.000 BGN. Recuperato da:
<https://offnews.bg/obshtestvo/zaplatite-v-universitetite-ni-varirat-mezhdu-800-i-7000-leva-706757.html>

Repubblica di Bulgaria. Istituto Nazionale di Statistica. Indagine sull'educazione degli adulti. Recuperato da:
<https://www.nsi.bg/en/content/3530/adult-education-survey>

Risoluzione 2011/C 372/01 (Il Consiglio dell'Unione Europea). Risoluzione del Consiglio su una rinnovata agenda europea per l'apprendimento degli adulti. 20 dicembre 2011. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

Università di Sofia St. Kliment Ohridski. Facoltà di Scienze della Formazione e o delle arti. Sito web:
<https://fnoi.uni-sofia.bg/?lang=en>

Statista. Numero di studenti universitari nei Paesi Bassi dal 2016 al 2020. Disponibile a: <https://www.statista.com/statistics/782018/number-of-university-students-in-the-netherlands/>

UNESCO (2014, 6 dicembre). Adozione della Dichiarazione di Parigi sull'alfabetizzazione mediatica e informativa. Articoli dell'UNESCO. Recuperato da: <https://en.unesco.org/news/paris-declaration-media-and-information-literacy-adopted>

UNESCO (2018). Tendenze mondiali nella libertà di espressione e nello sviluppo dei media: rapporto globale 2017/2018. Parigi: UNESCO.

Università di Twente. MEDIA WISDOM: CONCEPTUALIZZAZIONE E IMPORTANZA IN UNA SOCIETÀ MEDIATA
Lacune nella ricerca e nella politica esistenti. Disponibile a: <https://www.utwente.nl/en/centrefordigitalinclusion/Files/mediawijsheid-conceptualisering-en-belang-vandeursen-helsper.pdf>

Wiegman, P. (2021). *Alfabetizzazione sui media di rete*. Recuperato da: <https://netwerkmediawijsheid.nl/5-vragen-aan-wr-onderzoek-digitale-geletterdheid/>

Riguardo agli Autori

Autori del report

SIMONA LITVINIENE. Laurea Magistrale in Pedagogia Sociale. Project manager in Vsl EDUKACINIAI PROJEKTAI con 11 anni di esperienza nella scrittura, coordinamento e amministrazione di progetti; coordinare le attività di divulgazione, redazione di report; corsi di formazione per specialisti in area sociale e Integrazione sociale e lavorativa delle persone.

GINTARE CERNIKIENE. Laurea in filologia inglese. 10 anni di esperienza nella scrittura, coordinamento e amministrazione di progetti; coordinare le attività di divulgazione, redazione di report; Preparazione del supporto metodologico per lo sviluppo e il miglioramento delle competenze degli specialisti e coordinatore locale, ricercatore nei progetti relativi alle competenze digitali e mediatiche, pensiero critico, sviluppo della creatività.

MAYA DANOVA. Laurea triennale in Sociologia e laurea magistrale in gestione e sviluppo delle risorse umane. Dottorato di ricerca in Marketing del turismo. Attestato per la formazione dei formatori; Attestato per consulenti di formazione in sviluppo organizzativo, gestione e gestione delle risorse umane.

SVETLA TAGAREVA. Laurea triennale e magistrale in turismo e una tesi di dottorato sull'impatto dei processi di globalizzazione nel settore alberghiero. 20 anni di esperienza nel campo del turismo, del marketing e della gestione degli eventi. Esperienza lavorativa come guida turistica, consulente di viaggio, project manager e marketing manager in un'azienda di ferramenta.

MARTA MUÑOZ. Laurea in Giurisprudenza e Master in Affari Europei. Project manager europeo in STP e diversi anni di esperienza in progetti europei e nell'implementazione di metodologie educative. Esperienza di

formazione nell'imprenditorialità. Attestato di formazione di Trainer e attestato di storytelling a livello internazionale.

GONZALO. Esperienza pluriennale nel coordinamento delle attività formative, selezione dei gruppi target, progettazione didattica, selezione e monitoraggio dei formatori, organizzazione logistica e didattica, supporto del conto, gestione del budget. Coordinatore del Dipartimento Progetti Europei. - Competenze informatiche e - Soluzioni alternative per l'apprendimento e le organizzazioni degli adulti. Competenza nell'implementazione, formazione, supporto e guida di un sistema di Enterprise Resource Planning.

FABIOLA PORCELLI. Master in EURO Project Planning, Master in Scienze dell'Amministrazione e Laurea in Scienze Politiche Sociali. Dal 2015 esperienza lavorativa come Project Designer e Manager in programmi di finanziamento europei, regionali, locali e privati.

AINHOA GANDARIASBEITIA. Laurea in Scienze della Formazione e Laurea in Filologia Inglese. Certificato di formatore di educazione non formale per i giovani. Esperienza lavorativa in progetti educativi e creazione di materiale didattico.

LIDIA DIMITROVA - aM.Sc. nelle tecnologie; BA in psicologia; Una specializzazione post-laurea in formazione psicodinamica di gruppo e sviluppo organizzativo; B-school – Formazione aziendale negli Stati Uniti; un gran numero di corsi certificati all'interno delle tecnologie Blockchain e AI. Dal 2012 lavora come project manager ed esperta in numerosi progetti privati e finanziati dall'UE.

TANYA SLAVCHEVA - B.A. in Turismo e un Master in Management di progetti imprenditoriali internazionali. Ha lavorato nel campo del turismo in vari paesi europei e ha partecipato a numerosi progetti finanziati dall'UE.

Organizzazioni partner



VšĮ EDUKACINIAI PROJEKTAI (EP) è un'organizzazione non governativa senza fini di lucro che ricerca, sviluppa, organizza, fornisce, coordina e supervisiona corsi di formazione nel campo dell'istruzione non formale per vari gruppi target, nonché per professionisti e volontari.



Nikanor Ltd nasce nel 2002 come azienda privata operante nel campo del reclutamento, della formazione degli adulti e della gestione e sviluppo delle risorse umane. Siamo autorizzati da NAVET come centro di formazione professionale per adulti e per Centro di Informazione e Orientamento.

Nikanor Ltd è membro di EfVET (una delle principali associazioni professionali a livello europeo creata da e per i fornitori di istruzione e formazione professionale (VET)).



Professional Training Solutions (STP Consulting) as Centro di formazione si trova a Saragozza (Spagna) e offre corsi di formazione e supporto tecnico ad aziende private, pubblica amministrazione nelle aree rurali, scuole, ONG e Incubatori di imprenditori nell'innovazione nei settori del settore dell'istruzione e soluzioni professionali di settore del profitto.



Petit Pas è un'associazione di promozione sociale che nasce a Trani, Puglia (IT) nel 2015, da un gruppo di professionisti, formatori e leader giovani motivati dal desiderio di migliorare la propria comunità, promuovendo iniziative sociali ispirate alla democrazia, all'uguaglianza e al pluralismo. Il nostro obiettivo è migliorare il livello di conoscenza e abilità della nostra comunità indipendentemente dal sesso, dal background sociale, dal background culturale o educativo.



Lidi Smart Solutions è stata fondata per promuovere le ultime tendenze nell'era digitale, offrendo formazione web per adulti e giovani in numerosi campi. Tra le nostre attività principali c'erano lo sviluppo e l'implementazione di piattaforme educative online e strumenti di e-learning. Da lì, siamo cresciuti per affrontare le tecnologie all'avanguardia, cercando di demistificarle e aumentarne l'accessibilità a vari gruppi sociali e professionali.

ALLEGATI

ALLEGATO 1: Educazione all'alfabetizzazione mediatica (MLE)

Che cos'è l'educazione all'alfabetizzazione mediatica (MLE)?

La NAMLE (National Association for Media Literacy Education negli Stati Uniti) afferma che "Lo scopo dell'educazione all'alfabetizzazione mediatica è aiutare le persone di tutte le età a sviluppare le abitudini di indagine e le capacità di espressione di cui hanno bisogno per essere pensatori critici, comunicatori efficaci e cittadini attivi nel mondo di oggi".

NAMLE riconosce che molto è cambiato nei decenni da quando il termine "alfabetizzazione mediatica" è stato utilizzato per la prima volta e che quindi il fulcro della discussione si è spostato non solo da ciò che insegniamo, ma anche da come lo insegniamo. Invece di fare riferimento a concetti chiave, sono stati distinti i Principi di base dell'"educazione all'alfabetizzazione mediatica".⁵⁸

Principi fondamentali dell'educazione ai media

Educazione all'alfabetizzazione mediatica ...	Implicazioni per la pratica
Richiede un'indagine attiva e un pensiero critico sui messaggi che riceviamo e creiamo.	MLE insegna agli studenti a porre i tipi specifici di domande che consentiranno loro di acquisire una comprensione più profonda o più sofisticata dei messaggi dei media.

⁵⁸ National Association for Media Literacy Education (NAMLE) (2007). Core Principles of Media Literacy Education in the United States. Retrieved from: <https://namle.net/wp-content/uploads/2021/06/Core-Principles.pdf>

	• MLE addestra gli studenti a utilizzare prove basate su documenti e argomentazioni ben ragionate per supportare le loro conclusioni. • Per gli insegnanti MLE, promuovere il pensiero critico è una routine. MLE chiede alle strutture istituzionali di sostenere i loro sforzi incoraggiando attivamente il pensiero critico in tutte le classi. • Il semplice utilizzo dei media in classe non costituisce MLE.
Espande il concetto di alfabetizzazione per includere tutte le forme di media (cioè lettura e scrittura).	• MLE consente agli studenti di esprimere le proprie idee attraverso molteplici forme di media (ad es. stampa tradizionale, elettronica, digitale, generata dagli utenti e wireless) e aiuta gli studenti a stabilire connessioni tra comprensione e produzione di inferenze nei media stampati, visivi e audio. • MLE si svolge in una varietà di contesti, inclusi, ma non limitati a: scuole, programmi doposcuola, online, università e college, istituzioni religiose e casa. • Sebbene l'MLE possa portare gli studenti a voler cambiare o riformare i media, l'MLE stesso non si concentra sul cambiamento dei media, ma piuttosto sul cambiamento della pratica educativa e sull'aumento delle conoscenze e abilità degli studenti.
Sviluppa e rafforza le abilità per gli studenti di tutte le età. Come l'alfabetizzazione alla stampa, queste abilità richiedono una pratica integrata, interattiva e ripetuta.	• L'alfabetizzazione mediatica non è una competenza del tipo "averlo o no", ma piuttosto un continuum in continua evoluzione di abilità, conoscenze, attitudini e azioni. • I requisiti del MLE non possono essere soddisfatti da un singolo evento, classe, intervento giornaliero o anche settimanale. Piuttosto, gli insegnanti MLE cercano di fornire agli studenti numerose e diverse opportunità per esercitarsi e sviluppare capacità di analisi ed espressione.
Sviluppa partecipanti informati, riflessivi e coinvolti essenziali per una società democratica.	• MLE promuove l'interesse degli studenti per le notizie e l'attualità come dimensione di cittadinanza, diritti e responsabilità • MLE invita e rispetta diversi punti di vista • 7 MLE addestra gli studenti a esaminare come le strutture dei media (ad es. proprietà, distribuzione, ecc.) influenzano il modo in cui le persone danno un significato ai messaggi dei media. • MLE riconosce che COME insegniamo conta tanto quanto COSA insegniamo. Le aule dovrebbero essere luoghi in cui l'input degli studenti viene rispettato, valutato e messo in pratica.

Riconosce che i media fanno parte della cultura e funzionano come agenti di socializzazione.	• MLE integra testi multimediali che presentano voci, prospettive e comunità diverse • MLE affronta argomenti come violenza, genere, sessualità, razzismo, stereotipi e altre questioni di rappresentazione.
Afferma che le persone usano le proprie capacità, convinzioni ed esperienze individuali per costruire i propri significati dai messaggi dei media.	• MLE non consiste nell'insegnare agli studenti cosa pensare; si tratta di insegnare loro come arrivare a scelte informate e più coerenti con i propri valori. • MLE aiuta gli studenti a prendere coscienza e riflettere sul significato che danno dei messaggi mediatici, compreso il modo in cui il significato che danno si riferisce ai propri valori.

This information was taken from the document "Core Principles of Media Literacy Education in the United States" by NAMLE (2007).

Inoltre, quando si interagisce con i contenuti multimediali e al fine di condurre un'analisi dei media efficace, devono essere presi in considerazione i seguenti concetti:

- Tutti i messaggi multimediali sono "costruiti".
- Ogni mezzo ha caratteristiche, punti di forza e un "linguaggio" di costruzione unico.
- I messaggi multimediali vengono prodotti per scopi particolari.
- Tutti i messaggi multimediali contengono valori e punti di vista incorporati.
- Le persone usano le proprie capacità, convinzioni ed esperienze individuali per costruire i propri significati dai messaggi dei media.
- I media e i messaggi mediatici possono influenzare le convinzioni, gli atteggiamenti, i valori, i comportamenti e il processo democratico.

ALLEGATO 2: DOMANDE DELL'INTERVISTA

1. Presenta te stesso e la tua organizzazione. Da quanto tempo lavori con studenti adulti (con minori opportunità)? Qual è il tuo ruolo e che tipo di attività svolgi (ad es. istruzione, formazione, consulenza, assistenza sociale, volontariato, servizio pubblico, elaborazione delle politiche, ecc.)? La tua organizzazione: nome, campo d'azione, paese, regione.

2. Secondo la sua esperienza, qual è secondo lei l'idea sbagliata più comune sull'educazione degli adulti (pregiudizi, ruolo nella società, importanza data alla materia, ...)? Qual è la percezione generale dell'educazione ai media per gli adulti?

3. Secondo la tua esperienza, quali pensi siano le sfide più comuni per quanto riguarda l'educazione degli adulti e l'alfabetizzazione mediatica per gli studenti adulti? Quali sono le principali difficoltà incontrate quando si lavora con discenti adulti?
4. Qual è il profilo generale degli studenti adulti con cui lavori di solito? Quali sono i principali ostacoli che impediscono agli adulti di migliorare la propria alfabetizzazione mediatica (tempo, interesse, fattori economici)?
5. Quali sono le principali difficoltà che gli adulti incontrano nell'utilizzo dei media? Quali sono le principali abilità che gli adulti devono sviluppare per acquisire l'alfabetizzazione mediatica utilizzando tutte le forme di comunicazione (es. consapevolezza, accesso, sicurezza, produzione, pensiero critico)?
6. In che modo pensa che la pandemia di Covid-19 abbia influenzato l'apprendimento degli adulti sull'alfabetizzazione mediatica? La pandemia ha aggravato le esigenze degli adulti di acquisire competenze di alfabetizzazione mediatica?
7. Che tipo di formazione pertinente hai ricevuto negli ultimi 3 anni per aiutarti nel tuo lavoro? In caso affermativo, di che tipo (ad es. faccia a faccia, conferenza, seminari, shadowing, materiale scritto o video, ecc.)?
8. Che tipo di formazione ti sarebbe utile nel campo dell'educazione ai media per gli studenti adulti (ad esempio, quali argomenti e metodo di erogazione)? Che tipo di materiale potrebbe essere utile per aiutarti nell'educazione ai media per gli studenti adulti?
9. Hai l'opportunità di discutere e condividere idee e buone pratiche con altri esperti del settore a livello locale, nazionale ed europeo? In tal caso, specificare quando, dove, come e con chi.
10. Hai qualcos'altro da aggiungere?

ALLEGATO 3: INTERVISTE RISPOSTE PER PAESI

Interviste Lituania

Presenta te stesso e la tua organizzazione. Da quanto tempo lavori con studenti adulti (con minori opportunità)? Qual è il tuo ruolo e che tipo di attività svolgi (ad es. istruzione, formazione,

consulenza, assistenza sociale, volontariato, servizio pubblico, elaborazione delle politiche, ecc.)?

La tua organizzazione: nome, campo d'azione, paese, regione.

R1 – Ufficio per il monitoraggio e lo sviluppo delle risorse umane, ONG - centro di formazione per adulti, Lituania. L'organizzazione lavora con studenti con minori opportunità dal 2010. Forniamo formazione per l'inserimento lavorativo, attività di sviluppo delle abilità sociali, consulenza sociale e psicologica, supporto sociale.

R2 – L'organizzazione in cui lavoro è un lavoro sociale con gli adulti. Io sono l'allenatore. ONG Social Hub, regione di Siauliai, Lituania.

R3 – Sto lavorando presso una ONG per lo sviluppo delle risorse umane e il monitoraggio del bureau come operatore giovanile. La nostra sede è a Siauliai, in Lituania, principalmente lavoriamo con corsi di formazione per operatori sociali, integrazione nel mercato del lavoro e apprendimento degli adulti. Sono un operatore giovanile che consulto i giovani o i giovani su carriere e volontariato. Inoltre, ho alcuni corsi di formazione per studenti adulti come il pensiero progettuale, il pensiero critico.

R4 – D., specialista e consulente di attività di progetto. Ho lavorato nell'Ufficio per il monitoraggio e lo sviluppo delle risorse umane con studenti adulti per circa 6 mesi.

R5 – Mi chiamo T. Attualmente sto studiando Servizio Sociale e Giurisprudenza presso l'università Mykolas Romeris di Vilnius. Durante la pandemia ho iniziato a lavorare in ZISP (Siauliai) come specialista del lavoro. Durante il mio tempo di lavoro cerco di aiutare le persone a trovare un lavoro, creare un normale CV - per riassumere - aiutiamo le persone a reinserirsi nel mercato del lavoro.

Secondo la sua esperienza, qual è secondo lei l'idea sbagliata più comune sull'educazione degli adulti (pregiudizi, ruolo nella società, importanza data alla materia, ...)? Qual è la percezione generale dell'educazione ai media per gli adulti?

R1 – Grande divario tra i diversi strumenti multimediali: alcune persone hanno una conoscenza sufficiente dell'utilizzo dei social media, ma nessuna competenza per le attività lavorative, alcune persone sono brave con gli smartphone, ma hanno scarse competenze nell'uso del computer. Il livello di conoscenza varia in modo significativo da persona a persona - alcuni non hanno alcuna conoscenza, alcuni usano funzioni di base, altri hanno conoscenze e abilità abbastanza buone ma non sono abituati ad usarle.

R2 – Penso che incapace di seguire le notizie di IT. Le informazioni cambiano settimanalmente.

R3 – A volte è difficile spiegare agli studenti adulti alcune cose, specialmente quando si parla di alfabetizzazione mediatica. Perché tendono a pensare che oh è difficile per me o hanno delle paure a causa della loro età e così via.

R4 – Le sfide più comuni sono trovare la motivazione intrinseca per l'apprendimento. Le difficoltà sono che molte persone hanno una bassa autostima che ostacola il loro sviluppo.

R5 – In questo secolo della tecnologia intelligente, le persone sono in ritardo" per recuperare il ritardo con le moderne tecnologie. Mentre lavoriamo con studenti adulti affrontiamo diversi problemi come

la gestione del tempo, la mancanza di conoscenza su come utilizzare le moderne tecnologie e quali sono le regole principali.

Secondo la tua esperienza, quali pensi siano le sfide più comuni per quanto riguarda l'educazione degli adulti e l'alfabetizzazione mediatica per gli studenti adulti? Quali sono le principali difficoltà incontrate quando si lavora con discenti adulti?

R1 – Le persone con cui lavoro spesso non hanno familiarità con cose come le e-mail, non sanno a cosa servono, quindi hanno bisogno di una formazione di base per capire le cose di base da cui iniziare. Molte volte vengono sopraffatti dalle informazioni di base e si arrendono.

R2 – Gli studenti adulti con cui lavoro richiedono molto tempo e trovo che prima di iniziare la formazione in un ambiente di gruppo, si sentano più a loro agio dopo aver ricevuto una precedente formazione individuale e individuale.

R3 – Gli studenti adulti spesso incontrano difficoltà nell'uso dei media. Questa è un'abilità che hanno iniziato a usare relativamente di recente, quindi le abilità pratiche non sono buone come vorrebbero.

R4 – Le principali difficoltà che gli studenti adulti possono incontrare sono la mancanza di motivazione tra gli adulti. Gli studenti adulti sono tutte persone diverse e hanno opinioni diverse, desideri diversi. La difficoltà principale è capire cosa vogliono veramente e cosa si aspettano di ottenere.

R5 – Per trovare un modo corretto e facile per insegnarli.

Qual è il profilo generale degli studenti adulti con cui lavori di solito? Quali sono i principali ostacoli che impediscono agli adulti di migliorare la propria alfabetizzazione mediatica (tempo, interesse, fattori economici)?

R1 – Molti di loro sono disoccupati, a rischio povertà, con difficoltà di apprendimento, disabilità intellettive, mancano di conoscenze di base e questo diminuisce il loro interesse e la loro motivazione.

R2 – Non hanno competenze per presentarsi; non sanno come presentare le proprie competenze; tenere traccia delle informazioni di nuove informazioni

R3 – Di solito lavoro con i giovani come ho detto prima.

R4 – Mezza età, condizioni di crescita complicate, disoccupato. Il principale ostacolo che impedisce agli adulti di migliorare la propria alfabetizzazione mediatica è la mancanza di competenze tecnologiche.

R5 – Adulti, a rischio di esclusione sociale: disoccupati di lungo periodo, persone che soffrono di dipendenze, ex detenuti, persone con problemi di salute mentale (per lo più persone di età compresa tra 40 e 65 anni). Ci sono varie barriere che impediscono loro di partecipare. La mancanza di motivazione è grande, nessuna fiducia in sé stessi, n precedenti esperienze di raggiungimento degli obiettivi.

Quali sono le principali difficoltà che gli adulti incontrano nell'utilizzo dei media? Quali sono le principali abilità che gli adulti devono sviluppare per acquisire l'alfabetizzazione mediatica utilizzando tutte le forme di comunicazione (es. consapevolezza, accesso, sicurezza, produzione, pensiero critico)?

R1 – Scarse capacità per le attività online quotidiane; Pensiero critico, come identificare le fake news, sicurezza online.

R2 – Pensiero critico; consapevolezza; flessibilità

R3 – Penso che la cosa principale sia che dovrebbero imparare a non credere a tutto ciò che c'è su Internet. Inoltre, dovrebbero imparare a essere al sicuro su Internet e a non condividere eccessivamente.

R4 – Mancanza di competenze tecniche, queste competenze dovrebbero essere sviluppate.

R5 – Le difficoltà principali sono il pensiero critico, il non conoscere regole di privacy e sicurezza.

In che modo pensa che la pandemia di Covid-19 abbia influenzato l'apprendimento degli adulti sull'alfabetizzazione mediatica? La pandemia ha aggravato le esigenze degli adulti di acquisire competenze di alfabetizzazione mediatica?

R1 – C'è un bisogno crescente che gli adulti imparino competenze mediatiche a causa delle pandemie, perché molti dei servizi governativi ora operano online, alcuni servizi possono essere acquisiti solo da strumenti digitali, molte fake news sono fiorite online dalla pandemia iniziato nei social media e chiede una migliore identificazione delle notizie false e un migliore pensiero critico.

R2 – Gli adulti sono stati colpiti dalla pandemia di Covid-19. Tutte le persone iniziano a usare l'IT per tutto e i nostri adulti non sanno come fare.

R3 – Penso che la pandemia abbia mostrato quanto sia importante avere un'alfabetizzazione mediatica e saper usare il computer. Le persone sono state costrette a passare a piattaforme multimediali e iniziare ad acquisire queste competenze.

R4 – La pandemia ha influenzato l'apprendimento degli adulti. La maggior parte delle persone ha iniziato ad ascoltare i webinar, anche alcuni di loro hanno iniziato a studiare nei corsi online. Durante la pandemia un aumento percentuale delle persone che hanno iniziato a utilizzare un media

R5 – Assolutamente. La pandemia ha fatto sì che molte attività a cui eravamo abituati prima, siano state trasferite online (come pagare le bollette, prendere appuntamenti, parlare con vari dipartimenti governativi, molte attività di formazione e psicosociali - tutto ciò a cui eravamo abituati a fare faccia a faccia). Ciò significava che gli adulti con cui lavoro, che già stavano affrontando l'esclusione sociale, erano esclusi ancora di più dalla partecipazione alla vita quotidiana. Anche le consultazioni dei medici sono state online, ma gli adulti, che non hanno alcuna conoscenza dei media, o nemmeno l'accesso a Internet, non hanno potuto partecipare.

Che tipo di formazione pertinente hai ricevuto negli ultimi 3 anni per aiutarti nel tuo lavoro? In caso affermativo, di che tipo (ad es. faccia a faccia, conferenza, seminari, shadowing, materiale scritto o video, ecc..)?

R1 – Formazione online sulle fake news, formazione per la costruzione della creatività; Formazione in linea, materiale video;

R2 – Ho ricevuto molte informazioni sulla formazione su come utilizzare lo zoom ecc., molte informazioni su come lavorare in una situazione di pandemia e così via. materiale di formazione video.

R3 – Ho partecipato ad alcuni seminari e corsi di formazione faccia a faccia anche online.

R4 – Conferenze e seminari sono stati molto utili.

R5 – Recentemente ho partecipato a un seminario sull'assistenza al suicidio e su come aiutare il popolo ucraino a reintegrarsi nella vita nel nostro paese.

Che tipo di formazione ti sarebbe utile nel campo dell'educazione ai media per gli studenti adulti (ad esempio, quali argomenti e metodo di erogazione)? Che tipo di materiale potrebbe essere utile per aiutarti nell'educazione ai media per gli studenti adulti?

R1 – Come organizzare la formazione sull'alfabetizzazione mediatica per le persone che non hanno alcuna conoscenza digitale; toolkit online, formazione in presenza;

R2 – Tutti i tipi di formazione sull'integrazione IT nella mia vita quotidiana e lavorativa; come non aver paura di presentarti in versione video.

R3 – Alcuni tipi di compiti pratici e facili spiegazioni su cose teoriche.

R4 – Formazione sulle modalità di insegnamento degli educatori ad apprendere competenze tecniche.

R5 – Molte persone disabili non hanno nemmeno pensato a come iniziare a utilizzare i media, perché sono popolari e utili in questi giorni. Se i nostri clienti fossero motivati a iniziare l'educazione ai media, tablet o laptop leggeri sarebbero fantastici.

Hai l'opportunità di discutere e condividere idee e buone pratiche con altri esperti del settore a livello locale, nazionale ed europeo? In tal caso, specificare quando, dove, come e con chi.

R1 – Sì, durante altri progetti Erasmus+; eventi moltiplicatori, reti nazionali e internazionali a cui apparteniamo: Rete Nazionale delle Organizzazioni Anti-Povertà, SFE CE FEC.

R2 – Comunico con molte organizzazioni e ho la possibilità di condividere. Da quest'anno inizio a organizzare colazioni sociali delle ONG e durante l'incontro con altre organizzazioni stiamo condividendo le competenze.

R3 – Sì, durante i convegni, almeno una volta all'anno.

R4 – Personalmente non lo so.

R5 – Abbiamo grandi opportunità di implementare vari progetti di educazione degli adulti non formali, quindi siamo in grado di condividere buone pratiche e idee senza partner. Sento che LinkedIn è un'altra grande piattaforma per discutere e imparare da altri professionisti.

Hai qualcos'altro da aggiungere?

R1 – N/A

R2 – N/A

R3 – N/A

R4 – N/A

R5 – N/A

Interviste Bulgaria

Presenta te stesso e la tua organizzazione. Da quanto tempo lavori con studenti adulti (con minori opportunità)? Qual è il tuo ruolo e che tipo di attività svolgi (ad es. istruzione, formazione, consulenza, assistenza sociale, volontariato, servizio pubblico, elaborazione delle politiche, ecc.)? La tua organizzazione: nome, campo d'azione, paese, regione.

R1 - Y. N. - volontario alle Olimpiadi Speciali Bulgaria. Ho fatto volontariato negli ultimi 14 anni, ma ho lavorato con le persone con disabilità sin dalla tenera età a causa del fatto che mio fratello è disabile. Come volontario, le mie attività comprendono il supporto e l'assistenza alle persone con disabilità durante gli eventi sportivi e di formazione organizzati da Special Olympics Bulgaria, nonché altre attività che coinvolgono lo sviluppo mentale per le persone con disturbi.

R2 – H. N. - volontario a Special Olympics Bulgaria. Ho fatto volontariato negli ultimi 25 anni, ma ho lavorato con persone con disabilità negli ultimi 40 a causa del fatto che mio figlio ha una disabilità. Come volontario, le mie attività comprendono il supporto e l'assistenza alle persone con disabilità durante gli eventi sportivi e di formazione organizzati da Special Olympics Bulgaria, nonché altre attività che coinvolgono lo sviluppo mentale per le persone con disturbi. Inoltre, ho organizzato sessioni di formazione con la pittura per persone con sindrome di down.

R3 – B.F. - volontario a Special Olympics Bulgaria. Ho fatto volontariato negli ultimi 25 anni, ma ho lavorato con persone con disabilità negli ultimi 40 a causa del fatto che mio figlio ha una disabilità. Il mio lavoro di volontario è piuttosto vario, ma in generale assisto le persone con disabilità in base alle loro esigenze specifiche del momento.

R4 – Il Prof. Dr. N. D. M. è a capo del Dipartimento di Management presso l'Università di Economia Nazionale e Mondiale. È dottore in social management, partner della televisione bulgara MM, parte del MM New Media Group e partner della residenza per l'assistenza sociale Smart Social Care <https://smartsocialcare.com/>

R5 –N. G. T. PhD- Sono docente presso l'Università di Economia Nazionale e Mondiale e a volte mi imbatto in studenti con disabilità. La nostra università ammette annualmente studenti con disabilità sia per i corsi di laurea triennale che magistrale.

Secondo la sua esperienza, qual è secondo lei l'idea sbagliata più comune sull'educazione degli adulti (pregiudizi, ruolo nella società, importanza data alla materia, ...)? Qual è la percezione generale dell'educazione ai media per gli adulti?

R1 – L'idea sbagliata più comune quando si ha a che fare con le persone con disabilità è che non sono in alcun modo interessati ai media e che vivono al di fuori del loro ambito inconsapevoli della loro influenza o importanza per la società. Anche se per alcuni disturbi più gravi che potrebbero essere il caso, non tutti gli adulti che vivono con una disabilità sono ciechi l'importanza dei media. In effetti, è più probabile che facciano affidamento sui media per sviluppare ulteriormente la loro conoscenza del mondo. Ad esempio, nella nostra pratica vediamo che la maggior parte delle persone con cui ci alleniamo usa tablet o smartphone per guardare video educativi e questo li aiuta a diplomarsi a scuola e persino al liceo. La maggior parte delle persone con disturbi, a causa del fatto che hanno dislessia o altre difficoltà di apprendimento associate, percepiscono attraverso video o giochi in modo più efficiente.

R2 – L'alfabetizzazione mediatica riguarda in parte l'incorporazione dell'apprendimento contenuto all'interno di forme basate sui media (reality TV, fiction, documentari) e in parte l'apprendimento a gestire le informazioni che arrivano attraverso i media (usando il pensiero critico, esprimendo giudizi informati ed equilibrati, comprendendo l'autore - relazione lettore/spettatore, apprendendo che la pubblicità è una strategia deliberata piuttosto che fornire contenuti creativi per l'intrattenimento). Gli studenti in contesti di istruzione speciale possono avere difficoltà a comprendere e ottenere un significato da alcuni contenuti cinematografici, televisivi, radiofonici o pubblicitari. Questi studenti possono tendere a: vedere la pubblicità come un mezzo informativo o didattico, lottare per comprendere il significato inferito negli script e nei dialoghi, rispondere rapidamente e positivamente a qualsiasi istruzione impartita in un ambiente online (fare clic qui per partecipare al concorso, ad esempio).

R3 – L'idea sbagliata più comune sulle persone con disabilità è che siano una parte separata del mondo sociale e che non siano in grado di percepire o analizzare le informazioni, siano esse educative o emotive, allo stesso modo delle persone comuni. Inoltre, si percepisce anche che l'incapacità di esprimere le proprie opinioni in modo articolato è sinonimo di non poterlo fare affatto. Il fatto che alcuni di loro incontrino difficoltà di lettura o scrittura li mette in una posizione in cui la società li rifiuta a tutti i livelli, separandoli così dal sistema educativo in generale.

R4 – Dal mio punto di vista, l'idea sbagliata più comune è che l'apprendimento e l'educazione avvengano in una certa fase del ciclo della vita umana. La maggior parte delle persone accetta che

dopo l'istruzione superiore non debbano compiere seri sforzi aggiuntivi per l'auto-miglioramento o l'acquisizione di nuove competenze, ma piuttosto si affidano ai datori di lavoro che, se necessario, possono frequentare determinati corsi di formazione, che, tuttavia, saranno associati al loro posizione di lavoro. L'atteggiamento verso l'alfabetizzazione mediatica è simile. Ogni giorno interagisco con persone molto diverse tra loro - studenti, partner, senior, docenti, colleghi, ecc. e quando si parla di consapevolezza, pensiero critico, percezione delle informazioni, corretta interpretazione, fake news, media e loro influenza, rimango con l'impressione che la maggior parte di loro non comprenda a fondo l'importanza di questa alfabetizzazione mediatica. Suggestiscono che è importante averne uno, ma non stanno lavorando di proposito per migliorare il proprio.

R5 – Al giorno d'oggi, ad un alto livello di digitalizzazione della società, non viene prestata particolare attenzione all'alfabetizzazione mediatica, e tutti in qualche modo accettiamo che sia un dato di fatto che esiste semplicemente in parallelo con Internet. Molte persone prendono il termine nel senso della capacità di gestire i motori di ricerca e niente di più. Inoltre i canali specializzati sono a pagamento e possono emettere problemi di sicurezza informatica e informazioni.

Secondo la tua esperienza, quali pensi siano le sfide più comuni per quanto riguarda l'educazione degli adulti e l'alfabetizzazione mediatica per gli studenti adulti? Quali sono le principali difficoltà incontrate quando si lavora con discenti adulti?

R1 – Di solito ci troviamo di fronte a due difficoltà principali: una è il supporto dei guardiani poiché ritengono che i loro reparti siano vulnerabili su Internet e in situazioni in cui la loro innata curiosità li renderà vulnerabili alle intenzioni malevole di estranei. L'altra difficoltà sono le diverse capacità degli stessi adulti con disabilità. Alcuni disturbi non consentono loro di svilupparsi oltre un certo livello indipendentemente dalla loro o altra volontà di assisterli. Una piccola difficoltà aggiuntiva è la pazienza e il ritmo lento con cui si svolge l'allenamento. Insegnare agli adulti con disabilità così come ai membri più giovani della comunità è un processo lungo che richiede uno sforzo e un tempo 10 volte maggiori rispetto alla formazione di qualsiasi altro membro adulto della società.

R2 – Per alcuni studenti con bisogni speciali, c'è una ridotta capacità di compiti e abilità come: Usare il pensiero critico, Esprimere giudizi ragionati e informati, Analizzare le sottigliezze della comunicazione personale (sguardi, alzate di spalle, tono di voce, ecc.), Analizzare e applicare l'apprendimento da una situazione all'altra, Imparare per inferenza, Comprendere i motivi che ispirano gli altri a comunicare con loro.

R3 – È un compito difficile per le persone con disabilità utilizzare il pensiero critico nel percepire le informazioni che le inondano, in molti casi il grande volume di informazioni su un particolare argomento le confonde ed è più difficile per loro analizzarlo.

R4 – Per quanto riguarda la mia esperienza con gli studenti adulti, penso che siano più sicuri delle proprie capacità, pensano di poter lavorare facilmente con diversi tipi di media e messaggi, per percepire criticamente le informazioni che ricevono. Come risultato della loro fiducia in sé stessi, ci vuole tempo per rendersi conto di quanto sia utile e sconosciuta l'essenza dell'alfabetizzazione mediatica. Dopo il primo anno della Pandemia, sembrava che la loro fiducia fosse diminuita e hanno iniziato a prestare seria attenzione a ciò che leggevamo o ascoltavamo.

R5 – In realtà, dopo le conoscenze di base, gli studenti adulti sono molto più concentrati e coscienti nel loro apprendimento. Seguono rigorosamente le istruzioni e non hanno quasi nessun problema. D'altra parte, il rifiuto di acquisire nuove conoscenze non può che essere un problema.

Qual è il profilo generale degli studenti adulti con cui lavori di solito? Quali sono i principali ostacoli che impediscono agli adulti di migliorare la propria alfabetizzazione mediatica (tempo, interesse, fattori economici)?

R1 – Come avviene in molti paesi, il sostegno alle persone con disabilità è minimo rispetto a quello di cui hanno effettivamente bisogno. Se mettiamo da parte questo, i fattori economici sono tra i fattori più importanti in quanto queste persone vengono spesso lasciate nelle case di cura e questo di per sé ostacola il loro sviluppo con anni. Il personale delle case di cura non è formato né ha l'opportunità finanziaria di adattarsi ai bisogni delle persone con disabilità per quanto riguarda l'istruzione. Alcuni degli adulti hanno frequentato istituti di istruzione generale ma sono appena riusciti a superare l'istruzione primaria, ciò che resta per la formazione digitale o mediatica.

R2 – Gli insegnanti di istruzione speciale hanno un ruolo importante, ma probabilmente abbastanza diverso nell'insegnamento dell'alfabetizzazione mediatica rispetto ai loro omologhi nell'istruzione tradizionale. Devono assicurarsi che i loro studenti siano in grado di utilizzare efficacemente i media in tutte le sue forme, che non siano lasciati preda di altri che cercherebbero di trarne vantaggio in un ambiente online, dotare i loro studenti di strategie per la gestione altamente visive o confuse informazioni e aiutarli a comprendere le nuove ed emergenti forme di tecnologia che potrebbero essere utili e di supporto per il loro apprendimento in futuro. La lotta più importante è spiegare il contenuto a menti altamente attive e impressionabili. Filtrare il contenuto è anche una lotta che devono affrontare le persone con disabilità.

R3 – Tra le difficoltà più comuni riguarda la sindrome ADD che ha la maggior parte delle persone con disabilità. La loro capacità di attenzione è breve e i mezzi di istruzione devono essere cambiati a intervalli regolari in modo che mantengano l'interesse. L'altra difficoltà è quella economica: spesso le famiglie non sono in grado di provvedere all'educazione dei propri figli con bisogni speciali in quanto i materiali sono espressivi. E infine lavorare con adulti con bisogni speciali richiede molto tempo. La pazienza è fondamentale nella loro formazione e ripetizione mentre imparano attraverso l'osservazione e l'imitazione.

R4 – Il mio lavoro è principalmente legato a studenti di laurea triennale o magistrale, e secondo me il principale ostacolo per loro a migliorare l'alfabetizzazione mediatica è la mancanza di interesse. Ciò può essere dovuto al fatto che la maggior parte delle specialità relative ai media enfatizzano e approfondiscono l'argomento, mentre gli studenti di altre specialità hanno pochissime ore dedicate a questa o solo informazioni di base sull'argomento durante le lezioni.

R5 – Lavoro con persone con almeno una laurea o più lauree magistrali. Le loro principali difficoltà sono legate al tempo che trascorrono a prendersi cura della famiglia. Ma queste persone sono molto organizzate e altamente alfabetizzate.

Quali sono le principali difficoltà che gli adulti incontrano nell'utilizzo dei media? Quali sono le principali abilità che gli adulti devono sviluppare per acquisire l'alfabetizzazione mediatica utilizzando tutte le forme di comunicazione (es. consapevolezza, accesso, sicurezza, produzione, pensiero critico)?

R1 – Per poter utilizzare in sicurezza i media, le persone con disabilità necessitano di una supervisione e di una guida costanti. Sono di natura molto curiosa e possono facilmente cadere sotto una guida indesiderata. Il pensiero critico non è fuori opzione, ma è molto facile da raggiungere. L'accesso può essere ottenuto anche abbastanza facilmente. Ciò che è fondamentale è che i loro tutori siano formati in modo da essere in grado di assisterli nell'accesso sicuro ai media e nel filtrare le loro informazioni in modo che non si verifichino altri fattori scatenanti psicologici o emotivi.

R2 – Con alcune disabilità ci sono problemi di percezione a tutti i livelli: lettura, ascolto o anche vista. Alcune delle persone con cui lavoriamo spesso hanno un disturbo aggiuntivo rispetto alla diagnosi originale, come la schizofrenia, che rende difficile per loro distinguere tra realtà e contenuto dei media. Per altri c'è una difficoltà generale nell'utilizzo di alcune app o addirittura dispositivi che richiedono un linguaggio e una pronuncia chiari poiché hanno problemi di linguaggio. Per lo più c'è la disabilità fisica che impedisce loro di utilizzare dispositivi per coloro che hanno disabilità che influiscono sulla funzione motoria.

R3 – La mia esperienza personale mostra che l'alfabetizzazione mediatica è spesso ostacolata dalla mancanza di comprensione da parte degli studenti di quanto sia importante pensare in modo critico. Questo vale per tutti gli studenti adulti, con disabilità o meno. In particolare, per le persone con disabilità visive, l'accesso ad alcuni siti non è disponibile, ci sono condizioni in cui molte ore con un dispositivo digitale aumentano l'ansia.

R4 – L'accessibilità dei contenuti multimediali è in gran parte un problema per gli studenti con disabilità, non tutti i siti sono adattati per le persone con disabilità, ad esempio. L'altro problema è la mancanza di informazioni, quali siti sono affidabili e quali sono pieni di notizie false e sensazioni, ecc.

R5 – Nella mia pratica, gli studenti adulti non hanno problemi con l'uso dell'educazione ai media. I giovani tra i 18 ei 24 anni hanno difficoltà molto più gravi. Grazie alla loro esperienza, gli studenti adulti non hanno problemi con il pensiero critico.

In che modo pensa che la pandemia di Covid-19 abbia influenzato l'apprendimento degli adulti sull'alfabetizzazione mediatica? La pandemia ha aggravato le esigenze degli adulti di acquisire competenze di alfabetizzazione mediatica?

R1 – Non li ha colpiti in nessun altro modo specifico del solito.

R2 – Non li ha colpiti in nessun altro modo specifico del solito

R3 – Non trovo molto impatto sulle persone con disabilità in particolare, perché l'intero periodo della Pandemia ha cambiato tutti noi in un modo o nell'altro. Affrontano ogni giorno gli stessi problemi nello spazio digitale.

R4 – Sicuramente il Covid 19 ha incaricato buona parte degli studenti di sviluppare il pensiero critico, di approfondire l'analisi delle informazioni ricevute, di ricercarne fonti alternative. La pandemia sembrava indurre le persone a dubitare di ciò che stavano ascoltando e a non accettarlo come completamente vero, poiché nel paese si sono verificati numerosi casi di informazioni contrastanti che hanno confuso il pubblico.

R5 – Molti insegnanti e giovani studenti hanno dovuto acquisire tali abilità. Questo non si applica agli studenti adulti. Preferiscono la formazione dal vivo e faccia a faccia. Questo è un problema più psicologico.

Che tipo di formazione pertinente hai ricevuto negli ultimi 3 anni per aiutarti nel tuo lavoro? In caso affermativo, di che tipo (ad es. faccia a faccia, conferenza, seminari, shadowing, materiale scritto o video, ecc..)?

R1 – La maggior parte della formazione che ho ricevuto è stata fornita dalla formazione in presenza degli allenatori con cui l'organizzazione lavora e dall'autoformazione attraverso la letteratura professionale sull'argomento.

R2 – La maggior parte della formazione che ho ricevuto è stata fornita dalla formazione in presenza degli allenatori con cui l'organizzazione lavora e dall'autoformazione attraverso la letteratura professionale sull'argomento.

R3 – Abbiamo corsi di formazione faccia a faccia nell'organizzazione in cui sono un volontario

R4 – Ho partecipato a presentazioni e incontri di colleghi di ateneo in relazione a disinformazione, fake news, modalità di sensibilizzazione del pubblico, ecc.

R5 – Alcuni materiali video sulla presentazione e sulle capacità dell'artista.

Che tipo di formazione ti sarebbe utile nel campo dell'educazione ai media per gli studenti adulti (ad esempio, quali argomenti e metodo di erogazione)? Che tipo di materiale potrebbe essere utile per aiutarti nell'educazione ai media per gli studenti adulti?

R1 – Formazione su diverse metodologie di media training che utilizzano il video e il suono come mezzo. Anche campioni di tali corsi di formazione devono essere adattati agli utenti nella nostra lingua madre in modo che possano essere utilizzati quotidianamente da persone con disabilità. Tecnologie come tablet o telefoni (in quanto utilizzati principalmente da persone con disabilità) con versioni preinstallate di motori di ricerca che forniscono misure di sicurezza o contenuti adattati. Sessioni di formazione in presenza con tutor qualificati, per imparare da esempi concreti con persone con disabilità.

R2 – Formazione su diverse metodologie di media training che utilizzano video e suono come medium. Anche campioni di tali corsi di formazione devono essere adattati agli utenti nella nostra lingua madre in modo che possano essere utilizzati quotidianamente da persone con disabilità. Tecnologie come tablet o telefoni (in quanto utilizzati principalmente da persone con disabilità) con versioni preinstallate di motori di ricerca che forniscono misure di sicurezza o contenuti adattati.

Sessioni di formazione in presenza con tutor qualificati, per imparare da esempi concreti con persone con disabilità.

R3 – L'uso delle tecnologie assistive ha lo scopo di fornire agli studenti con disabilità un accesso equo ai contenuti multimediali e alle esperienze di apprendimento. Pertanto, varie applicazioni multimediali sono utili per superare le barriere delle disabilità fisiche, mentali, cognitive, sociali ed emotive fornendo un accesso il più equo possibile agli studenti con disabilità. La tecnologia assistiva può assumere molte forme: un pezzo di software, un'applicazione, un sito Web o uno strumento meccanico. Può aiutare a leggere, scrivere, parlare, ascoltare, calcolare, risolvere problemi o comunicare e può aumentare la vista o il suono o evidenziare parti di altri media.

R4 – Credo che una guida pratica per i formatori che lavorano con discenti adulti sarebbe ampiamente utilizzata

R5 – Competenze di base dell'utente finale sull'utilizzo dei media.

Hai l'opportunità di discutere e condividere idee e buone pratiche con altri esperti del settore a livello locale, nazionale ed europeo? In tal caso, specificare quando, dove, come e con chi.

R1 – N/A

R2 – N/A

R3 – N/A

R4 – N/A

R5 – N/A

Hai qualcos'altro da aggiungere?

R1 – N/A

R2 – N/A

R3 – N/A

R4 – N/A

R5 – N/A

Interviste Spagna

Presenta te stesso e la tua organizzazione. Da quanto tempo lavori con studenti adulti (con minori opportunità)? Qual è il tuo ruolo e che tipo di attività svolgi (ad es. istruzione, formazione,

consulenza, assistenza sociale, volontariato, servizio pubblico, elaborazione delle politiche, ecc.)?

La tua organizzazione: nome, campo d'azione, paese, regione.

R1 – Sono C. R, coordinatore ICT e insegnante presso la scuola Juan de Lanuza di Saragozza. Insegno nuove tecnologie ai miei studenti. Inoltre, occasionalmente conduco colloqui o corsi di formazione per insegnanti nella mia scuola e fuori dalla mia scuola sul pensiero computazionale, sulla programmazione, sulla robotica o su come utilizzare determinate tecnologie per un miglioramento dell'insegnamento

R2 – Sono C.M., Professore di Giornalismo; Principal Investigator del Gruppo in Comunicazione e Informazione Digitale (GICID); Direttore del Predipartimento di Giornalismo e Comunicazione Audiovisiva e Pubblicità; e Direttore dei Corsi Straordinari dell'Università di Saragozza. Da più di venticinque anni mi occupo di studenti adulti con minori opportunità (per disabilità o risorse economiche), come docente universitario, nell'ambito dell'educazione, del tutoraggio e dell'adattamento di risorse e contenuti. La mia organizzazione è l'Università di Saragozza, istruzione universitaria, nella comunità di Aragona, in Spagna.

R3 – Mi chiamo T. L. Sono un insegnante di Educazione degli Adulti da sette anni ho lavorato nel Comune di Sestrica in coordinamento con il Centro Adulti di Almunia nel mio percorso professionale ho avuto nella maggior parte dei casi gruppi di anziani ma ho anche ha lavorato con gruppi di persone in disuguaglianza sociale che sono venute nel nostro paese per cercare una migliore qualità della vita, un lavoro dignitoso o semplicemente nazionalità. E il campo in cui lavoro è quello educativo che apparteniamo al Consiglio Provinciale di Saragozza e le attività che sviluppiamo perché sono attività educative incentrate e legate all'imprenditorialità, allo sviluppo emotivo e personale e soprattutto aiutano quelle persone a reintegrarsi nel pubblico e vita educativa

R4 – Mi chiamo S.V. Dal Dipartimento di Design e Ingegneria della Produzione dell'Università di Saragozza. Sonia è anche una ricercatrice dell'educazione e dei processi psicologici al suo interno. Lavora come professoressa nel Master per la formazione professionale (IFP) per insegnanti dell'Università di Saragozza, nonché in un istituto di formazione professionale

R5 – Mi chiamo Carla. Sono un dottore di ricerca in insegnamento e faccio parte del team di coordinamento del progetto di Red Araña (con sede a Madrid) da maggio 2021. Una delle mie funzioni principali è coordinare e supervisionare i progetti che vengono sviluppati negli uffici territoriali di cui l'entità ha in tutta la Spagna.

Secondo la sua esperienza, qual è secondo lei l'idea sbagliata più comune sull'educazione degli adulti (pregiudizi, ruolo nella società, importanza data alla materia, ...)? Qual è la percezione generale dell'educazione ai media per gli adulti?

R1 – La mia percezione è che sia assolutamente necessario, e ancor di più in questo momento in cui la digitalizzazione ha acquisito un'importanza maggioritaria e la maggior parte dei nostri adulti non ha sicuramente ricevuto la formazione necessaria per affrontare queste nuove realtà. Inoltre, dobbiamo sempre tenere conto dell'apprendimento permanente e dell'opportunità di riqualificazione professionale per molte persone in età adulta che cercano un nuovo lavoro.

R2 – La percezione è che l'educazione ai media non sia necessaria, non sia sufficientemente potenziata dalle politiche pubbliche. Dovrebbe essere data molta più preponderanza, dato che siamo in un'era di inquinamento dell'informazione e disinformazione.

R3 – Dalla mia esperienza posso dire che nel campo dell'educazione degli adulti ci sono molti pregiudizi poiché la maggior parte delle persone che frequentano le scuole per adulti lo fa con una prima scarsità di informazioni poiché non ci sono informazioni sull'argomento è un non tabù ma quasi un tabù argomento perché se ne parla molto poco e le persone hanno pochissime informazioni a riguardo, quindi le persone che si avvicinano alle scuole per adulti arrivano con paure, con idee preconcepite che non sono vere e che non favoriscono affatto la nostra educazione. Per quanto riguarda il personale straniero che si avvicina alle scuole, molti hanno anche dei pregiudizi ed è difficile per loro entrare, è difficile per loro avvicinarsi, hanno difficoltà a chiedere informazioni poi la propria religione o le regole della propria cultura anche impedire loro di accedere e il fatto che siano collegati a noi nella scuola che ostacola il processo e lo rende difficile e lungo.

R4 – Per mia esperienza posso dire che nessuno può dubitare oggi che la nostra società sia sottomessa, di forma accelerata e quasi convulsa, a cambiamenti permanenti e profondi. La rivoluzione tecnologica e informatica raggiunge tutte le sfere e quasi ogni angolo della nostra vita. Il lavoro, il tempo libero, i viaggi e anche quasi il pensiero sono oggi soggetti al potere della "tecnologia" che nasce, cresce e si trasforma in molteplici dispositivi sempre più accessibili e convenienti, più universali. Il suo potere penetrante non ha confini, ceti sociali, età, livello culturale... smartphone, tablet, videogiochi, televisione, internet nelle sue mille facce è presente, quasi onnipresente e onnipotente, al di là delle coordinate del tempo e del luogo. Dal mondo educativo non possiamo rimanere immuni da questa presenza tecnologica che ha trasformato, anzi sta trasformando i nostri modi di vivere e pensare... "Educare per i nuovi media. Chiavi per lo sviluppo della competenza mediatica nell'ambiente digitale" mira proprio a offrire spunti e proposte, dal campo dell'Ed comunicazione, affinché i cittadini siano competenti di fronte ai nuovi media, sviluppando competenze, attitudini e valori che consentano loro di convivere con loro in modo attivo, intelligente e critico.

R5 – Penso che il problema più grande sia che l'educazione degli adulti è troppo spesso affrontata come avviene con i bambini/adolescenti, dimenticando che gli adulti hanno un'esperienza di vita molto ampia (e che bisognerebbe tenerne conto per "agganciarli" durante le lezioni). Inoltre, non possiamo dimenticare che hanno bisogni che devono essere coperti in modo che possano permettersi di frequentare i corsi di formazione (ad esempio, la cura dei bambini o anche di altri adulti a loro affidati).

Secondo la tua esperienza, quali pensi siano le sfide più comuni per quanto riguarda l'educazione degli adulti e l'alfabetizzazione mediatica per gli studenti adulti? Quali sono le principali difficoltà incontrate quando si lavora con discenti adulti?

R1 – Sicuramente essere cresciuto in un'epoca in cui non solo non era necessario ma non c'erano quasi tecnologie. Si è generato un grande divario che ostacola in primo luogo il desiderio degli adulti di formarsi in questo tipo di alfabetizzazione mediatica e, in secondo luogo, lo rende anche tecnicamente più difficile.

R2 – Le principali sfide e sfide consistono nell'applicare il quadro delle dimensioni di competenza stabilite dall'Unione Europea in DigCom, dove vengono applicati indicatori e campi, non solo strumentali o tecnologici, ma anche etici e di protezione dai contenuti dannosi. La difficoltà principale è il loro livello di alfabetizzazione mediatica in termini di utilizzo e gestione degli strumenti.

R3 – Va bene per spiegare questa domanda, mi concentrerò sulla mia esperienza di insegnamento di questi anni e vorrei commentare che una delle sfide più importanti che vedo sarebbe quella di attirare il maggior numero di persone per questo dobbiamo fare un grande lavoro di pubblicizzazione del nostro lavoro e del nostro lavoro, cioè un riconoscimento del lavoro degli educatori degli adulti perché come ho già commentato in precedenza c'è carenza e mancanza di informazioni sull'argomento. Per quanto riguarda i problemi che vedo dell'alfabetizzazione degli adulti in questi tempi direi che il problema principale è l'era digitale o vale la pena le nuove tecnologie in cui siamo immersi è perché è un ostacolo per la generazione di scuole per adulti generare paure vergogna frustrazioni che impediscono a molte persone di andare e mostrare rifiuto alle scuole per non essere in grado di affrontare quella paura.

R4 – L'educatore e l'educatore degli adulti impara ad essere attraverso un processo di socializzazione che si basa su due pilastri fondamentali: l'esperienza pregressa che hai avuto come studente prima del tuo ingresso in Ateneo e il modello pedagogico presentato dal suo corpo docente in aule universitarie.

R5 – La principale è la mancanza di motivazione o interesse. Spesso queste persone vengono alla formazione perché un assistente sociale le deriva, "costringendole" in qualche modo a frequentare la formazione se vogliono mantenere determinati privilegi (reddito di inclusione sociale, indennità di disoccupazione, ecc.). Sebbene tale obbligo sia comprensibile, le conseguenze negative che talvolta comporta sono ancora evidenti.

Qual è il profilo generale degli studenti adulti con cui lavori di solito? Quali sono i principali ostacoli che impediscono agli adulti di migliorare la propria alfabetizzazione mediatica (tempo, interesse, fattori economici)?

R1 – Il profilo degli insegnanti con cui lavoro sono insegnanti che lavorano nell'istruzione primaria o secondaria. Una fascia di età compresa tra 25 e 55 anni. La principale difficoltà in questa gilda è la mancanza di tempo per imparare in modo approfondito. Gli allenamenti di solito si adattano ai pochi tempi liberi che hanno e la predisposizione all'inizio non è solitamente delle migliori poiché lo stress e l'ansia per il lavoro quotidiano in sospeso è latente, cosa che non facilita l'apertura alla formazione e ai suoi bisogni. È difficile per loro vederne il beneficio a medio e lungo termine, poiché nel breve le emergenze sono altre

R2 – Il profilo degli studenti adulti (over 25 o 40, entro il 10% delle mie classi) e il 90% oltre i 20 anni, sono solitamente persone che studiano seconde carriere, nel primo caso e cioè la loro prima laurea, nel secondo. Le persone anziane tendono ad avere un interesse per l'alfabetizzazione mediatica, richiedendo più tempo rispetto ai loro coetanei. Ma quello che è stato dimostrato, negli anni, è che chi è "immigrato digitale" non deve avere meno competenze, il concetto di Prensky è stato superato, alcune persone anziane sono più sagge in senso integrale nella gestione delle attrezzature e nel resto

delle competenze necessarie per una gestione ottimale del TRIC (Relationship Technologies, Information and Communication).

R3 – All'interno della nostra scuola il profilo degli studenti che abbiamo è per lo più donne e tra i 55 e gli 80 anni il fatto che non abbiamo uomini a scuola o solo uomini è un aspetto che non abbiamo ancora studiato e di cui non abbiamo molte informazioni ma è un fatto curioso e qui lo lascio, i fattori che influenzano che queste persone possono raggiungere gli obiettivi proposti sono per lo più fattori economici poiché non hanno accesso a questi dispositivi o nuove tecnologie e che influenza il processo di insegnamento.

R4 – I miei studenti saranno presto insegnanti professionisti e il suo obiettivo durante il corso di laurea è fornire tutte le conoscenze possibili affinché possano applicarle con successo nel loro futuro educativo. L'obiettivo è consentire ai futuri insegnanti (i miei studenti) di avvicinarsi al contesto in cui svilupperanno la loro carriera professionale, consentendo loro di sapere dove trovare tutte le risorse educative che li circondano. Alcuni degli obiettivi di apprendimento della materia includono la pianificazione, progettazione, organizzazione, sviluppo e valutazione delle attività di apprendimento; conoscenza innovativa; selezione dei contenuti adeguati da insegnare in funzione degli obiettivi prefissati; comando; lavoro di squadra; processo decisionale, ecc.

R5 – Di solito non lavoro direttamente con gli studenti. Partecipo al processo attraverso la progettazione dei progetti, nonché il loro coordinamento e supervisione. Si può quindi affermare che il profilo degli studenti adulti a cui in qualche modo arrivano gli effetti del mio lavoro è molto ampio, poiché copre: studenti di cicli formativi, adulti in situazione di esclusione, donne rurali, donne vittime di violenza di genere, imprenditrici, persone con qualche tipo di dipendenza, ecc.

Quali sono le principali difficoltà che gli adulti incontrano nell'utilizzo dei media? Quali sono le principali abilità che gli adulti devono sviluppare per acquisire l'alfabetizzazione mediatica utilizzando tutte le forme di comunicazione (es. consapevolezza, accesso, sicurezza, produzione, pensiero critico)?

R1 – La difficoltà principale non credo sia la capacità di comunicare, ma il modo in cui comunicare. Come utilizzare queste nuove tecnologie per potersi esprimere è solitamente il problema principale per farlo in modo efficace. Io stesso che sono un esperto del settore devo impegnarmi per essere consapevole delle nuove forme di comunicazione che stanno emergendo come Discord, Twitch o simili.

R2 – Come è stato dimostrato in varie indagini a cui abbiamo partecipato sulle competenze digitali, le dimensioni in cui hanno più difficoltà sono quelle legate all'estetica e ai linguaggi. Pertanto, le principali competenze che devono sviluppare sono proprio quelle legate alla produzione, senza dimenticare la sicurezza.

R3 – I principali problemi che gli adulti devono affrontare con i media sarebbero la mancanza di fiducia in sé stessi, la mancanza di consapevolezza da parte dell'importanza che i media possono avere e la scarsa autostima affrontata dalle persone che abitualmente si rivolgono agli adulti scuole

perché tali profili, che altri anni abbiamo analizzato, ci siamo resi conto che venivano con scarsa autostima e con scarso interesse per le attività proposte.

R4 – I principali problemi che gli adulti devono affrontare con i media sarebbero la mancanza di fiducia in sé stessi, la mancanza di consapevolezza da parte dell'importanza che i media possono avere e la scarsa autostima affrontata dalle persone che abitualmente si rivolgono agli adulti scuole perché tali profili, che altri anni abbiamo analizzato, ci siamo resi conto che venivano con scarsa autostima e con scarso interesse per le attività proposte.

R5 – Penso che l'essenziale (e forse anche più complesso) sia far capire loro il funzionamento dei media da una prospettiva interconnessa. È molto difficile trasmettere l'idea che nessun media sfugge oggi all'influenza dei grandi gruppi mediatici dietro praticamente tutti i media; ed è anche difficile fargli capire che, per quanto vediamo qualcuno dire o fare qualcosa, non necessariamente lo sta facendo o dicendo in quel momento o con l'intenzione in cui crediamo. È più difficile anche con Internet, visto che nei social network, ad esempio, non abbiamo più nemmeno il filtro che si presume ai media considerati ufficiali (come la stampa o la radio). In ogni caso, questa difficoltà è probabilmente connessa con la difficoltà di insegnare a pensare in modo critico (sia in questo campo che in qualsiasi altro).

In che modo pensa che la pandemia di Covid-19 abbia influenzato l'apprendimento degli adulti sull'alfabetizzazione mediatica? La pandemia ha aggravato le esigenze degli adulti di acquisire competenze di alfabetizzazione mediatica?

R1 – La pandemia ha ulteriormente accelerato la necessità di utilizzare queste nuove tecnologie da un lato e dall'altro ha ampliato il digital divide poiché l'accelerazione nell'inclusione di queste tecnologie è stata più rapida del tempo necessario per essere preparati e formati per usali. D'altra parte, è diventato chiaro quanto possano essere necessari ed è stato anche un repulsivo o un incentivo per quegli adulti che non volevano fare il passo per allenarsi e finalmente lo hanno fatto.

R2 – Il confinamento, infatti, ha comportato l'esigenza di avere delle competenze per potersi relazionare con il resto delle persone, come finestra sul mondo. Molti adulti hanno dovuto imparare contro il tempo a gestire strumenti e risorse per essere in grado di connettersi con le loro famiglie e gli usi del tempo libero.

R3 – Certo, se l'intera questione della pandemia ha danneggiato tutte le persone, guadagnare in più sfiducia, più insicurezza, più bassa autostima e che ora spetta a noi insegnanti un lavoro più faticoso per cercare di superare questa situazione, che è già essere sviluppato attraverso un piano di educazione emotiva su cui si sta lavorando al centro per cercare di porre una soluzione e aiutare le persone a cambiare aspetti della propria vita e essere in grado di affrontare le situazioni in modo diverso e avere un altro punto di vista.

R4 – Naturalmente, l'istruzione potrebbe anche affrontare sfide importanti, esacerbando enormi divari di finanziamento dell'istruzione pre-COVID-19. Propongo di superare l'approccio classico all'uso didattico dei media e integrare l'educazione ai media in modo trasversale e multidisciplinare nei processi di insegnamento-apprendimento, come asse trasversale del curriculum, da un

•
 approccio di scuola degli adulti "prosumer" dove le persone adulte diventano protagonisti creativi dei media come strategia di appropriazione e apprendimento.

R5 – Credo che, da un lato, la Pandemia abbia aggravato le difficoltà degli adulti con poca o nessuna conoscenza relativa alle TIC, ma invece sia servita a far sì che quelle persone che hanno una base minima in questo ambito abbiano più possibilità di accesso questo tipo di alfabetizzazione, poiché ha accresciuto l'offerta e le agevolazioni offerte per accedervi.

Che tipo di formazione pertinente hai ricevuto negli ultimi 3 anni per aiutarti nel tuo lavoro? In caso affermativo, di che tipo (ad es. faccia a faccia, conferenza, seminari, shadowing, materiale scritto o video, ecc..)?

R1 – Due principalmente: un master propedeutico e abile al dottorato, che mi ha permesso di conoscere e approfondire il modo in cui la ricerca accademica si manifesta e infine comunica. D'altra parte, una laurea in Tecnopolitica e Diritti Legali, qualcosa di così fondamentale in questa era che stiamo vivendo di digitalizzazione della società.

R2 – Più che ricevere formazione, l'abbiamo offerta dal mio gruppo di ricerca, GICID, e SMEMIU, dall'UNED. Quando è iniziata la pandemia, abbiamo deciso di sviluppare una banca delle risorse per quei colleghi di altre lauree che non avevano esperienza nell'e-learning e potevano imparare a utilizzare strumenti e metodologie applicabili alle loro classi, in modo semplice. Lo abbiamo pubblicato sul nostro sito Web e l'abbiamo offerto attraverso le reti: <https://gicid.unizar.es/destacadas/banco-de-recursos-de-docencia-digital/>

R3 – La verità è che non abbiamo ricevuto nulla negli ultimi anni. È un argomento che vorrei un po' denunciare da qui in poi lo scarso interesse che c'è nei confronti del lavoro delle scuole per adulti poiché non ci sono corsi, laboratori, seminari. Poi vorrei che la situazione cambiasse e che ci fosse anche detta l'opportunità di formarci e imparare di più per essere in continuo progresso educativo per dare il meglio ai nostri studenti.

R4 – Nell'UNIZAR (team di ricerca) ha proposto un approccio degli anziani alle tecnologie emergenti da percepire come strumenti utili nella propria vita, discriminando possibilità e limiti e scartando paure e danni.

R5 – Vorrei cambiare un po' la formulazione di questa domanda: "Hai ricevuto qualche tipo di formazione pertinente, negli ultimi 3 anni, per aiutarti nel tuo lavoro?" Dopo di che continuerei con la frase seguente: "Nel caso tu..." Aggiungerebbe: "Se no, che tipo di formazione vorresti ricevere?"

Che tipo di formazione ti sarebbe utile nel campo dell'educazione ai media per gli studenti adulti (ad esempio, quali argomenti e metodo di erogazione)? Che tipo di materiale potrebbe essere utile per aiutarti nell'educazione ai media per gli studenti adulti?

R1 – Soprattutto tecniche per poter raggiungere persone che magari non hanno mai avuto un precedente contatto con questo tipo di formazione.

R2 – Puoi utilizzare i materiali che abbiamo preparato dal progetto ECO Digital Learning, basato su Open Educational Resources (OER) con accesso gratuito a un elenco di MOOC (Open Online Massive Courses) in 6 lingue diverse, con l'obiettivo di ampliare l'accesso all'istruzione e il miglioramento della qualità e della redditività dell'insegnamento e dell'apprendimento. Lo scopo di alcuni di essi è l'applicazione all'educazione ai media. Disponibile su: <https://eco-learning.eu/?lang=es>

R3 – Trovo interessante lavorare su questioni di fronte alla comunicazione sociale che le persone imparano a relazionarsi, imparano ad esprimere i propri sentimenti, possono imparare a essere in grado di trasmettere ciò che vogliono trasmettere in ogni situazione in cui si trovano, quindi anche acquisire competenze per il lavoro, abilità sociali, relazionarsi con gli altri, come affrontare un colloquio di lavoro. Penso che sarebbe interessante se ci fossero informazioni tematiche a riguardo per poter dare ai nostri studenti questi strumenti.

R4 – Molti studenti adulti sono stati lontani dall'istruzione formale per molti anni e potrebbero aver avuto esperienze negative con la scuola. Questi studenti adulti potrebbero rientrare a scuola con ansia e bassa autostima. Al contrario, gli studenti adulti portano in classe anche anni di conoscenze ed esperienze precedenti, nonché un sistema consolidato di valori e credenze che governano il loro pensiero. Si aspettano di essere trattati da adulti. Gli adulti hanno spesso un approccio all'apprendimento centrato sui problemi e sono interessati ai contenuti che hanno un'applicazione diretta nelle loro vite. Vogliono vedere immediatamente come il contenuto del corso è rilevante per i loro problemi o situazioni attuali.

R5 – Forse corsi/workshop in cui vengono studiati, o presentare esempi pratici di come determinati progetti sono stati realizzati in altre regioni/paesi, interviste e/o tavole rotonde in cui sono inclusi quei project manager, esperti di educazione degli adulti, ecc.

Hai l'opportunità di discutere e condividere idee e buone pratiche con altri esperti del settore a livello locale, nazionale ed europeo? In tal caso, specificare quando, dove, come e con chi.

R1 – Sì, con i miei colleghi insegnanti o con insegnanti fuori dalla mia scuola. Ho un rapporto con amministrazioni locali e nazionali, non tanto europee.

R2 – Sì, con molti educatori, ad esempio, con Sara Osuna -docente di Educazione presso l'UNED- condivido molte inchieste e progetti; con i colleghi della Rete Alfamed (Ignacio Aguaded, Agustín García Matilla, Joan Ferrés, Javier Marzal, Alfonso Gutiérrez), condividiamo forum scientifici internazionali; e con colleghi di altri paesi, come Divina Frau Meigs, dell'Université de la Sorbonne; Sara Pereira e Manuel Pinto, dell'Universidade do Braga; Elisa Hergueta, dell'Università di Krems a Vienna; Miguel Ezequiel Badillo, dell'UNAD in Colombia; Jorge Cortés Montalvo, dell'Università di Chihuahua, in Messico; tra gli altri, in congressi internazionali, compreso quello che ho diretto, per diverse edizioni: CICIP: <https://cicid.es/>

R3 – Non ho e non ho avuto l'opportunità di condividere queste idee con nessuno a livello locale, né nazionale, né europeo e mi piacerebbe perché trovo interessante condividere queste idee al fine di raggiungere gli obiettivi che ho sollevato durante le domande.

R4 – Sto lavorando in diversi forum con la possibilità di condividere le conoscenze e le esperienze sull'argomento.

R5 – Sì, con i vari lavoratori di Red Araña, così come con gli esperti internazionali con cui collaboriamo a progetti europei e con i membri delle molteplici entità con cui collaboriamo in Spagna.

Hai qualcos'altro da aggiungere?

R1 – È necessario sensibilizzare i politici sull'importanza di promuovere nel sistema accademico l'inserimento di materie relative alla media education, anche attraverso aiuti pubblici allo sviluppo delle OER, come i MOOC, attraverso contratti OTRI o progetti di ricerca in équipe provenienti da diverse università, esperti del settore, come GICID.

R2 –

R3 – Volevo ringraziarvi per l'opportunità di condurre questa intervista e di contribuire con il mio granello di sabbia al mondo dell'educazione degli adulti, spero si possa fare qualcosa e le cose possano essere cambiate e spero che qualsiasi cambiamento di rotta che verrà fatto sia pensando al benessere dei nostri studenti.

R4 – grazie per l'opportunità di condurre questa intervista e di contribuire al mondo dell'educazione degli adulti, speriamo si possa fare qualcosa e le cose possano essere cambiate e spero che ogni cambio di rotta che viene fatto riguardi il benessere di i nostri studenti.

R5 – Ho trovato questo questionario estremamente interessante. Le domande che lo compongono sono profonde e incitano alla riflessione e all'esplorazione di molteplici questioni legate al nostro lavoro. Sono certo che continuerò a riflettere su alcune delle questioni proposte.

Interviste Italia

Presenta te stesso e la tua organizzazione. Da quanto tempo lavori con studenti adulti (con minori opportunità)? Qual è il tuo ruolo e che tipo di attività svolgi (ad es. istruzione, formazione, consulenza, assistenza sociale, volontariato, servizio pubblico, elaborazione delle politiche, ecc.)? La tua organizzazione: nome, campo d'azione, paese, regione.

R1 – L'associazione per cui faccio volontariato si chiama Auser Trani, che ha lo scopo di promuovere l'invecchiamento attivo degli anziani. Mi occupo di formazione attraverso lezioni didattiche.

R2 – Mi chiamo V. T. e sono il presidente dell'Associazione di promozione sociale Auser Insieme Trani. L'associazione opera per favorire l'invecchiamento attivo degli anziani attraverso diverse attività di formazione e intrattenimento.

R3 – Sono un allenatore di calcio in carrozzina da quattro anni ormai. Lavoro per Oltre Sport, la prima squadra pugliese a praticare calcio in carrozzina elettrica per bambini diversamente abili.

R4 – Sono un educatore e lavoro presso l'Associazione Promozione Sociale e Solidarietà. Scopo dell'associazione è promuovere la solidarietà sociale tra le persone in situazioni di fragilità dovute a limitazioni e difficoltà relazionali, motorie e mentali.

Ho condotto corsi di alfabetizzazione su argomenti di interesse generale: sistema operativo, videoscrittura, Internet (e-mail, linguaggio HTML, strumenti di programmazione, servizi), per adulti over 35.

R5 – Sono docente di informatica al Corso IDA, corso serale alberghiero in Puglia, e lavoro con gli adulti da 5 anni. I miei studenti sono adulti, anche stranieri, che hanno completato il primo ciclo di istruzione. Lavoro principalmente con adulti che, per motivi lavorativi, familiari o personali, hanno abbandonato gli studi e intendono riprenderli per acquisire un diploma senza rinunciare alla professione.

Secondo la sua esperienza, qual è secondo lei l'idea sbagliata più comune sull'educazione degli adulti (pregiudizi, ruolo nella società, importanza data alla materia, ...)? Qual è la percezione generale dell'educazione ai media per gli adulti?

R1 – Si presume erroneamente che gli adulti siano troppo vecchi per apprendere e cogliere nuovi concetti, come se l'educazione si limitasse solo alla fase adolescenziale/giovanile. In particolare, nell'educazione ai media in particolare, si ritiene che gli adulti non siano in grado di apprendere perché le nuove tecnologie sono considerate troppo complesse per i loro standard.

R2 – Si pensa spesso che gli adulti e in particolare gli anziani non possano fare certe cose legate soprattutto alla digitalizzazione.

R3 – La percezione generale è che le cose non possono essere cambiate e i limiti non possono essere superati. Tutto questo lo ritengo assolutamente sbagliato.

R4 – Per molti anni gli adulti sono stati trascurati a favore dei bambini. Insegnare agli adulti è molto diverso dall'insegnare ai bambini. Le motivazioni, le aspettative, le esperienze e le strategie del discente adulto non sono quelle del bambino. Quando si parla di età adulta, la maggior parte delle persone usa il termine 'formazione', spinti dalla convinzione che quando si tratta di adulti l'uso del verbo 'educare' è di per sé contraddittorio. Il primo compito di un formatore è quindi aiutare gli studenti a prendere coscienza del loro bisogno di sapere, perché non si è mai troppo vecchi per imparare. Occorre stimolare il bisogno di conoscere ed educare.

R5 – Gli utenti dei corsi di Educazione degli Adulti sono sempre più spesso portatori di esigenze complesse e diversificate a causa di condizioni di vita e di lavoro diseguali, carriere scolastiche irregolari, un'ampia fascia di età e la presenza sempre più importante di stranieri. L'adulto rientrante in formazione si impegna, agisce e reagisce se è fortemente motivato in un rapporto di reciproco rispetto; vuole ottenere una qualifica, che gli permetta di passare al lavoro o ad una nuova occupazione; esprime un forte desiderio di promozione sociale, socializzazione e comunicazione; porta con sé un patrimonio di conoscenze culturali generali e professionali da consolidare e sviluppare. L'errore più comune è pensare che gli adulti non siano interessati alla formazione; in realtà, è necessario trovare la chiave giusta per motivarli e dare loro la voglia e il piacere di imparare.

Secondo la tua esperienza, quali pensi siano le sfide più comuni per quanto riguarda l'educazione degli adulti e l'alfabetizzazione mediatica per gli studenti adulti? Quali sono le principali difficoltà incontrate quando si lavora con discenti adulti?

R1 – La sfida più grande è coinvolgere gli adulti. Difficoltà principali: Spesso mancano le conoscenze di base per affrontare determinati argomenti, quindi sarebbe bene capire prima il livello di conoscenza e poi proporre delle attività.

R2 – Trovare un equilibrio tra giovani e meno giovani, ad esempio, le ore a disposizione non sempre coincidono e soprattutto all'inizio c'è una lotta per creare la giusta mentalità.

R3 – Le principali difficoltà quando si lavora con discenti adulti sono: avere una lingua comune, dare per scontate le cose banali, capire fino a che punto si può arrivare in un dato momento, ecc.

R4 – Ad un certo punto della nostra vita, forse più di una volta, tutti affrontiamo la sfida di trovare un lavoro. Per molti, soprattutto adulti poco qualificati, questa ricerca è resa ancora più onerosa. Gli adulti in questa situazione non sempre capiscono l'importanza della formazione. I disoccupati di lunga durata, in particolare, sono spesso scoraggiati e inattivi, ed è difficile raggiungerli per fargli capire che hanno bisogno di aggiornare le proprie competenze e il proprio profilo personale e professionale per poter tornare al lavoro ed essere economicamente indipendenti.

R5 – Educare è un processo attivo che si svolge tra due persone dove l'una ha bisogno dell'altra. Il rapporto tra adulti e problematiche educative implica immediatamente un elemento di natura problematica, perché si scontra con una convinzione tuttora comune: che l'educazione si riferisca esclusivamente all'infanzia e alla giovinezza, cioè all'età della crescita, mentre l'età adulta è il momento in cui la crescita è già completo. Affinché gli adulti possano educarsi, cioè cambiare atteggiamento verso ciò che stanno vivendo, per vivere con maggiore serenità e consapevolezza, è necessario dimostrare di essere capaci di apprendere e, soprattutto, di in che modo ea quali condizioni sono disposti a imparare. Per quanto riguarda l'alfabetizzazione mediatica, ho spesso a che fare con adulti in grado di utilizzare uno smartphone, e che non ritengono necessario essere in grado di comprendere e valutare criticamente i contenuti che incontrano su internet.

Qual è il profilo generale degli studenti adulti con cui lavori di solito? Quali sono i principali ostacoli che impediscono agli adulti di migliorare la propria alfabetizzazione mediatica (tempo, interesse, fattori economici)?

R1 – Profilo principale: pensionati. I principali fattori che impediscono il miglioramento sono la mancanza di tempo e altri interessi

R2 – Over 60. L'ostacolo principale è l'idea di non farcela. Partecipano perché vogliono avere successo, ma alle prime difficoltà si scoraggiano.

R3 – Lavoro principalmente con adulti con disabilità motorie gravi. Gli ostacoli principali sono la mancanza di autonomia e indipendenza degli utenti.

R4 – Generalmente mi occupo di adulti disoccupati non qualificati o scarsamente qualificati. Nonostante siano disoccupati, dicono di non avere tempo per la formazione. Non capiscono l'importanza dell'alfabetizzazione mediatica e le prospettive di lavoro che offre.

R5 – Lavoro principalmente con adulti stranieri che hanno completato il primo ciclo di istruzione e che intendono completare il secondo ciclo di istruzione. Molti degli adulti con cui lavoro hanno obiettivi specifici che vogliono raggiungere. Preferiscono partecipare ad attività di apprendimento che possono aiutarli a raggiungere i loro obiettivi, soprattutto nell'ambiente di lavoro. Hanno aspettative specifiche dalle attività di apprendimento ed è probabile che abbandonino l'apprendimento di propria iniziativa se queste aspettative non vengono soddisfatte.

Quali sono le principali difficoltà che gli adulti incontrano nell'utilizzo dei media? Quali sono le principali abilità che gli adulti devono sviluppare per acquisire l'alfabetizzazione mediatica utilizzando tutte le forme di comunicazione (es. consapevolezza, accesso, sicurezza, produzione, pensiero critico)?

R1 – Difficoltà principali: tecnica. Abilità principale: consapevolezza

R2 – Non hanno la mentalità giusta e pensano di poter procedere a memoria.

R3 – Le principali abilità che gli adulti devono sviluppare sono quelle che consentono loro di migliorare le proprie attività quotidiane. Le principali difficoltà nell'utilizzo dei media sono rappresentate dalla mancanza di praticità e flessibilità mentale.

R4 – Principali difficoltà: Grazie alla pubblicità su Internet, è possibile accedere a un'enorme quantità di risorse in modo completamente gratuito. Tuttavia, gli adulti non sono consapevoli del fatto che anche le pubblicità possono rappresentare un potenziale pericolo, soprattutto se il sito in cui vengono visualizzate è poco noto o poco affidabile. Molto spesso, quando gli adulti fanno clic su uno di questi annunci, per un motivo o per l'altro installano determinati programmi, che molto spesso si rivelano virus. Per questo, sulla base della mia esperienza, ritengo che l'educazione ai media sia fondamentale per gli adulti perché promuove un uso responsabile dei media, la conoscenza, la capacità di analizzare e interpretare criticamente il linguaggio, i contenuti e i messaggi trasmessi.

R5 – Secondo la mia esperienza, è più probabile che gli adulti diffondano notizie false sui social media. Non hanno la capacità di discernere il vero dal falso, di comprendere appieno i testi che leggono e di verificare le fonti e/o confrontare diverse versioni della stessa notizia. Ciò richiede la promozione delle capacità di lettura e scrittura dei media. Gli adulti devono essere supportati in modo che possano sviluppare un pensiero critico e responsabile sui media (consapevolezza dei media). Inoltre, la media education può supportare processi legati alla formazione a distanza e quindi potrebbe estendere la possibilità di formazione a più adulti, compatibilmente con i loro impegni di lavoro.

In che modo pensa che la pandemia di Covid-19 abbia influenzato l'apprendimento degli adulti sull'alfabetizzazione mediatica? La pandemia ha aggravato le esigenze degli adulti di acquisire competenze di alfabetizzazione mediatica?

R1 – La pandemia ha portato sempre più adulti nel mondo dell'alfabetizzazione mediatica: sono stati 'costretti', ad esempio, a utilizzare le nuove tecnologie per entrare in contatto con i propri parenti.

R2 – La pandemia ha accelerato il processo di digitalizzazione in generale e anche gli adulti vogliono essere parte di questo cambiamento. Sicuramente la pandemia ha aggravato il bisogno ma è stata una spinta al cambiamento che parte da ognuno di noi.

R3 – La pandemia ha reso necessario per molte persone fare ciò che prima non era necessario e hanno dovuto imparare, e in fretta.

R4 – Il progresso tecnologico e digitale ha portato grandi cambiamenti nelle nostre vite. I nuovi media e le piattaforme di comunicazione hanno cambiato le relazioni sociali e di comunicazione. Il progresso tecnologico e digitale ha offerto ai cittadini europei nuove e significative opportunità per comunicare e per trovare, creare e distribuire diversi tipi di contenuti; l'esposizione dei cittadini a grandi dosi di disinformazione, soprattutto in un momento di grandi crisi globali, come la pandemia di Covid-19, evidenzia l'importanza di un approccio sistematico allo sviluppo dell'alfabetizzazione mediatica, l'importanza della collaborazione tra piattaforme online, esperti e competenti autorità, l'importanza di educarsi e di essere consapevoli delle scelte che si fanno sul web.

R5 – Le scarse competenze non sono solo un ostacolo all'occupazione, ma anche un limite alla piena partecipazione alla società, e questa limitazione è diventata ancora più evidente durante la pandemia covid-19, che ha richiesto un rapido aggiornamento delle competenze (es. digitale) per una gamma delle attività sia professionali che quotidiane. La pandemia ha mostrato che la maggior parte degli adulti non aveva le competenze digitali e mediatiche per far fronte alle difficoltà del momento.

Che tipo di formazione pertinente hai ricevuto negli ultimi 3 anni per aiutarti nel tuo lavoro? In caso affermativo, di che tipo (ad es. faccia a faccia, conferenza, seminari, shadowing, materiale scritto o video, ecc..)?

R1 – Libri, podcast, studio personale

R2 – Mi sto costantemente formando in ambito digitale poiché lavoro in questo settore.

R3 – Laurea magistrale, certificazioni informatiche, perfezionamento in metodologia clill.

R4 – Libri, podcast, seminari

R5 – Negli ultimi anni ho seguito corsi di informatica ma niente di media education.

Che tipo di formazione ti sarebbe utile nel campo dell'educazione ai media per gli studenti adulti (ad esempio, quali argomenti e metodo di erogazione)? Che tipo di materiale potrebbe essere utile per aiutarti nell'educazione ai media per gli studenti adulti?

R1 – Tipo di formazione: Penso che sarebbero utili incontri tematici (dalla psicologia alla didattica). Tipo di materiale: dispense, ma anche convegni

R2 – Direi che devi allenarti tutto il tempo ma normalmente sono io che alleno altre persone in questo settore.

R3 – Sarebbero utili corsi di formazione continua.

R4 – Ho una certa conoscenza dell'alfabetizzazione mediatica, ma non mi considero un esperto. Avrei bisogno di formarmi su argomenti specifici, in modo semplice, per poter trasmettere queste conoscenze ai miei studenti. Vorrei conoscere gli strumenti disponibili online che possono supportare il mio lavoro. La maggior parte delle volte trovo contenuti online principalmente per bambini.

R5 – Vorrei trovare un modo semplice ed efficace per insegnare agli adulti le competenze necessarie per leggere e interpretare in modo critico le notizie sul web e l'importanza di proteggere i loro profili sui social media.

Hai l'opportunità di discutere e condividere idee e buone pratiche con altri esperti del settore a livello locale, nazionale ed europeo? In tal caso, specificare quando, dove, come e con chi.

R1 – No

R2 – Può essere organizzato.

R3 – Durante la pandemia ho studiato un sistema di video analisi delle partite per poter continuare a gestire gli allenamenti dei ragazzi incentrati sullo studio della tattica. Per sviluppare questo, ho partecipato a diversi webinar tenuti dai più importanti coach e trainer in circolazione. A volte anche in una lingua straniera.

R4 – Mi è capitato di essere locale, ma abbiamo avuto gli stessi problemi

R5 – Mi confronto spesso con altri insegnanti, ma siamo nella stessa situazione e con le stesse difficoltà. Non abbiamo identificato alcuna buona pratica da seguire.

Hai qualcos'altro da aggiungere?

R1 – No

R2 – No

R3 – Credo che non ci siano limiti e che la formazione sia un processo graduale e senza fine.

R4 – No

R5 – Sono d'accordo con chi sottolinea la necessità di impostare un percorso formativo che sia rilevante per la vita quotidiana degli studenti. Un percorso formativo dai contenuti concreti e significativi che può essere utilizzato nella vita di tutti i giorni.

Interviste Paesi Bassi

Presenta te stesso e la tua organizzazione. Da quanto tempo lavori con studenti adulti (con minori opportunità)? Qual è il tuo ruolo e che tipo di attività svolgi (ad es. istruzione, formazione, consulenza, assistenza sociale, volontariato, servizio pubblico, elaborazione delle politiche, ecc.)? La tua organizzazione: nome, campo d'azione, paese, regione.

R1 – Sono L., il fondatore di Let's Reach Success, una società registrata ad Amsterdam ma che opera a livello globale e serve principalmente persone provenienti dagli Stati Uniti e da altri paesi di lingua inglese.

Sono stato nello spazio dell'istruzione online per circa 7 anni e ho insegnato per la prima volta attraverso contenuti gratuiti sotto forma di post di blog ed eBook. Negli ultimi anni, sono entrato nel settore dei corsi online e ora creo programmi di autoapprendimento che insegnano agli aspiranti imprenditori i diversi aspetti del business online.

R2 – Mi chiamo M.D. e sono una leadership coach femminile ad Azkua. Ho lavorato con studenti adulti negli ultimi 20 anni come allenatore e formatore a Londra, Melbourne e ora L'Aia. Azkua è una società di coaching e formazione con sede a L'Aia.

R3 – Sono un docente, con sede a L'Aia, Paesi Bassi. Durante la mia carriera all'interno e all'esterno dell'università sono stato coinvolto in vari programmi educativi e attività incentrate su studenti adulti. In università si cerca di stimolare una popolazione di studenti inclusiva e diversificata, consentendo a gruppi di studenti adulti, che hanno un bambino piccolo o un'agenda fitta, di frequentare le lezioni e di poter concludere in tempo il loro studio a scelta.

R4 – Sono un formatore nel settore dell'ospitalità. Lavoro con aziende che stanno cercando di formare la propria forza lavoro all'interno del settore su argomenti specifici, come ad esempio il viaggio degli ospiti. Lavoro nella regione dei Paesi Bassi.

R5 – Sono un consulente, formatore e life coach, lavoro per una fondazione che si occupa di sostenere gli immigrati, le persone che non parlano la lingua locale, l'olandese, e le persone con disabilità (principalmente giovani adulti). Vivo nei Paesi Bassi, ma lavoro principalmente con le famiglie ad Amsterdam.

Secondo la sua esperienza, qual è secondo lei l'idea sbagliata più comune sull'educazione degli adulti (pregiudizi, ruolo nella società, importanza data alla materia, ...)? Qual è la percezione generale dell'educazione ai media per gli adulti?

R1 – Un malinteso comune sull'educazione degli adulti è che le persone hanno difficoltà ad afferrare nuovi concetti dopo una certa età, o ad avviare un'impresa o qualsiasi altro progetto. Questo viene spesso usato come scusa per non provare nemmeno nuovi argomenti o interessi. Gli altri gli dicono che non avranno successo e di conseguenza si scoraggiano e spesso si confrontano con altri studenti che hanno iniziato in giovane età.

R2 – Non sono sicuro di essere onesto. Essendo io stesso un appassionato studente, potrei semplicemente attrarre altri studenti appassionati come clienti, ma secondo la mia esperienza le donne con cui lavoriamo imparano costantemente qualcosa. Sono desiderosi di svilupparsi sia personalmente che professionalmente. Forse anche nella misura in cui sentono costantemente il bisogno di fare un altro Master, un altro diploma, un'altra certificazione.

R3 – Alcune idee sbagliate comuni che sento dagli studenti adulti sono che non hanno abbastanza tempo per andare all'università, o che temono di non farcela in tempo con i crediti richiesti per laurearsi e avere successo. Alcuni hanno anche paura di non adattarsi al gruppo con gli studenti più giovani.

R4 – Penso che molte idee sbagliate sui lavoratori dell'ospitalità siano che non sono ben qualificati. Sebbene possano non essere titolari di un dottorato di ricerca, le loro capacità e qualità sono in molti casi diverse. Sono in grado di multitasking, hanno tempi di reazione rapidi, hanno un'etichetta su come far sentire gli ospiti benvenuti e importanti e hanno anche una grande barriera emotiva. Mentre loro, in quanto educatori per adulti, potrebbero non essere visti come il gruppo più facile con cui lavorare, le abilità in cui vengono formati sono diverse e talvolta molto più complesse rispetto ad altri gruppi di studenti.

R5 – Credo che un malinteso comune sia che non siano in grado di esibirsi con la velocità - livello di reazione, pensiero e comprensione necessari per vivere in una società di nomadi digitali. Credo che siano capaci, fintanto che conoscono la tecnologia.

Secondo la tua esperienza, quali pensi siano le sfide più comuni per quanto riguarda l'educazione degli adulti e l'alfabetizzazione mediatica per gli studenti adulti? Quali sono le principali difficoltà incontrate quando si lavora con discenti adulti?

R1 – Una sfida comune è la curva di apprendimento. Questa è principalmente una barriera mentale, ma spesso le persone non iniziano a imparare qualcosa solo perché il divario tra dove sono ora e il risultato finale (aver appreso e applicato quella particolare cosa) è troppo grande. Questa sfida può essere superata comprendendo che tutto è un processo e tutto ciò che devono fare ora è fare il primo passo.

Non essere esperti di tecnologia può essere un'altra barriera. Se un programma online richiede l'utilizzo di una nuova piattaforma o app, gli studenti adulti potrebbero essere intimiditi e non sentirsi a proprio agio.

R2 – Per il nostro gruppo target, quando si tratta di educazione degli adulti, di solito è tempo e denaro. Con carriere e vite impegnate, faticano a dedicare tutte le ore che desiderano. E a volte i soldi sono un problema. Il coaching e la formazione sono un investimento. E molte donne tendono a investire negli altri e meno in sé stesse. Per quanto riguarda l'alfabetizzazione mediatica non ne sono sicuro. Molti dei nostri clienti leggono e ascoltano i media di diversi paesi poiché molti di loro sono internazionali.

R3 – In termini di organizzazione: il tempo e la capacità del curriculum sono principalmente gli ostacoli che dobbiamo affrontare. Non solo non abbiamo abbastanza tempo per insegnare loro tutto

ciò che vogliamo, ma anche che a volte dobbiamo dare la priorità ad alcune materie che modellano il nostro curriculum e vendono meglio. In termini di lavoro con studenti adulti: Paura del fallimento. Quando lavorano con dispositivi digitali in una classe multiculturale e multigenerazionale, a volte gli studenti adulti si vergognano di porre domande tecniche di cui i loro coetanei conoscono già la risposta. A volte hanno anche paura di "fare clic sul pulsante sbagliato", ma ovviamente dipende anche dall'età dello studente adulto che si trova in classe.

R4 – Penso che una delle sfide più comuni nel settore dell'ospitalità non sia solo convincere i datori di lavoro dell'importanza di formare studenti adulti sulle competenze necessarie, ma anche convincere i dipendenti del valore aggiunto della partecipazione ai corsi di formazione. Nell'area dell'alfabetizzazione mediatica, è importante che siano in grado di accedere, analizzare criticamente e valutare le informazioni e i dati che provengono dai sistemi con cui lavorano gli hotel e i ristoranti.

R5 – Credo che una grande sfida sia portare gli studenti adulti fuori dalla loro zona di comfort e vederli fare esperimenti con nuove tecnologie. A volte hanno paura delle tecnologie e hanno persino paura di provare a lavorare con esse. Dicono semplicemente "Non so come lavorare con questo" e lo mettono via. Gli educatori degli adulti a volte non hanno gli strumenti pedagogici su come affrontare tali situazioni. Penso anche che non solo gli educatori degli adulti debbano avere le conoscenze su come approcciare gli studenti adulti in termini di alfabetizzazione mediatica digitale. Penso che ogni cittadino abbia la responsabilità.

Qual è il profilo generale degli studenti adulti con cui lavori di solito? Quali sono i principali ostacoli che impediscono agli adulti di migliorare la propria alfabetizzazione mediatica (tempo, interesse, fattori economici)?

R1 – Gli studenti adulti con cui lavoro di solito sono persone che vogliono lasciare il lavoro e avviare un'impresa. Sono insoddisfatti della loro realtà attuale, consapevoli delle opportunità di business disponibili online, fanno brainstorming di idee e cercano modi per guadagnare da un lato, consumano contenuti gratuiti sull'argomento, seguono le persone del settore e pensano di investire in un programma in modo da possono imparare i dettagli del lancio della propria attività.

Alcune delle cose che impediscono loro di fare il salto potrebbero essere la mancanza di tempo (che spesso mostra che le loro priorità non sono in sintonia con i loro obiettivi di business), pensare che ci voglia troppo tempo per avere successo, confrontarsi con altri che sono già a tempo pieno imprenditori e sentirsi come se non potessero arrivarci, essere sopraffatti da tutti i consigli online e non essere sicuri di quale esperto ascoltare, o non essere pronti a investire in un programma di autoapprendimento.

R2 – I nostri studenti adulti sono internazionali, professionisti e imprenditrici.

R3 – Credo che in genere sia tempo e fattori economici. Molti adulti vogliono imparare, ma a volte sono preoccupati per le altre responsabilità che hanno nella vita e semplicemente non solo non hanno il tempo, ma soprattutto non hanno l'energia e la capacità di imparare.

R4 – Principalmente tempo e interesse/motivazione sono gli ostacoli che dobbiamo affrontare. Molti degli studenti adulti sono semplicemente contenti delle capacità che hanno man mano che le

acquisiscono giorno per giorno al lavoro. E soprattutto quando è necessaria una formazione, le aziende del settore non pagano il tempo di formazione aggiuntivo per acquisire le competenze. Ciò non motiva ulteriormente gli studenti adulti a partecipare. I fattori economici non giocano un ruolo importante, poiché la maggior parte delle aziende paga per i corsi di formazione.

R5 – Lavoro con persone con esigenze specifiche. Ho clienti disabili, che vivono in alloggi condivisi, che vivono la solitudine, quindi lavoro con loro per capire il ragionamento alla base delle loro emozioni. Nell'area dell'istruzione, tengo presentazioni, sessioni di coaching individuali a studenti adulti nel campo degli affari, per lo più espatriati. Il più grande ostacolo che nominerei sarebbe il tempo.

Quali sono le principali difficoltà che gli adulti incontrano nell'utilizzo dei media? Quali sono le principali abilità che gli adulti devono sviluppare per acquisire l'alfabetizzazione mediatica utilizzando tutte le forme di comunicazione (es. consapevolezza, accesso, sicurezza, produzione, pensiero critico)?

R1 – Per ottenere il massimo dall'istruzione online, gli adulti devono essere aperti all'apprendimento di nuovi concetti e al cambiamento delle proprie convinzioni attuali. Per essere coerenti con il nuovo argomento e trovare il tempo per esso ogni giorno o ogni pochi giorni. Per farne una priorità e investire non solo tempo ma anche energia e concentrazione. Essere disposti a mettere in pratica ciò che imparano. Per ascoltare attivamente le lezioni, prendere appunti e poi rileggerli. Decidere anche come applicare la conoscenza alla loro vita, come possono dare il proprio tocco ad essa e personalizzarlo in base al proprio stile di vita, al proprio modo di pensare e alla propria visione.

R2 – Penso che il pensiero critico diventi fondamentale in futuro. I media sono ovunque e dobbiamo essere più consapevoli della fonte di informazioni, chi finanzia determinati canali, chi trae vantaggio da che tipo di notizie e altro ancora.

R3 – Credo che debbano capire che nel mondo digitale niente è sicuro al 100%, che magari una volta che sbagliano, fanno clic sul pulsante sbagliato o chiudono una pagina importante. Ma senza provare e commettere errori non impareranno mai. Quindi una chiave è concentrarsi sulla creazione di consapevolezza relativa alla sicurezza, ma anche stimolare il pensiero critico necessario per diventare un nomade dei media.

R4 – Per lo più lottano con l'interpretazione di ciò che vedono. Nel mondo digitale le cose si muovono molto velocemente, gli schermi cambiano con un clic. Devono sviluppare capacità di pensiero critico ed essere più consapevoli dell'aspetto comune generico di una piattaforma.

R5 – Sarebbe utile se esistesse un opuscolo dalla A alla Z sull'alfabetizzazione mediatica per studenti adulti, che descriva tutti i concetti principali che riguardano l'argomento. A volte agli studenti adulti viene chiesto di attivare una "verifica a due fattori" per utilizzare, ad esempio, il loro banking online. Non sono consapevoli del motivo per cui questo passaggio è necessario e non hanno la comprensione di come farlo per poter accedere nuovamente al proprio account. Quindi, in questa linea, non è solo importante che siano formati sul loro pensiero critico, ma anche sulle basi dell'alfabetizzazione mediatica.

In che modo pensa che la pandemia di Covid-19 abbia influenzato l'apprendimento degli adulti sull'alfabetizzazione mediatica? La pandemia ha aggravato le esigenze degli adulti di acquisire competenze di alfabetizzazione mediatica?

R1 – Con la pandemia, tutti hanno trascorso più tempo a casa e davanti allo schermo che mai nella storia. Ciò ha aperto gli occhi delle persone sulle opportunità disponibili online, su quanto sia effettivamente conveniente l'istruzione online, su modi migliori per utilizzare il loro tempo libero e acquisire nuove competenze.

Con l'aumento della domanda, sempre più imprenditori hanno impacchettato le loro conoscenze in corsi e hanno iniziato a servire quelle persone. Sono diventati disponibili programmi online su tutti gli argomenti che ti vengono in mente e la maggior parte di essi era davvero orientata ai risultati. Le persone ora possono raggiungere una pietra miliare o apprendere nuove abilità in pochissimo tempo, prendere solo le informazioni di cui hanno bisogno, senza dover investire nuovamente in un altro programma.

Durante la pandemia, l'industria dei corsi online è esplosa.

R2 – Covid 19 ha portato online tutti i nostri corsi di formazione e coaching. Mentre in precedenza ci incontravamo regolarmente faccia a faccia, questo non era più possibile. Le riunioni e gli eventi Zoom sono diventati la norma. E ci aspettiamo che continui in una sorta di moda ibrida (online e faccia a faccia) andando avanti. Re alfabetizzazione mediatica sembra che notizie sempre più polarizzate siano state condivise durante il Covid. Persone ed eventi molte volte erano bianchi o neri. Si doveva scavare per una prospettiva un po' più "grigia" o leggere entrambe le prospettive per ottenere un'immagine più olistica. Per questo ritengo che il pensiero critico (come menzionato sopra) sarà cruciale per tutti noi andando avanti.

R3 – La pandemia ha decisamente accelerato le competenze e le capacità digitali di molti studenti adulti. Mentre in precedenza faticavano a creare una presentazione, ora possono creare una presentazione, condividere lo schermo, includere materiale video e audio, gestire una chat contemporaneamente. Ciò li ha resi molto più capaci di multitasking online e ha aumentato per molti la loro fiducia in termini di capacità digitali.

R4 – La pandemia di Covid-19 non ha aiutato molto ad accelerare le competenze di alfabetizzazione mediatica nel settore dell'ospitalità. Anche se forse nella vita privata i dipendenti sono diventati più esperti di tecnologia o hanno seguito un corso sovvenzionato dal governo, nel settore l'obiettivo era la sopravvivenza dell'azienda e strategie di taglio/risparmio dei costi, piuttosto che investimenti.

R5 – Ha costretto gli educatori degli adulti a essere in contatto più spesso con la tecnologia e gli strumenti digitali. Nei Paesi Bassi c'è stato un periodo di tempo in cui i cittadini non potevano vedere i loro nonni, ad esempio, poiché erano classificati come un gruppo ad alto rischio. Gli studenti adulti hanno dovuto familiarizzare con l'utilizzo di FaceTime, ad esempio, in modo da poter entrare in contatto con le famiglie. Ha aiutato, tuttavia, una volta revocati i regolamenti, tutto è tornato come prima.

Che tipo di formazione pertinente hai ricevuto negli ultimi 3 anni per aiutarti nel tuo lavoro? In caso affermativo, di che tipo (ad es. faccia a faccia, conferenza, seminari, shadowing, materiale scritto o video, ecc..)?

R1 – La mia formazione non si ferma mai, ma spesso è sotto forma di imparare dall'esperienza, consumando tutti i contenuti nelle mie aree di competenza su cui posso mettere le mani e investendo in programmi di imprenditori a cui mi ispiro e da cui voglio imparare. Tutto questo sotto forma di materiale scritto o video.

R2 – Ho fatto diversi corsi di formazione sul trauma online, una certificazione di coaching aggiuntiva nel Regno Unito (dal vivo), una formazione di coaching relazionale e altro ancora.

R3 – Principalmente corsi di formazione brevi, ad es. video "come fare per" relativi all'utilizzo di Microsoft Teams e Zoom per scopi didattici online.

R4 – Ho partecipato a diverse conferenze sull'ospitalità - ad es. HoreCava e hanno seguito i direttori generali degli hotel per vedere come sono i loro lavori nella "nuova" normalità.

R5 – Ho approfittato del sussidio del governo e ho fatto alcuni corsi di formazione online. Ovviamente partecipo anche a tutti i seminari e le conferenze online pertinenti relativi al benessere degli adulti, al coaching e all'orientamento.

Che tipo di formazione ti sarebbe utile nel campo dell'educazione ai media per gli studenti adulti (ad esempio, quali argomenti e metodo di erogazione)? Che tipo di materiale potrebbe essere utile per aiutarti nell'educazione ai media per gli studenti adulti?

R1 – Credo che tutto il necessario sia già là fuori. Esistono diversi strumenti e metodi di erogazione e ognuno può scegliere ciò che gli si addice meglio in base al proprio stile di apprendimento/insegnamento.

R2 – Pensiero critico

R3 – Credo che siano necessari corsi di formazione legati al coinvolgimento e alla collaborazione di gruppo. È difficile mantenere l'attenzione di tutti i partecipanti online. Gli educatori devono essere consapevoli dei diversi strumenti e delle migliori pratiche relative all'istruzione online che possono contribuire a una collaborazione e un coinvolgimento positivi di gruppo.

R4 – Sicuramente più formazione di sistema per i dipendenti e anche una formazione generica su diversi software telefonici. Un lavoratore adulto non è sempre in grado di spiegare all'ospite come accedere al wifi, perché lui stesso potrebbe non saperlo. La base per alcuni deve essere solida.

R5 – Come accennato in precedenza, una guida dalla A alla Z sugli strumenti multimediali.

Hai l'opportunità di discutere e condividere idee e buone pratiche con altri esperti del settore a livello locale, nazionale ed europeo? In tal caso, specificare quando, dove, come e con chi.

R1 – Sì, a livello nazionale. Attraverso il mio blog, podcast, canali di social media e qualsiasi altra piattaforma su cui mi trovo, ho la possibilità di entrare in contatto con altri esperti del settore e

collaborare, scambiare idee e supportarmi a vicenda. I social media sono particolarmente utili in questo. Quello che funziona meglio per me in questo momento è Instagram.

R2 – Sono collegato a diversi gruppi di coaching sia nei Paesi Bassi, nel Regno Unito e nel mondo.

R3 – Abbiamo riunioni del personale all'università, quindi sì a livello locale mi consulto con i colleghi di altri dipartimenti.

R4 – Parlo a livello locale (Amsterdam) e nazionale (in tutti i Paesi Bassi) con altri professionisti dell'ospitalità. Per lo più a pranzo o durante gli eventi. Parlo anche con molte aziende raccogliendo dati per i problemi comuni che hanno all'interno delle loro organizzazioni. Mi occupo anche di coaching individuale (es. senior management) su vari argomenti.

R5 – Sì, a tutti i livelli: con i colleghi in fondazione e anche durante corsi di formazione, conferenze e seminari online.

Hai qualcos'altro da aggiungere?

R1 – No.

R2 – Penso che sia tutto 😊 Buona fortuna!

R3 – No.

R4 – No

R5 – No